QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 4 Novembre 1954
Anno X - Num. 263
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-290, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. imm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I democratici hanno vinto le elezioni negli Stati Uniti

I due partiti restano in posizione di sostanziale equilibrio - I repubblicani perdono la maggioranza alla Camera; forse la manterranno al Senato - Un collaboratore di Roosevelt governatore di New York - Il presidente dichiara che la politica estera rimarrà immutata

Eisenhower e gli americani

Più forte del partito

L'esito delle elezioni americane ha sostanzialmente confermato le previsioni più equilibrate, che gli esperti facevano qualche settimana prima del voto. Era impressione generalmente diffusa che i democratici sarebbero riusciti a colmare l'esiguo margine di maggioranza detenuto dai repubblicani, almeno per la Camera dei rappresentanti; per il Senato, invece, il risultato si presentava molto più incerto, poichè veniva rinnovato solo un terzo dell'Assemblea. Col progredire della battaglia elettorale, anzi, il pronostico era divenuto sempre più favorevole ai democratici, al punto che sembrava ormai in vista una loro sicura e completa vittoria.

E' stata appunto la sensazione del pericolo estremo che ha spronato i repubblicani ad una vigorosa controffensiva, la quale ha senza dubbio contribuito validamente a modificare all'ultimo momento le sorti della contesa. Non in senso assoluto, perchè la Camera è passata lo stesso ai democratici, con uno spostamento di seggi, comunque, molto ridotto; mentre il Senato sembra rimasto ai repubblicani, sia pure col minimo margine possibile: quanto basterebbe tuttavia per dare ad essi il diritto di organizzare e dirigere le potentissime commissioni della Camera Alta.

Il segreto della felice ripresa repubblicana porta un solo nome, quello di Eisenhower. Avevano visto giusto dunque gli strateghi del partito, quando, per rimontare la corrente avversa, si risolsero a giocare la carta decisiva della popolarità di « Ike »; effettivamente il miracolo del '52 si è ripetuto, anche se in proporzioni alquanto ridotte. Il primo e fondamentale insegnamento di queste elezioni è quindi molto semplice: che il partito repubblicano non è ancora riuscito a ritrovare una propria base popolare, e non sarebbe in grado di spuntarla senza affidarsi al prestigio di un eccezionale portabandiera.

Di conseguenza la popolarità di Eisenhower risulta ulteriormente accresciuta, specie considerando i limiti del suo intervento nella campagna elettorale. Fin dal suo ingresso alla Casa Bianca il Presidente aveva fatto chiaramente comprendere che non intendeva essere soltanto l'esponente di un partito, ma anche e soprattutto il rappresentante dell'intero Paese, che a lui personalmente aveva fatto credito. Questa posizione, di supremo moderatore della cosa pubblica, contrastava certo con la tradizione americana, che nel Presidente vede sì il capo dello Stato e del governo, ma anche il *leader* del partito di maggioranza. E infatti questo atteggiamento da monarca costituzionale, congiunto con l'inesperienza politica di Eisenhower, ha dato luogo nel biennio trascorso a talune incertezze nella complessa orchestrazione della politica americana.

Oltre al peso della responsabilità nazionale, un altro grave motivo spiega la condotta di Eisenhower: la scissione interna dei repubblicani stessi, divisi tra la « vecchia guardia » tenacemente conservatrice e gli elementi più giovani, relativamente « liberali ». Come tendenza propria, il Presidente è molto più vicino a questi ultimi, essendo un convinto assertore della « via di mezzo », il conservatorismo illuminato in politica interna e l'internazionalismo in politica estera. Perciò, quando il partito lo ha sollecitato ad intervenire nella lotta elettorale, egli lo ha fatto; ma solo all'ultimo e sempre tenendosi al di sopra d'una posizione grettamente partigiana.

Ora quindi, data la nuova situazione determinatasi, con l'esecutivo e il Senato in mano ai repubblicani, mentre i democratici controllano la Camera, Eisenhower si trova più che mai nella posizione di arbitro dell'intera politica americana; ed è superfluo sottolineare quanto benefica potrà essere la sua influenza moderatrice. Tanto più che i repubblicani dovranno tenere il massimo conto del verdetto popolare, il quale certamente, nel complesso, non è stato per essi — come partito — un giudizio favorevole.

Insieme alle elezioni parlamentari, infatti, bisogna tenere presenti anche quelle svoltesi per il rinnovo di buona parte dei governatori degli Stati; e queste hanno visto un netto successo democratico. Di capitale importanza in questo settore, è il risultato dello Stato di New York, dove il democratico Harriman, uno dei maggiori esponenti dell'èra rooseveltiana, è riuscito a riconquistare al suo partito una posizione che da dodici anni era appannaggio dei repubblicani.

Basti ricordare che da tale carica ha preso le mosse verso la Casa Bianca più d'uno dei Presidenti degli Stati Uniti (ultimo Roosevelt), per comprendere la portata della vittoria democratica; senza contare poi che il controllo di questo e degli altri principali governatorati giocherà una parte essenziale nelle elezioni presidenziali del 1956.

E' naturalmente ancora troppo presto per avanzare previsioni sull'influenza che le attuali elezioni avranno fra due anni su quelle per la carica suprema dello Stato. Al momento si può solo concludere che gli americani hanno riconfermato, come si è visto, la fiducia personale ad Eisenhower; e quanto ai partiti, sono abbastanza equamente divisi fra l'uno e l'altro, con una punta a favore di quello — il democratico — che da un quarto di secolo meglio rappresenta le aspirazioni dei milioni di « piccoli uomini ».

Ferdinando Vegas

Gli ultimi risultati

Gli elettori americani dovevano scegliere 37 senatori (su 96), l'intera Camera (435), e 33 governatori di Stato (su 48).

***Votanti:* 44.662.128.**

***Camera dei rappresentanti:* repubblicani 203 (in quella precedente 218) democratici 232 (in quella precedente 212). Maggioranza assoluta ai democratici.**

***Senato:* repubblicani 14 certi, 1 incerto (ne restavano in carica 33); democratici 22 certi, 1 incerto (ne restavano in carica 24); indipendenti 1. I repubblicani conserverebbero la maggioranza con 48 seggi a 47.**

***Governatori:* repubblicani 15 (ne restavano in carica 8); democratici 19 (ne restavano in carica 8).**

Il nuovo governatore di New York

L'esultanza di Harriman e della consorte dopo l'annuncio della vittoria (Radiofoto)

Eisenhower confida nell'unità nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 novembre.

I democratici hanno vinto in modo abbastanza netto, ma non stravinto. I repubblicani hanno perduto la posizione di predominio che avevano conquistato due anni fa, durante le elezioni presidenziali, al Congresso e in gran parte delle cariche locali; però non hanno subito una disfatta. I due grandi partiti restano così in sostanziale equilibrio, anche se la ripresa dei democratici appare evidente a fuori discussione.

Se in queste « elezioni di mezzo » si fosse dovuto rinnovare anche l'intero Senato, e non solo un terzo di esso, oggi i democratici avrebbero il controllo dei due rami del Parlamento; invece essi hanno stavolta una prevalenza abbastanza forte nella Camera dei Rappresentanti, mentre nella Camera Alta restano inferiori ai repubblicani per un voto. Agli effetti pratici, però, i due partiti si equilibrano al Senato in modo perfetto, poichè l'unico membro indipendente vota di solito con i democratici.

E' necessaria a questo punto un'avvertenza: noi parliamo già di risultati definitivi, mentre non tutti i seggi sono stati assegnati ufficialmente questa sera. La sorte di un seggio del New Jersey al Senato sarà decisa soltanto la settimana prossima, poichè lo scarto minimo di voti fra i due candidati (poco più di mille suffragi su quasi un milione) ha reso necessario un nuovo conteggio. Inoltre in due collegi senatoriali il computo non è ancora completato; ma si prevede certa la vittoria del candidato in testa.

Anche nella scelta dei governatori degli Stati (33 su 48) i democratici hanno conseguita una bella vittoria. E non soltanto per il numero assoluto dei voti, ma anche e soprattutto perchè hanno strappato ai repubblicani ben otto Stati: esattamente l'Arizona, il Colorado, il Connecticut, il Maine, il New Mexico, quello di New York, la Pennsylvania, il Minnesota. In precedenza (dal 1952) i repubblicani avevano 32 posti di governatore, ed i loro oppositori solo 16; da oggi i democratici ne controllano 27, mentre ai Great Old Party ne sono rimasti soltanto 21. E' una situazione nuova, che peserà sulle prossime elezioni presidenziali.

Il risultato più grosso — in questo campo — è quello dello Stato di New York. Da dodici anni vi dominavano i repubblicani; da oggi il rooseveltiano Harriman è il nuovo governatore. Se si pensa che questo Stato racchiude la più grande forza elettorale degli Stati Uniti, lo spostamento è significativo.

E non bisogna dimenticare che Harriman fu un « uomo del New Deal », anzi addirittura collaboratore di Roosevelt, uno dei più ardenti fautori del programma democratico di assistenza all'estero e di attivo intervento nella difesa dell'Europa: la sua affermazione supera quindi i confini nazionali per diventare un fatto internazionale.

La prevalenza di Harriman sul competitore Ives è d'altra parte assai esigua (13 mila voti su due milioni e mezzo) e le voci di pretese irregolarità così insistenti, che il governatore uscente Dewey e il Procuratore Generale Goldstein hanno ordinato un nuovo conteggio dei voti ed un'immediata inchiesta.

I democratici sono naturalmente molto soddisfatti per l'andamento della giornata. Sul volto dell'ex-presidente Truman, di mano in mano che radio e televisione documentavano la vittoria della sua parte, appariva un sorriso sempre più largo; richiesto poi di commentare i risultati, ha affermato che gli elettori si sono dimostrati malcontenti dei repubblicani soprattutto perchè « ignorano la storia », e conducono le loro campagne sulla base « della criminalità, del comunismo e della corruzione », invece di occuparsi dei grandi problemi.

Anche Stevenson, che nel 1952 fu l'avversario sconfitto di Eisenhower, ha visto nel risultato « un felice presagio » per le sorti future del suo partito e l'indice di « un netto mutamento » nelle predilezioni dell'elettorato.

Mentre la direzione della « macchina » repubblicana non ha nascosto il suo malcontento, Eisenhower ha fatto delle dichiarazioni molto misurate, molto equilibrate e veramente degne di un presidente che vuol rappresentare non una fazione, ma un paese. Dopo aver detto di non ritenere che il futuro Congresso ripudierà i principi, su cui si è fondato il suo governo, ha espresso la speranza di ottenere la collaborazione dei leaders democratici per « impostare su solide basi la futura attività legislativa ».

Questa collaborazione egli la cercherà soprattutto nella politica estera, che — a parere del Presidente — dovrebbe restare sostanzialmente immutata. E questa è pure l'opinione della quasi totalità degli osservatori politici. Può darsi, anzi, che Eisenhower possa trovare ora un Parlamento meglio disposto ad accettare la sua politica estera.

Gli si pensa che il Presidente potrà riesumare la sua proposta di legge per la riduzione delle tariffe doganali e l'incoraggiamento del commercio mondiale; proposte che la Camera a maggioranza repubblicana si erano rifiutate di approvare. Inoltre il nuovo Congresso non dovrebbe creare ostacoli ad una politica di distensione con Mosca; politica che è oggi nei piani e nei desideri di Eisenhower (lo ha detto esplicitamente nell'odierna conferenza-stampa).

Merita segnalare, tra i risultati della giornata elettorale, l'esito della votazione per la Camera bassa nel Michigan: per la prima volta è stato eletto un negro, Charles Diggo junior, candidato democratico.

Gino Tomajuoli

Un diplomatico muore mentre parla alle N. U.

New York, 3 novembre.

Il capo della delegazione egiziana alle Nazioni Unite, Mahmoud Azmi, è deceduto oggi dopo essere stato colto da malore.

Il dott. Azmi, che aveva 65 anni, aveva preso parte all'acceso dibattito al Consiglio di Sicurezza sulle proteste elevate da Israele contro l'interferenza egiziana nella navigazione diretta ai porti israeliani attraverso il Canale di Suez. Sentendosi male, il dott. Azmi aveva bevuto un bicchiere di acqua e subito dopo si abbatteva al suolo. Due ore dopo un medico annunciava che il capo della delegazione egiziana era deceduto per collasso cardiaco.

La proposta di un rimpasto del governo

Prime reazioni polemiche all'iniziativa dei socialdemocratici

Saragat insiste nella richiesta che le forze di sinistra della d. c. collaborino al ministero - Fanfani non accetta di partecipare personalmente al governo - Scelba favorevole all'entrata dei repubblicani - Raggiunto un chiarimento tra Malagodi e il P. S. D. I.

Roma, 3 novembre.

Questa mattina, a conclusione del Consiglio dei ministri, il vice-presidente on. Saragat ha fatto ai giornalisti una dichiarazione che fissa il punto della situazione politica, per quanto riguarda le richieste di rimpasto in vista di un rinvigorimento dell'azione del Governo democratico. Ha detto testualmente, fornendo la desiderata interpretazione autentica dell'atteggiamento da lui assunto in questi giorni:

« Il PSDI intende rafforzare il quadripartito ed il Governo democratico che ne è l'espressione. E' in questo spirito che il vice-segretario del PSDI ha opportunamente sottolineato nel noto articolo le preoccupazioni largamente diffuse tra i nostri militanti, preoccupazioni di cui, del resto, mi sono fatto interprete nel corso di un cordiale colloquio da me avuto ieri col Presidente del Consiglio. Si tratta sostanzialmente di assicurare al Governo democratico l'appoggio pieno e senza riserve della D.C. con particolare riferimento alle forze espresse dal Congresso di Napoli. Secondo noi, tali forze dovrebbero essere impegnate concretamente in seno al Governo. Si potranno così superare alcune difficoltà rappresentate da particolari impostazioni del PLI, membro insostituibile della coalizione. Egualmente si potrà assicurare al Governo un più concreto apporto del PRI. Tutta questa materia formerà oggetto di un esame più approfondito degli organi direttivi del nostro partito ».

Alla lettura della dichiarazione ha fatto seguito una breve conversazione con i giornalisti, avendo il vice-presidente consentito a rispondere ad alcune domande. Gli è stato chiesto: « A suo giudizio, si pone il problema di una nuova direzione politica del Governo? ».

« Non si pone, in nessun modo. Io ritengo che il problema debba venire così indicato: al Congresso democristiano di Napoli hanno avuto la prevalenza le forze di sinistra di quel partito. Ebbene, che si impegnino nell'ambito della concentrazione ».

« Ma se questo non avvenisse? Se, cioè, il gruppo dirigente democristiano non ritenesse di dover assumersi questo impegno? ».

« In questo caso non saprei proprio dire che cosa potrebbe accadere. Io non sono un profeta, e d'altra parte la responsabilità delle decisioni spetta agli organi direttivi del mio partito ».

Gli organi direttivi del PSDI saranno presto investiti della questione, poichè il Comitato esecutivo è convocato per venerdì e la Direzione per sabato. In base alle decisioni che saranno prese in tale occasione, il segretario ed i presidenti dei gruppi parlamentari socialdemocratici regoleranno il loro atteggiamento nella riunione quadripartita che l'onorevole Scelba, come abbiamo ieri annunciato, ha intenzione di convocare per i primi della prossima settimana. Saranno, si prevede, deliberazioni ispirate ad una certa intransigenza per fare salvi questi tre punti:

1) che al Governo partecipi, se non Fanfani personalmente, almeno una nutrita rappresentanza della sua corrente, qualificata in modo da implicare la corresponsabilità di « tutto » il partito all'azione ministeriale;

2) che entrino nel Governo i repubblicani;

3) che il programma concordato all'atto della formazione del Governo, non subisca modifiche in relazione ad eventuali spostamenti avvenuti nell'interno dei singoli partiti.

Questi tre punti rappresentano, nell'ordine, altrettanti inviti rivolti rispettivamente alla DC, al PRI ed al PLI. Secondo lo stesso ordine, elencheremo le risposte già pervenute da ciascun partito, o almeno i primi indizi delle reazioni che sono state suscitate dalle richieste socialdemocratiche. Si dice che Fanfani, informato telefonicamente degli sviluppi della situazione, abbia mostrato una certa sorpresa ed un certo disappunto, invocando a prova della propria lealtà nei confronti della concentrazione democratica il recente discorso di Bari nonchè la parte conclusiva della relazione letta al Consiglio nazionale della D.C. a Trieste.

Maggiori chiarimenti sulle proprie intenzioni non ha comunque voluto fornire, mentre l'on. Scelba ha consentito — per la parte che lo riguarda — a pronunciarsi. Interrogato di una sua opinione sulla dichiarazione resa da Saragat, ha detto infatti: « Per dovere di stretta giustizia devo dare atto che l'adesione della D. C. e di tutti i suoi organi all'azione del Governo è stata sempre piena, cordiale e ribadita in più di una occasione. Le votazioni più recenti in Parlamento sono la migliore prova dell'appoggio unitario della D.C. al governo ».

L'on. Scelba ha, d'altra parte, notato anche come questo Governo fondi le sue basi su una coalizione di partiti e debba quindi sviluppare la propria azione seguendo indirizzi comuni e concordati tra i partiti stessi secondo una risultante che può anche non soddisfare alcune esigenze particolari dei singoli partiti. « E' altrettanto comprensibile che ogni singolo partito cerchi di caratterizzarsi in qualche particolare problema senza che ciò possa pregiudicare l'efficienza del Governo ».

Infine l'on. Scelba ha accennato alla richiesta avanzata da Saragat nella sua dichiarazione che anche i repubblicani si impegnino nell'opera di governo assumendo una diretta partecipazione; e a questo proposito l'on. Scelba non ha mancato di ricordare come, sia all'atto della costituzione del governo sia in occasione della nomina del successore dell'onorevole Piccioni a Palazzo Chigi, egli non mancò di offrire ai repubblicani di far parte del Governo. L'on. Scelba, che appariva sereno, ha aggiunto sorridendo: « Anche nei matrimoni meglio assortiti non mancano i piccoli dissapori. La consapevolezza però del fine comune e per la coalizione democratica si tratta del più alto impegno di difesa delle istituzioni) fa sì che il particolare non prevalga nell'essenziale ».

Circa il secondo punto, e cioè l'ingresso dei repubblicani nel governo, le reazioni dei P.R.I. sono ispirate a grande cautela. Un portavoce della direzione repubblicana ha dichiarato che il suo partito attende lo sviluppo degli eventi: « Se ci venisse formulato un invito, lo prenderemmo in esame con estrema serietà, e la nostra risposta potrebbe essere positiva a condizione che il nostro ingresso riuscisse davvero a fornire un maggior impulso all'azione sociale del governo. Noi ci rendiamo conto che la nostra funzione sarebbe in qualche modo mediatrice fra le esigenze del P.S.D.I. e le resistenze del P.L.I. ».

Venendo così al terzo punto di Saragat, quello che riguarda direttamente i liberali, è innanzitutto da registrare un desiderio di distensione nei rapporti fra i due partiti. Lo stesso Saragat, in una lettera inviata all'on. Malagodi, ha tenuto ad affermargli, in tono di grande cordialità, che da parte del P.S.D.I. si vogliono evitare incidenti di carattere personale, inevitabilmente meschini: soltanto si intende sottolineare l'esigenza di un impegno integrale dei partiti democratici di fronte ai problemi di generale interesse. Da parte liberale si sarebbe preso atto con soddisfazione di questo chiarimento, e si è detto difatti che il P.L.I. si trova perfettamente d'accordo sulla necessità di rafforzare l'azione governativa.

v. g.

Cauta dichiarazione di Fanfani a Trieste

"Appoggeremo gli amici al governo,,

"Il gruppo dirigente d. c. dovrà occuparsi innanzitutto dell'organizzazione del partito,,

Viva opposizione alle leggi eccezionali proposte da Togni - Un episodio inatteso

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 3 novembre.

Da stamane, quando si è letto sui giornali che i socialdemocratici sollecitano un rimpasto del governo e una partecipazione diretta dei dirigenti d.c. alle responsabilità ministeriali, un interrogativo ha dominato i lavori del Consiglio nazionale: che cosa avrebbe risposto Fanfani, come avrebbe reagito all'iniziativa di Saragat. L'attesa è stata ampiamente soddisfatta nel corso della giornata prima attraverso le reazioni confidenziali degli esponenti della segreteria, poi con una dichiarazione ufficiale dello stesso Fanfani al termine dei lavori del convegno.

« L'irrinunciabile rafforzamento ideologico organizzativo e funzionale della D.C. — ha detto Fanfani — è diretto ad agevolare il successo dell'azione di difesa e di sviluppo dell'ordinamento democratico. Perciò consiglio cordialmente di appoggiare l'opera dei nostri amici del governo e, considerata l'attività governativa nel Parlamento e nel Paese, confermiamo l'auspicio che tale attività continui e si intensifichi per il rinnovamento dell'amministrazione, l'accelerato progresso economico-sociale, la ferma difesa dell'autorità dello Stato e delle libertà democratiche. Ad una simile azione la D.C. continua a garantire fermamente tutto il necessario appoggio ».

Nulla di più, come si vede, di quanto si era udito ieri; e la conferma che nulla è mutato da ieri vale come un netto rifiuto alle sollecitazioni che, attraverso la stampa, gli erano arrivate stamane. Il gruppo dirigente della D.C. considera suo dovere (« irrinunciabile ») quello di continuare ad occuparsi dell'organizzazione del partito. Appoggia lealmente la attuale compagine governativa, ma non ritiene che tale appoggio possa concretarsi in termini diversi da quelli in cui si è espresso fino ad oggi.

Già evidente nella dichiarazione ufficiale che si è riferita, questo atteggiamento era stato ancor più ribadito — ed in termini piuttosto risentiti — nei numerosi contatti che avevamo potuto avere nel corso della giornata con gli interessati. L'iniziativa socialdemocratica è apparsa agli esponenti di « iniziativa democratica » improvvisa ed ingiustificata. Il governo è quello che è — essi dicono in sostanza — al più, si deve renderne sempre più efficiente il funzionamento, ma ciò si ottiene attraverso l'opera del governo stesso, non con la partecipazione di questo o quell'esponente politico.

E non si tratta soltanto di ciò: dando via libera ad un rimpasto, Fanfani ed i suoi amici ritengono che si aprirebbe la strada ad una crisi che, non essendo meditata in tutte le sue conseguenze, costituirebbe un problema con troppe incognite. Una candidatura dopo l'altra, si arriverebbe quasi fatalmente ad una candidatura Fanfani, ed è ciò che il segretario della D.C. vuole in ogni modo evitare fino a quando non avrà portato a termine l'opera a cui si è dedicato.

Ciò detto, va subito aggiunto che il movimento dei circoli politici romani ha avuto solo riflessi indiretti nella discussione dei consiglieri d.c., la quale è proseguita secondo l'ordine dei lavori stabilito e si è conclusa in serata con la approvazione di una mozione dove, come si vedrà, all'azione del governo sarà dedicata soltanto un palo di righe in un inciso.

Il nucleo centrale di questa discussione — lo si è già osservato — non riguardava la formula di governo, ma la politica del partito. E' un fatto più o meno francamente ammesso che da alcuni mesi la D.C. è impegnata in un profondo riesame di tutte le sue impostazioni politiche. E' un riesame a volte espresso, a volte mascherato nella grande attenzione portata ai problemi dell'organizzazione. E non si va propriamente dove esso potrà portare. Ma appunto perchè non se ne possono fissare i punti terminali si cerca di distinguere quanto meglio si può il partito dal governo.

In questo quadro possono essere considerati gli ultimi interventi sulla politica interna e quelli sulla politica triestina e sulla politica estera (impostati rispettivamente da due relazioni di Bologna e Battisti) che hanno occupato questa giornata conclusiva. Dei primi si potrà dire non un giudizio sintetico, ma pertinente, che hanno quasi tutti battuto con accenti non di rado infuocati contro la cosiddetta linea Togni, Labor, Storti, Rampa, Gallone, Corghi — per citare soltanto i più « duri » — hanno insistito nel ricordare che il tipo di lotta anticomunista proposto dal deputato toscano « è fuori della linea del partito », che il problema « non è di leggi eccezionali, ma d'azione democratica », che « col maccartismo non si guadagna nemmeno un voto a sinistra e se ne perdono molti altri a destra ». E, si badi bene, non ci si è contentati di ribadire il principio della « nessuna apertura a destra »: s'è voluto mettere in chiaro che non vi dovrebbe essere nemmeno nessuna concessione ai motivi politici delle destre. Il fatto nuovo — rispetto alle precedenti impostazioni dei rapporti della d.c. con le destre — è in questa distinzione.

Nella sua replica conclusiva Fanfani ha mostrato di raccogliere, attenuandola, la tensione della sua base. Si è detto soddisfatto del fatto che l'azione Togni sia stata contenuta ed in parte svelenata nell'« ambito del partito »; ha ironizzato sulle proposte di leggi eccezionali dicendosi convinto che esse finirebbero nei cassetti del Parlamento dove giacciono a centinaia tutti i provvedimenti inevasi.

Alle votazioni si è arrivati con due mozioni: una dei sindacalisti che rischeggiava le tesi revisionistiche nei riguardi del governo illustrate ieri da Pastore e che il Consiglio, secondo il suggerimento della segreteria, ha respinto. L'altra, della maggioranza, è stata approvata da tutti i consiglieri, meno gli otto sindacalisti che si sono astenuti.

Due episodi vanno ancora registrati: per quanto extra consiliari, non hanno mancato di suscitare qualche eco fra i partecipanti. Stamane monsignor Santin, vescovo di Trieste, comunicando con una sua omelia la decisione della Santa Sede di trasferire la giurisdizione ecclesiastica della Zona B alla diocesi di Lubiana, si è espresso in termini estremamente aspri sul « memorandum d'intesa ». A mezzogiorno abbiamo poi partecipato a una colazione offerta dalla segreteria ai maggiori esponenti del partito e ai giornalisti. Si svolgeva nella sala di un grande albergo, dove ad un certo momento sono venuti a prendere il caffè i dirigenti del M.S.I. (che avevano avuto nella mattinata una riunione) insieme a molti loro giovani seguaci. Visto l'on. Pella, i missini gli hanno improvvisato una viva manifestazione di simpatia.

Enzo Forcella

La nuova legge per le elezioni politiche

Le decisioni del governo: sistema proporzionale con varianti - Le "amministrative„ rinviate al 1956 - Il Consiglio Superiore della Magistratura

Roma, 3 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina a Villa Madama sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba. Il Ministro dei Lavori Pubblici ed i Ministri interessati per le rispettive competenze hanno aggiornato il Consiglio circa la situazione nelle zone del Salernitano colpite dal nubifragio e circa gli interventi in corso.

Con i primi fondi, ammontanti a 405 milioni, verranno iniziati l'8 novembre i lavori per 228 alloggi; seguirà subito la costruzione di alloggi, i quali i progetti sono già approntati e le aree requisite, per altri quattrocento milioni. Il riepilogo delle spese per riparazioni e lavori da eseguire, ivi comprese opere di consolidamento e capitaliere, porta ad una valutazione di 11 miliardi e mezzo.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi discusso ed approvato il nuovo disegno della legge elettorale politica. Il progetto si richiama al sistema stabilito con la legge del 1948 (proporzionale con scrutinio di lista e ricupero dei seggi nel collegio unico nazionale) introducendo varianti per quanto riguarda la misura della correzione nel calcolo dei quozienti circoscrizionali, le condizioni di ammissione al riparto dei seggi residui e la formazione della lista per la elezione del Collegio unico nazionale.

I quozienti circoscrizionali vengono determinati dividendo il totale dei voti validi per il numero dei seggi da ripartire, aumentato di due unità, e non di tre unità, come nella legge del 1948. In tal modo, con l'aumento dell'entità dei quozienti circoscrizionali, aumenta anche il numero dei seggi che vengono trasferiti al collegio unico nazionale, e quindi diminuisce il quoziente nazionale calcolato in base ai voti residuati, ciò che si risolve in un criterio di maggiore equità a vantaggio dei piccoli partiti.

Per quanto riguarda l'ammissione al riparto dei seggi nel collegio unico nazionale in base ai voti residuati, il disegno di legge conserva il *quorum* di almeno un quoziente per le liste presentate da partiti che, nella precedente elezione della Camera dei Deputati, abbiano ottenuto almeno un seggio, e stabilisce, per tutte le altre liste, che l'ammissione al riparto è subordinata all'aver raggiunto con la lista, nel complesso delle circoscrizioni, almeno 500.000 voti di lista validi.

Infine, la elezione nel collegio unico nazionale non avviene più in base ad una lista di candidati stabilita dai partiti, ma tenendo presente la graduatoria dei candidati non eletti in ogni circoscrizione, e cioè in base alla designazione del corpo elettorale.

Con l'occasione si è provveduto ad apportare alle norme del T. U. 5 febbraio 1948, n. 26, alcuni perfezionamenti tecnici: la possibilità per i ricoverati in luoghi di cura di esprimere il voto nel comune in cui hanno sede gli Istituti medesimi; l'estensione dell'orario della votazione alle ore 14 del lunedì anche nel caso di elezioni singole; l'adozione di un nuovo modello di scheda che renda più agevole l'interpretazione della volontà dell'elettore, al fine di ridurre al minimo i casi di nullità dei voti. Viene inoltre prevista la esclusione dalle candidature di tutti i condannati per delitto che comporta la cancellazione dalle liste elettorali, anche se riabilitati.

Contemporaneamente il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge con il quale viene disciplinata per la prima volta in Italia l'affissione dei manifesti di propaganda da parte dei partiti e gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale, prevedendo l'assegnazione di appositi spazi a ciò destinati in ogni comune, in numero variabile a seconda della popolazione residente. Per coloro che non partecipano alla competizione elettorale, l'affissione di manifesti ad essa relativi è consentita soltanto negli spazi usualmente riservati alle pubbliche affissioni. Vengono inoltre vietate le iscrizioni murali.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che dispone il rinvio al 1956 della rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali che scadono nel 1955 per compiuto quadriennio.

Il Consiglio dei Ministri, in proposta del Ministro Guardasigilli, ha quindi approvato il disegno di legge sul Consiglio Superiore della Magistratura.

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del 4 Novembre

Il discorso del Sindaco e un corteo di combattenti

La manifestazione di stamane a Palazzo Madama - Ieri la fiaccola simbolica è stata portata alla Maddalena

Il 4 novembre, giornata delle Forze Armate ed anniversario della Vittoria, viene celebrata oggi con particolare solennità, per festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia. Un'autocolonna di commercianti, guidata dal presidente dell'associazione, comm. Demarchi, è partita ieri pomeriggio per la città giuliana, con un messaggio del sindaco Peyron al sindaco di San Giusto. Viaggia con la colonna la fanfara dei bersaglieri in congedo. Alle cerimonie che si svolgono oggi a Trieste, la città è rappresentata da una delegazione ufficiale, presieduta dall'assessore anziano Chignoli, e di cui fanno parte gli assessori, Sibille, Tettamanzi, Enrico e Putatura. La delegazione ha con sè il gonfalone di Torino, decorato di medaglia d'oro.

In città le manifestazioni celebrative sono iniziate ieri sera. Una staffetta podistica, formata da giovani appartenenti ad associazioni sportive è partita alle 17 dalla Gran Madre di Dio per recare al Colle della Maddalena una fiaccola simbolica. La staffetta, dopo aver percorso via Po, via Roma e corso Vittorio, giunta al ponte Umberto ha passato la torcia ad una scooteristica, che scortato da un centinaio di soci del «Vespa Club» è salito fino al parco della Rimembranza, dove la fiamma arderà fino a questa sera, ai piedi del grande faro in memoria dei Caduti.

Stamane alle 9,30 gli iscritti alle associazioni combattentistiche e d'arma si riuniscono in piazza Castello 51, per recarsi in corteo a Palazzo Madama, ove alle 10 il Sindaco commemorerà la storica data. Al termine del discorso gli intervenuti sfileranno per via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice.

Rinnovando una simpatica tradizione è consentita oggi ai civili la visita alle caserme. Le autorità si recheranno alle 11 alla caserma Lamarmora, ove è stata allestita una mostra dei materiali del Servizio di Commissariato. Le caserme aperte al pubblico sono: Scuole Applicazione e d'Arma (via Arsenale); Morelli di Popolo (corso Unione Sovietica), Lamarmora (corso Vittorio 136); Casa del Soldato (piazza Costantino il Grande) e Cernaia, dalle 10 alle 12,30, e dalle 14,30 alle 17. L'ospedale Militare e il collegio degli orfani dei Carabinieri a San Mauro, sono aperti dalle 14,30 alle 17. A sera le musiche della Legione Allievi Carabinieri, del XXII reggimento Fanteria «Cremona» e del IV reggimento Alpini «Taurinense» eseguiranno concerti bandistici in piazza San Carlo, piazza Carlo Felice e piazza Castello dalle 18 alle 19.

La «Famija Turineisa» e la «Nuova Crociata», per solennizzare la ricorrenza offriranno pacchi dono ai soldati ricoverati all'ospedale militare e agli orfani dei carabinieri di San Mauro.

Orario dei negozi: oggi tutti i negozi sono chiusi, esclusi i forni, le rivendite di pane, le latterie ed i forni aperti fino alle 13. I parrucchieri per uomo e per signora osservano l'orario festivo, dalle 7,30 alle 13.

I funerali del prof. Neri

Si sono svolti ieri alle 14,30 i funerali del professor Ferdinando Neri. Dall'abitazione in via Cardinal Maurizio 27, la salma è stata trasportata all'Università, dove il Senato accademico al completo, i discepoli e gli amici hanno reso l'estremo omaggio all'illustre studioso. Il rettore dell'Università prof. Allara, il senatore Jannaccone, il prof. Vincenti e il prof. Antonicelli hanno pronunciato brevi discorsi commemorativi. Dopo l'ufficio funebre alla Gran Madre, il feretro è proseguito per il cimitero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,9
MINIMA + 5,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 10,7; umidità 70 %; pressione 722,5. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono, nebbia nelle ore fredde. Temperatura stazionaria.

Un milione per indennizzare la moglie e i figli di un innocente che è morto pazzo in carcere

Era stato accusato di parricidio - Anche sua moglie ha scontato dieci anni di prigione ed è stata liberata quando il vero assassino, catturato dai partigiani, confessò il delitto - Il processo di riabilitazione e la sentenza della Cassazione per risarcire le vittime - La donna è ora infermiera all'ospedale delle Molinette

La diciottenne Maria, con la madre Celestina Fruttarolo

Con sentenza del 8 agosto 1953 la Corte di Cassazione poneva la parola fine ad una terribile vicenda giudiziaria e riparava un errore che ha avuto dolorosissime conseguenze per quattro persone: due contadini ed i loro figli. Il Supremo Collegio romano assolveva con formula ampia dall'accusa di concorso in omicidio Celestina Fruttarolo vedova Galliano e riabilitava la memoria di suo marito Giovanni, deceduto nel manicomio criminale di Montelupo, impazzito per la ingiusta condanna riportata quale colpevole di parricidio. Ora la Cassazione in camera di consiglio ha accolto il ricorso di Celestina Fruttarolo che — tramite i suoi difensori Pinelli di Roma e Liboia del nostro Foro — aveva chiesto il risarcimento dei danni patiti; ma non se ha accettato la misura, fissata dai suoi patroni in 12 milioni di lire. La prima sezione penale ha stabilito un risarcimento ben minore: 700 mila lire alla donna e 400 mila lire ai due figli Luigi e Maria; il P. G. aveva proposto complessivamente 400 mila lire. La somma, secondo la legge, è erogata non a titolo di indennizzo ma di « soccorso ».

Il dramma della famiglia Galliano è ben noto, per anni commosse l'opinione pubblica così come quello di Corbiniero. La vicenda risale al 17 marzo 1937, giorno in cui il contadino Luigi Galliano di 72 anni scomparve dalla sua modesta casa di campagna, a Pessea di Bussoleno, in cui abitavano anche il figlio Giovanni, la nuora Celestina Fruttarolo ed i loro figlioletti Luigi di 4 anni e Maria di 20 mesi. Fu ricercato a lungo, ma invano. Soltanto due giorni dopo fu trovato cadavere, sotto frasche e sterpi, in un burrone roccioso poco lontano dal paese. Non vi fu dubbio che fosse stato vittima di un delitto a scopo di rapina: il suo cranio era stato fracassato con un colpo di accetta, le violenze e sul torace appariva una profonda ferita causata, molto verosimilmente da un calcio aferrato con un pesante zoccolo di legno, il portafogli che doveva contenere una somma considerevole, era sparito.

I sospetti si appuntarono sul figlio della vittima, Giovanni Galliano, e sul diciottenne Giuseppe Montanaro. Furono tratti entrambi in arresto. Il Galliano protestò la sua innocenza; anche il Montanaro (un giovinastro rozzo e violento, di forza non comune) giurò di essere estraneo al delitto. Quest'ultimo ebbe la fortuna di trovare nella sorella Emilia la testimone la quale giurò che nella ora presumibile in cui fu compiuto il crimine egli si trovava a lavorare nella sua cascina. Vi furono altre persone che contraddissero i fratelli Montanaro; ma delle loro affermazioni non si tenne conto. Acquistò invece sempre maggior consistenza la ipotesi che il vecchio fosse stato ucciso dal figlio e dalla nuora nel corso di una lite per motivi d'interesse.

Essi avrebbero nascosto il cadavere sotto il portico di casa e di notte l'avrebbero poi trasportato nel burrone. Nell'opera di seppellimento del cadavere aveva collaborato, secondo le autorità inquirenti, Margherita De Filippi madre della Fruttarolo. Gli errori di istruttoria su cui si fondò l'accusa, non furono rilevati nel processo che ebbe luogo davanti alla Corte d'Assise di Cuneo nel 1938, processo conclusosi con la condanna di Giovanni Galliano a 21 anno di reclusione, di sua moglie Celestina a 17 anni e di Margherita De Filippi a 1 anno e 6 mesi. La condanna colpì indirettamente anche altri due innocenti: i figlioletti dei due sventurati contadini.

Ricordiamo i principali errori. Si affermò che il cadavere era stato nascosto sotto il portico in base ad una perizia errata che ritenne macchie di sangue alcune chiazze prodotte da normale processo di fermentazione di fogli di castagno e da spruzzi di sangue di coniglio. Secondo la perizia di un geometra il cadavere della vittima era stato trasportato dalla casa del Galliano e non, come risultò in seguito, da quella del Montanaro. Infine il contegno del presunto parricida che fu ritenuto un simulatore; lo sventurato era invece impazzito per la ingiusta orribile sventura.

Mentre i coniugi Galliano languivano in carcere — lui a Montelupo e lei nel reclusorio femminile di Perugia — Giuseppe Montanaro, il vero colpevole, commise un altro delitto: nel 1939 uccise a colpi di pietra a scopo di rapina il commerciante Pietro Moreno. Questa volta non riuscì a sfuggire alla giustizia: fu arrestato, condannato a 30 anni, e rinchiuso nel penitenziario di Volterra dal quale, però, riuscì ad evadere nel 1944 durante un bombardamento aereo. Tornò al suo paese dove qualche mese dopo venne arrestato dai partigiani e condannato a morte per una nuova azione criminosa. Prima di essere fucilato l'assassino ebbe un estremo barlume di resipiscenza: confessò di aver ucciso anche il vecchio Luigi Galliano. Ma ormai era troppo tardi: lo sventurato Giovanni morì qualche mese dopo, seguendo nella tomba la suocera.

Celestina Fruttarolo fu liberata soltanto nel 1947: dopo dieci anni di carcere ella potè finalmente riabbracciare i suoi figlioli, cresciuti con la vecchia nonna materna che a mala pena trovava i mezzi per sostentarli. Oltre alle sofferenze fisiche e morali patite la sventurata donna vide anche, in conseguenza dell'errore giudiziario, la distruzione del suo modestissimo patrimonio familiare. Abbandonò il paese e venne a Torino dove riuscì a trovare lavoro nell'ospedale Molinette; con i figli andò ad abitare in via Biligny 18, in un modesto alloggio.

Nel 1949 alle Assise di Cuneo si svolse il processo di revisione: in giudizio comparve soltanto Camilla Montanaro che ritrattò quanto aveva dichiarato per salvare il fratello: egli, cioè, non si era allontanato dal lavoro nell'ora in cui il delitto fu commesso. La donna fu condannata a 11 anni di reclusione (con il condono di 3) e a 500 mila lire a titolo di danni. Con la condanna della Montanaro implicitamente venivano riconosciuti innocenti i coniugi Galliano e la nuora. Ma la decisione definitiva fu presa, come si è detto, il 6 agosto dello scorso anno dalla Corte di Cassazione che riabilitò la memoria di Giovanni Galliano e affermò la piena innocenza di sua moglie Celestina Fruttarolo.

La Cassazione giudicò senza rinvio. Ma derivò, per motivi procedurali, che l'unico Collegio competente per stabilire la riparazione pecuniaria alla Fruttarolo ed ai figli, fosse ancora il Supremo Collegio romano, con la conseguente perdita di due gradi di giurisdizione. Contro l'attuale provvedimento non è più possibile, quindi, alcun ricorso.

Si presenta alla polizia e si dichiara vittima di sei rapinatori

Allarme notturno nella Barriera di Milano per la romanzesca storia di un disoccupato

La Celere compie battute nel quartiere - Al mattino interviene la "Mobile" - La conclusione delle indagini: aveva inventato l'aggressione per impietosire un albergatore

L'altra notte, alle 1,30, bussò alla porta del Commissariato di P.S. Mancenillo un giovane male in arnese, sconvolto e spaurito: disse di chiamarsi Calogero Spanaidi fu Pasquale, di 23 anni, e di essere venuto a denunciare una selvaggia aggressione di cui era rimasto vittima poco prima, da parte di sei malviventi.

Di fronte al sottufficiale di servizio, lo Spanaidi narrò i particolari del drammatico episodio. Aveva trascorso la serata con alcuni amici, in un'osteria di corso Giulio Cesare, e poco dopo mezzanotte si era imbattuto in sei individui che sembravano un po' brilli, e che lo avevano invitato ad unirsi ad essi, per bere insieme una bottiglia nella prima bettola che avessero trovato aperta.

Cantando e schiamazzando la comitiva si era diretta verso la periferia, alla barriera di Milano. Le osterie erano ormai chiuse, e lo Spanaidi stava per decidersi a prendere commiato quando accadde un colpo di scena: i sei smisero di recitare la commedia e lo circondarono con aria minacciosa. Uno di essi estrasse di tasca la rivoltella, gliela puntò contro le costole e gli intimò di consegnare il portafogli. Lo Spanaidi impallidì, disse di essere disoccupato, supplicò di lasciarlo andare, perchè non possedeva alcun oggetto di valore. Per confermare la sua povertà, fece vedere il logoro portafogli, che conteneva sì e no un centinaio di lire. Ma i rapinatori non gli credettero, cominciarono a abalottarlo come un sacco e infine fi più prepotente gli frugò nelle tasche, appropriandosi di tre biglietti da mille che lo Spanaidi aveva tolto dal portafogli.

L'episodio denunciato dal giovane fu segnalato all'ufficio di notturna della Questura. Camionette della Celere partirono a tutta velocità per la zona indicata, ma dei sei aggressori non c'era più traccia. Niente di strano, dal momento che tra l'aggressione e la denuncia era trascorsa oltre un'ora. Le «battute» delle «pantere» misero in allarme l'intero rione, e alle finestre si affacciarono volti insonnoliti di uomini e donne. Ieri mattina della misteriosa vicenda si occuparono il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Squadra Mobile.

I due funzionari non erano troppo convinti che lo Spanaidi — il quale portava scritto in faccia, per così dire, di essere un povero diavolo, il peggior... cliente che un rapinatore potesse scegliere — avesse raccontato la verità. Non era verosimile che si fossero messi in sei per aggredirlo, col rischio di finire in galera per qualche centinaio di lire al massimo. Si fecero ripetere dall'inizio le fasi della vicenda, interrompendo spesso lo Spanaidi con domande apparentemente innocue, ma che nascondevano un tranello. Il giovane a tutta prima non si perdette d'animo, insistette nella versione fornita al commissariato, poi cominciò ad impappinarsi, a contraddirsi.

Finalmente, nel pomeriggio, si decise a confessare la simulazione. Era arrivato a Torino qualche settimana fa, dalla nativa Calabria, in cerca di lavoro. Disponeva di una piccola somma, ed aveva preso alloggio in una locanda di Porta Palazzo, con la speranza di riuscire a sbarcare prima di aver esaurito i risparmi. Ma non aveva la residenza, e finora non aveva potuto ottenere un'occupazione. A poco a poco il grumolo si era assottigliato, poi era svanito. Il proprietario della locanda da qualche giorno gli dava vitto e alloggio a credito, ma gli aveva detto chiaro e tondo che così non poteva durare: pagare gli arretrati o andarsene.

L'altra sera, mentre si accingeva a rientrare, gli era venuta una idea: se avesse fatto di essere stato rapinato dai quattrini spediti gli dalla Calabria, forse l'albergatore si sarebbe commosso e gli avrebbe dato capitalità ancora per qualche giorno, senza assillarlo con richieste di pagamento. L'idea, purtroppo, si è rivelata tutt'altro che brillante, perchè la Mobile ed Codice lo Spanaidi è stato tradotto in carcere.

Una donna muore per tetano provocato da una iniezione

All'ospedale delle Molinette è deceduta per infezione tetanica la 37enne Salvatrice Arena in Bonifasio, che risiedeva a Beinasco in via Orbassano 35.

Il 22 ottobre scorso la donna si faceva praticare una iniezione endomuscolare da una vicina di casa. Dopo circa otto giorni, lamentando acuti dolori alla parte in cui era stato iniettato il liquido e dove si era verificato un processo di suppurazione, la Bonifasio chiedeva l'intervento di un medico. Questi la sottoponeva ad un piccolo intervento chirurgico; ma nonostante ciò le condizioni della poveretta si aggravavano a tal punto che lo stesso medico ordinava il suo trasporto alle Molinette. Qui i sanitari le riscontravano una grave forma di infezione tetanica e la ricoveravano riservandosi la prognosi. Ogni cura è stata vana e la sventurata donna è deceduta dopo straziante agonia. Nel tardo pomeriggio di ieri la sua salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino dove sarà sottoposta a perizia necroscopica.

Commemorazione di Capriolo

Stamane alle ore 10 al cinema Eliseo S. M. Peretti Griva commemora l'operaio Luigi Capriolo, eroe della Resistenza, impiccato dai nazi-fascisti il 31 agosto del 1944 a Villafranca d'Asti.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c.so Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Mongrivero 56; v. S. Giulia 35; v. Pietro Micca 2; s. Duca degli Abruzzi 60; p.za Savoia neg. v. del Carmine; c.so Regina Margherita 116; v. Carlo Alberto 41; v. Nizza 356; v. G. Dina 76; v. Massena 31; v. Stradella 36; Galleria Umberto I; v. Bacchi 66; c. Moncalieri 257; v. Nizza 121; v. Cernaia 24; c. Fraschia 202; v. Santa 1.

Ogni sabato portava alla moglie un buon salario, provento di furti

Da qualche tempo il borgo San Donato era preso di mira da un misterioso « topo di soffitte », che di notte si introduceva negli abbaini adibiti a ripostiglio e rapiva tutto ciò che poteva avere un certo valore, soprattutto valigie piene di indumenti. La prima impresa di questo singolare tipo di ladro si era verificata il 15 ottobre in corso Svizzera 34, ai danni di Carmela Fichera.

La signora si affrettò a denunciare il furto al commissario di P. S. della zona, dott. Ferrito, e il funzionario fece che la refurtiva doveva essere finita al Monte di Pietà, come quasi sempre avviene in casi del genere. Un paziente appostamento nei pressi degli sportelli dell'istituto di pegni diede due giorni dopo i suoi frutti, in quanto vennero fermati due ricettatori i quali finirono per confessare che il ladro delle soffitte era certo Arturo Frediatto di Alberto. Costui, però tradotto in questura, negò d'aver mai visto le polizze. Fu la stessa moglie del Frediatto a smascherare il consorte, nella speranza di salvarlo dal carcere. La donna, interrogata dal Commissario, affermò che suo marito era un fior di galantuomo, dedito esclusivamente al lavoro e alla famiglia. Aveva un buon impiego e tutte le settimane le consegnava dalle nove alle dieci lire.

La povera donna non sapeva che gli agenti avevano in precedenza raccolto informazioni sul Frediatto, che era da parecchi mesi disoccupato. Il colpo di grazia al ladro è stato dato dalla custode dello stabile di corso Duca degli Abruzzi 48, dove era avvenuto un furto nell'alloggio dei conti. Zerbini. L'individuo che la custode aveva visto salire frettolosamente le scale, poco prima che accadesse il furto, rassomigliava in modo inequivocabile al Frediatto.

Svaligiatori in una fabbrica messi in fuga da una guardia

Una guardia giurata della società « Argus » ha messo in fuga ieri notte alcuni ladri che tentavano di saccheggiare una tintoria di Orbassano. Il fatto è accaduto verso le 3 alla periferia della cittadina. Passando in via Rivalta, dove si trova la tintoria di tessuti « Sitip », la guardia — Elso Rosso, di 36 anni — ha visto alcuni individui armeggiare intorno al cancello dello stabilimento. Il Rosso si è avvicinato cautamente agli sconosciuti e, giunto a distanza utile, ha intimato l'« alto là ». Ma i ladri non hanno ubbidito all'ordine e si sono dati a precipitosa fuga, seguiti dal complice che erano già entrati nello stabilimento.

A quella vista, l'agente ha estratto dalla fondina la pistola, l'ha puntata in direzione degli sconosciuti e dopo aver ripetuto la intimazione di fermarsi ha fatto fuoco più volte. Nessuno dei colpi, però, è andato a segno ed i ladri hanno potuto allontanarsi con un camioncino che li aspettava poco lontano col motore acceso.

Alla clinica chirurgica (c. Polonia 14) domani alle 17 il prof. George Humphreys della Columbia University di New York tiene una conferenza sulla chirurgia esofagea e cardiaca con la proiezione di alcuni film.

Medicine per i ricchi e medicine per i poveri?

Alcuni farmaceutici sono carissimi e non vengono rimborsati dalle Mutue - Imbarazzo degli stessi medici nello scrivere le ricette

Tutta una serie di lettere e telefonate in redazione a proposito del nostro servizio di ieri sul convegno romano « per le ricerche scientifiche e la produzione dei medicamenti », ci hanno ancora una volta provato quanto sia grave e sentito dal pubblico il problema del prezzo dei medicinali.

Non basta rilevare — si sostiene unanimemente — che nei confronti dell'antiguerra i farmaceutici siano aumentati meno di qualsiasi altro genere (una trentina di volte). Molti prodotti non possono essere confrontati per il semplice fatto che prima non esistevano, e si pensi soltanto agli antibiotici. Alcuni di essi, come la penicillina o la streptamicina, costano ora relativamente poco, ma altri sono carissimi e non proprio quelli che per il loro prezzo non vengono in genere rimborsati dalle Mutue.

Medicine di impiego ormai comune — auromicina, acromicina, terramicina, cloronfenicolo ecc. — vengon venduti a quattro-cinquemila lire al flacone: dieci-quindicimila lire, quindi, per una cura normale.

I medici sono i primi ad essere imbarazzati quando devono scrivere la ricetta e accennare alla spesa che il paziente deve affrontare e che spesso rappresenta una buona parte delle entrate mensili di una famiglia. Viene istintivo, qualche volta, di provare prima altri medicamenti meno cari anche se sicuramente meno efficaci; e non è il caso di insistere sulla gravità delle possibili conseguenze.

Il problema dei medicinali è ampio e complesso (in una relazione al Senato l'on. S. Lodovici sostenne che in media il loro costo di produzione non supera il venti per cento del prezzo di vendita) ed è quindi auspicabile che venga affrontato e risolto.

Casi però come quelli segnalati dai nostri lettori sono immediati ed urgenti. E' possibile che a causa del prezzo si debba cellare nel prescrivere il medicamento più opportuno? Che alcuni prodotti possano essere usati solo da una parte della popolazione? Che esistano al giorno d'oggi medicine per i ricchi e medicine per i poveri?

90 milioni ai salernitani

Ecco il sesto elenco delle somme per gli alluvionati del Salernitano pervenute ieri alla Prefettura:

Presidenza, Direzione Generale, membri Comitato direttivo e Direttori di Sezione della Fiat, lire 2.000.000; Riv Officine di Villar Perosa 2.000.000; Manifattura Lane Borgosesia, Sede di Torino 500.000; Funzionari componenti la Direzione Credito Italiano, Sede di Torino 75.000; Ditta Nujrotti Cesare e dipendenti 20.000; Cerisano Maria 20.000; Mastranza e Titolari dalla Fotolito C.T.M. 15.500; Dipendenti S.A.N.E.T. in memoria di Pennazio Giovanni 10.000; Inquilini Casa via Ormea 87 in memoria della signora Mazza Maria 5.000; Franca Pino Previti 5.000; Classe V Elementare Maschile di Settimo Torinese 3.800; Fratelli Manassero 3.000; Elsa e Piero 2.000; Emilio e Maria pensionati 1.500; Giorgio Lanza 500; Morra Pasqualino 5000; Bertotto Tullio (Nonza) 1.000; N. N. 1.000; N. N. 5.000; B. P. 4.000; Un magistrato pensionato 2.000; D. F. 2.000; B. M. 2.000; M. N. 1.000; Chiabotto Agostino 1.000; Un mutilato di guerra 1.000; Emanuele 1.000; M. R. 1.000; Marina Montevidone dal suo salvadanaio per un bimbo sinistrato 1.000; In memoria di Giovanni 500; N. N. 2.000.

Società Italiana per l'Amianto (Leumann) Impiegati ed operai 100.000; S.A.S.G.E. Carpano di Torino 100.000; Ditta Savara Maestranze ed Impiegati 50.000; Professori ed Allievi del S. Giovanni Evangelista di Torino 50.000; Vespa Club di Torino 50.000; Direzione e Maestranze della Ditta Stabilimento Baruzzo 43.562; N. N. 40.000; Domenico Ulrich 35.000; Ditta Querena Francesco, via Lemarmora 82, Torino 30.000; N. N. 1.500; Anna Alice 1.000; Dario 1.000; N. N. 2.000; Augusta Gilardi, scolara di Salangero, offre i suoi risparmi 970; N. P. 1.000; Un piccolo gruppo IV B Istit. Magistrale Domenico Berti 3.200; Elisa Martini 1.000; N. N. 1.000; Bice e Jole in memoria dei cari 2.000; P. E. 10.000; Accumasso Alberto 3.000; Dino Cardolle 5.000; E. B. 1.000; Lucia e Augusto e Amici 2.000; Un gruppo d'Impiegati dell'Ufficio Leva e Soccorsi Militari del Comune 11.300; Elena Delfa e Amici 3.000; Esercizio Gas Torino un gruppo di Impiegati 5.000; U.S.T. 1.500; Giuntini 10.000; E. L. 5.000; N. N. in memoria di un carissimo defunto di Salerno 5.000; A. F. 1.000; P. V. 1.000; Soc. S.C.A.M. 10.000.

Litografia Doyen-Marchiale, Torino, e dipendenti 35.000; Coniugi Barberis 2.000; Soc. S.I.L.E.A. 10.000; Paletto 3.000; Pavesi Maria 1.000; Salvatore Elena 500; R. L. 1.500; Ditta Accati Francesco e Figli 10.000; Rosina 5.000; Beppe e Liana 2.000; Rodolfo Accatino 10.000; G. M. Paletti 3.000; D. E. 1.000; Operai ed Impiegati della Fabbrica Pile Elettriche « Z » 13.500; Forti Corrado 5.000; Tesauri Duba 10.000; Roberto 10.000; Club Cinque Racchette 600; Lupato cav. Francesco 1.000; N. N. 5.000; I.C.F. 10.000; B. G. 500; Un gruppo di Amici Rivarolesi del Ristorante Universo 5.000; Antonio Battù 1.000; Luciana e Franco Vesnaldi 4.450; M. P. 500; Bortnyk 1.000; N. N. 5.000.

Dipendenti Buffet Stazione Porta Nuova Torino 14.000; Morbiducci Ing. Dario 1.000; Dirigenti, Capi, Impiegati ed Operai del Servizio Macchine Elettriche Speciali ed Officina 34 M (Fiat - Stabilimento Automobili - 2° versamento) 4.000; La 5ª B del Ginnasio Cavour 5.500; Titolare e Dipendenti Ditta Villa Giovanni e Figlio, Torino 10.000; Rizza Filomena 5.000; G. T.O. 15.000; Associazione Cuochi San Pasquale 5.000; Helep Corti 3.000; Rag. Pozzetti Luigi 5.000; Rossi Beppe ed Anna 500; Ester e Cesare 1.000; N. N. 7.000; Un gruppo di Amici 5.000; G.E.S. 5.000; Laboratorio dott. Delfino 10.000; Personale del Laboratorio dottor Delfino 5.000; Ditta Appia e Dipendente 35.000; Ghiotti Giovanni 35.000; N. N. 5.000; Antonio Cristino 500; Bonatto Francesco 500; E. L. 500; G. F. 1.000; Paride Guala 10.000; Fino Caterina 1.000; Titolare e Personale della Ditta Silvestrelli e Cappellotto in memoria del compianto Tanghetti Francesco 10.000 — Totale L. 5.526.462 - Totale precedente lire 53.470.869 - Totale generale L. 59.067.331.

Aggiungendo i 30 milioni 773 mila lire ricavati dalla « Catena della Solidarietà » della RAI, risulta che i torinesi hanno finora sottoscritto 90 milioni di lire.

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14.30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO SUBALPINO
L. 800.000
PREMIO AMAZZONI

REPOSI
continuano con grande successo le repliche del Cinemascope in Technicolor
GENTE DI NOTTE
Gregory Peck - H. Crawford
Anita Bjork - Rita Gam
20th Century Fox

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle Orchestre *Wonderful* al «Principe» e *Gimelli* a «La Perla»
ore 16.30 e 21 eleganti trattenim.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Formidabile Successo *Fred Buscaglione* ed il suo compl.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico: 21 tratten. *Rosciol e la sua grande Orchestra*

EL TROCADERO
Ore 18,30 e 21 successo compiesso *Sardi* nelle sue nuove esecuzioni.

ALBERGO CASTELLO RIVOLI
Oggi e domenica 7, ore 21, danze. Orch. *M° Ghisilli*, c. *E. Baltrami*.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Serata sorteggio ricchi premi, cotillons. Prezzi normali. Ore 16,30 - 21-1 *Orchestra Gino Orsatti*, al microfono *M. Cavanna*.

LA ROTONDA
Ore 16,30 e 21 trattenimenti danzanti. *Orchestra M° Montarulli*.

PERSONALE DI ANTONIO PEVITEMA all'*Europa Gazzone*: Sabato 6 novembre 1954, ore 18, inaugurazione presso l'Istituto per l'Unione Culturale Europea, *via Cavour 15, Torino*.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - piano primo - Tel. 48.116.* E' la prima volta della stagione 1954-1955 e viene sottoposta al giudizio dell'affezionata clientela, presentando (come sempre) tutto un complesso di primissima scelta. Raccolte provenienti da proprietà diverse private che comprendono rari esemplari di mobili francesi, inglesi ed italiani del più alto rilievo, porcellane, cristalli, lampadari, stoffe, avorii, miniature, argenti, biancherie, sedie, poltrone, divani, curiosità, tavoli, specchiere, importantissimi vasi cinesi per varietà e misure, orologi a torre ed a mensola, ecc. ecc. Grande sorpresa desterà l'eccezionale Raccolta dei dipinti che non si cristallizza sulle sponde quattro o cinque firme ma che comprende tutta una vera schiera di valorosi che vanno da: Carlo Bossoli - Boyer - Bertea - Barucci (colla sua splendida «meguaglianza» «Laguna») Bergallo - Carpanetto - Calderini Marco e Luigi (due gemme) - Ciardi B. - Ciardi E. - Ciardi G. - Caprile - Carnieri - Cannicci - Carelli Consalvo - Cabianca - Cavalieri V. - Casella - Casciaro G. - Delleani - Dalbono - De Albertis - Dall'Oca Bianca - Fragiacomo - Falchetti G. - Farretto - Formis - Follini - Gheduszzi - Grosso Giacomo (con uno dei suoi capolavori) - Irolli (al n. di Catalogo 429, dal titolo «Dominus non sum dignus») forse la più spirituale opera del grande Maestro - Levis - Milesi - Maggi - Marchesi - Olivero M. - Pellicciotti - Petiti, Pratella - Perrone Armando (con un sognante «Tramonto») - Piacenza - Pasini A. - Pieretto Bianco - Raymond - Rosa - Raggio - Russano - Rayper Rubens Santoro - Secheri - Senrzelli - Signorini - Tito - Tavernier - Vinea - Veriuani - Zago G. - Zandomenighi, ecc., ecc. ecc. Paulus Salmas (scena spagnola al n. di Catalogo 450) - Scandel Petrus Van («Mercato notturno ad Amsterdam» al n. di Catalogo 436) - Calose Villiam («Marina» al n. di Catalogo 443) - Shayer William le jeune («La partenza» al n. di Catalogo 443), tutti e quattro citati nel volume del Benezit, che unitamente alla «Madonna» del Marmitta del XVIII secolo al n. di Catalogo 438, potrebbero affiancarsi al «Dominus non sum dignus» dell'Irolli per indirne una sola «Tornata» d'asta. Esposizione da stamane dalle 10 e tutto l'orario consueto, con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita: martedì 9 novembre, ore 16,30 precise. Dirige la vendita il Perito E. U. Redaelli.

ISTITUTO POGLIANI, Continuano le iscrizioni ai corsi di lingue estere a carattere commerciale con rilascio diplomi legali. Sono tuttora aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali limitatamente ad alcune classi. Informazioni *Corso Francia 3, tel. 48-830.*

SCUOLA PARRUCCHIERI PER SIGNORA, Istituita dall'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio e Affini, è questa l'unica scuola pubblica del ramo esistente in Torino: come tale garantisce la preparazione degli allievi sotto gli aspetti tecnici artistici e morali. Si svolge nelle ore serali dei giorni feriali. L'ammissione è libera per tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il 14° anno di età, con qualsiasi titolo di studio. Orario della segreteria: ore 16-20 e ore 21-22. Sede della Scuola: «*Prince Amedeo 17* Torino

SCUOLA TAGLIO MODERNO Sistema *prof. Sandre*. Corsi di Taglio femminile (diurni e serali) iniziano in qualunque giorno. Torino v. *Salaberiano 46, t. 774-063*

STATO CIVILE

Nati Giuseppe, a. 49, meccanico, via Calavia 49; Grisetti Ubertazzi, a. 47, bottaiola, v. Nizza 105; Zanon Maria m. Cappuccino, a. 49, operaia, v. L. Berardo 5; Mussini Giuseppina m. Berthier, a. 77, casal., v. Canonica 14; Cavaglia Barbos Nicola, a. 72, pens., v. Varazze 9; Roscelli Albino, a. 78, commerc., c. Vitt. Emanuele 105; Bagliani prof. Giuseppe, a. 68, pens., v. Morgiani 27; Salusso Carolina m. Patrolli, a. 68, casal., str. San Mauro 70; Ferrero Giuseppina m. Rosso, a. 56, casal., c. Moncalieri 279 bis; Barbaria Francesco, a. 91, pens., v. Luigi 46; Reggero Maria ved. Ghisleazoni, a. 84, pens., str. Val S. Martino 7; Provasio Maria Anna, a. 55, casalinga, v. Massena 36; Sturi Ferdinando, a. 74, profess. Università, c. S. Maurizio 37; Coppa Franco, casal 8, v. Barletta 10; Ghisoni Matteo, a. 74, pens., v. F. Bonelli 1; Bertola Antonietta m. Cadorin, a. 50, casal., v. Fossata 26.

Decessi in ospedali: **Ambrosio Carlo**, a. 52, marescialle magg.; Tetrano Alfonso, a. 51, appunt. carcerario; Brignone Pierina, a. 49, impiegata.

Residenti in Torino deceduti altrove: **Brioso** Ernesto, a. 18, morte presunta; Cornaglia Virgilio, a. 44, morte presunta; Manzo Maria in Seglie, a. 76, casal., Nesi Lisa Andrea, a. 66, impieg., (torperia; Mosca Margherita ved. Allera, a. 82, casal., Robiano; Comoglio Oberardo, a. 24, sergente, Tripoli; Mariotti Gino, a. 21, morte presunta; Dapporto Domenico, a. 79, S. Paolo Solbrito; Puccio Angela ved. Vietti Curio, a. 75, pens., Lanzo Tor.; Bertona Carolina ved. Gillioz, a. 86, pens., Pino Tor.; Settimo Giuseppe, a. 74, commerc., Pino Tor.; Sarzotto Enrico, a. 14, apprendista, Carmagnola; Protto Francesco, a. 68, pensionato, Coriu.

Pubblicazioni di matrimonio: Bruno Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino

Paesaggi di pianura

Nel Cinquecento la Lombardia è considerata il giardino del mondo, e i castelli della Loira sono testimonianza d'un gusto per i vasti orizzonti delle pianure fluviali che sarà poi trovato insipido dai romantici e dai loro discendenti fino ad oggi, che siamo un po' tutti, perchè tutti portiamo in noi come patrimonio comune divulgato le conquiste della sensibilità romantica. I primitivi e gli antichi consideravano le montagne con orrore religioso e ne facevano sedi di numi, ma già alla fine del mondo classico quel senso religioso s'era dileguato e non rimaneva che l'orrore; le montagne furono sentite solo come un ostacolo soffocante, schiacciante, furono associate coi demoni piuttosto che con gli dèi, finchè, addirittura spogliate d'ogni appannaggio soprannaturale, non parvero che spazzatura della terra messa da un canto per far posto all'amena pianura: come lasciò scritto nel Seicento il diarista John Evelyn: «La Natura ha spazzato i rifiuti della terra e li ha ammucchiati nelle Alpi per formare e dilatare la pianura lombarda». Poi quelle montagne che ancora al principio del Settecento parevano spaventose al De Foe, furono trovate verso la metà di quel secolo «spaventosamente belle» dal Winckelmann, e poco dopo circonfuse di nuovo d'un alone divino, e idolatrate dai romantici che in esse videro eterne scaturigini di puri e solenni pensieri per l'uomo. «Montagne madri, sacre scaturigini delle Forze pure... Chi finalmente, sceso a noi dalle alture inaccesse, ricondurrà la gioia?», così cantava il D'Annunzio, echeggiando il Nietzsche.

Questa storia della fortuna della montagna, più o meno nota a tutti, è narrata per distteso in due grossi tomi da quel voluminoso poligrafo che fu il Grand-Carteret, mi tornava alla mente un mese fa mentre consideravo quello sfondo di sterminata pianura che Guido Reni sembra prediligere in molti suoi quadri. Parlare a tal proposito di «sterilità marittima», come fece a suo tempo il Malvasia, è d'insipida piattezza, come potrebbe fare qualche nostro contemporaneo (per esempio colui che ha chiamato il Reni «pittore dello stento»), mi parrebbe misconoscere affatto quel senso di elegiaca solennità, non disgiunto da una serena malinconia, che il Reni sembra associare con quegli sfondi, che egli ama cogliere, come nell'*Atalanta e Ippomene* o nella famosa *Aurora*, in ombra, sotto una luce incerta di crepuscolo serale o mattutino, lama di livida luce all'orlo d'un cielo nuvoloso, o emanazione d'una viva fonte luminosa celata dietro quel cupo orizzonte rettilineo.

Codesta solennità elegiaca parrà a suo modo romantica, ma d'un romanticismo ben diverso da quello che si compiace del pittoresco e del sensazionale, un romanticismo, se proprio così vuol chiamarsi, antico quanto Virgilio; e in verità, vedendo quei cieli notturni dei Reni curvarsi, separati da una lunga lama di luce, sulla «sterilità marittima», non mica fatto forse di ripetere: «Et jam nox umida coelo. Praecipitat suadentque cadentia sidera somnos»? Il Reni poteva rintracciare in Virgilio quella nota dominante della sua sensibilità, e forse l'avrebbe riconosciuta anche nella prima strofa del *Cigno morente* di Tennyson: «La pianura era erbosa, selvaggia e nuda, vasta, selvaggia e aperta all'aria, che aveva edificato da ogni parte una cupola di dolente grigio. Il fiume scorreva con una sua intima voce, vi discendeva un cigno morente...». Questo cigno morente è di troppo, trasforma la scena in un fondale di balletto; preferiamo contro quello sfondo gli eroi e le eroine, assai teatrali anch'essi, di Guido Reni: Sansone atteggiato in un gesto di trionfo, o Lucrezia nell'atto di trafiggersi il candido seno. O meglio preferiamo la pianura di per sè, senza figure o personaggi, e senza quell'enfasi di cielo crepuscolare, di cupola di foschi vapori; la pianura alberata, con qualche corteo di nubi nel cielo vasto, come l'han dipinta il Rubens e Philips Koninck, la pianura di tutti i giorni, bella di per sè, senz'alcuna sollecitazione romantica che non sia il senso dell'infinito e dello spazio, quella pianura che (sembra un paradosso) appare molto più vicina al cielo che non gli accidentati paesaggi delle montagne.

Diffido della professione di sviscerato amore per la Natura da parte delle persone che per Natura intendono le montagne, le Alpi, e per amore intendono un'attività che deve manifestarsi in marce, scalate, ascensioni di picchi, dormite all'addiaccio, colazioni al sacco. Trovo che per gustare la pianura non occorre agitarsi percorrendola coi mezzi moderni, tanto più veloci della troika del cui celere moto il Gogol pareva aver bisogno per apprezzare il fascino delle sconfinate lande della Russia. Trovo che lo stare anche immobili, in mezzo a una pianura, dinanzi a un orizzonte vasto, sotto un cielo che occupa tre quarti della scena, riempie l'anima d'una solennità e d'una serenità quali soltanto con grande fatica posson raggiungersi in cima a un'alta montagna. La ricerca della felicità in cima a un monte è come la ricerca d'una lontana Melisenda, mentre la donna del tuo cuore è probabilmente accanto a te, e tu non la vedi. E mi pare che, dopo aver tanto esaltato i paesaggi alpestri, e dopo tanti aggettivi largiti alle Dolomiti, al Monte Bianco e al Rosa, al Cervino e chi più ne ha ne metta, sia ora che si torni ad apprezzare i più piani paesaggi d'Italia, il Tavoliere, e quelle lande d'acquitrini, di canali, e di bassi campi irrigui che son le valli di Comacchio e di Portogruaro. Anzichè dolermi del diradarsi degli alberi, mentre questo settembre viaggiavo verso Pomposa, me ne rallegravo, e il campanile dell'Abbazia in quella grande e silenziosa landa mi sembrava più solenne del Monte Bianco. Perchè commuovono tanto una torre, un castello solitario in una vasta pianura, Castel del Monte, campanili di Sant'Apollinare in Classe e di Pomposa, perfino i grattacieli di Manhattan quando sorgono dalla pianura del mare? Queste opere dell'uomo accentuano il senso della pianura ancor meglio che il solitario Soratte nella campagna di Roma, sono come voci isolate che rendono più profondo il circostante silenzio. Non è necessario che ad esse si leghi una nobile tradizione, che le abbiano edificate l'Imperatore o la Chiesa dei nostri padri: anche una torre bianca e moderna come quella che sorge sul lido di Marina di Massa, anche commerciali grattacieli come quelli di New York bastano a dare quel senso musicale della vastità della pianura.

Sono belle le piccole città rupestri dell'Italia Centrale, appollaiate sui loro bastioni di tufo, con le case del colore stesso della terra, ma è pur bella Comacchio con le sue umili case dai tetti rosa appena profilate contro lo sfondo d'acque e di cielo, e col suo lungo portico bianco che introduce a una chiesa dove due angioloni gialli sul rosso d'una facciata neoclassica fanno ala come in un arco di trionfo. Sono belli i fossi dove macera la canapa, coperti d'una patina verde, con lunga il margine allineati mucchi di ciottoli tondi e politi, e manipoli di canapa disposti in bella ordinanza sul prato verde. La bellezza dei paesaggi di pianura è d'esser fatti di poche note di colore: divina monotonia dei paesaggi di Koninck, paesaggi di dune sabbiose, di filari d'alberi e di pigri corsi d'acqua che si perdono all'orizzonte! Divina monotonia del paesaggio veneto in una giornata di sole di primo autunno, tenero verde degli alberi (tenerissimo quello dei salici), tenero azzurro del cielo, e quella patina dorata dappertutto, sulle piante, sulle pietre, sulle facciate vetuste, spesso fatiscenti, delle ville palladiane, sulle mura rosee e merlate, coperte d'edera e di vite vergine, delle piccole cittadine, sulla bianca porta di Treviso, col suo leone alato, in fondo al viale di pioppi, sui campanili sottili come aghi e teneri di rosa e di bianco; e c'è una nebbiolina nell'aria che cela le montagne lontane, appena intraviste, a momenti, come il passaggio delle meduse nelle profondità marine.

La campagna ha dato tutti i suoi frutti, ed ora sembra raccogliersi in un dolce languore come dopo una profonda letizia dei sensi. Nell'aria senti questo languore e questa felicità, e senti anche che la felicità non è destinata a durare, chè siamo alle soglie dell'inverno. Eppure il paese sorride, veramente nel solicello dorato sorride come un volto umano. Oh, non tutti i paesi sorridono, conosciamo paesi che non sanno che essere utilitari, ma in Italia son rari, e tanti invece se ne vedono, fuori d'Italia e d'Europa! Paesi senza volto... La campagna veneta ha d'autunno il più divino e sereno dei volti: il volto d'una baccante immersa in un suo soave e sorridente sogno. A Zignago c'è una specie di Venezia agreste, non edificata, isole artificiali tra una rete di canali: ivi si allineano peri e meli e vigoreggiano vigne, che gesticolano come dragoni rampanti nel forte vento di bora che polisce come una cote quest'azzurrità di acque e di cielo in cui sorge il disco pellucido della luna piena. Al nord s'intravedono vaghi fantasmi di montagne, dai canali si levano a volo, rasentando le acque, stormi d'anitre selvatiche e di folaghe. Penso a una pittura dell'Estremo Oriente.

Mario Prax

La fidanzata di Marlon Brando

Josiane Bérenger, la giovane istitutrice fidanzata dell'attore americano Marlon Brando, ala per ritornare a New York dopo una breve vacanza in Francia, suo paese natale

Milano è la città italiana che ha i prezzi più alti

Nei negozi di Montenapoleone si spendono 30 milioni al giorno - Nelle vetrine i cartellini intimidiscono anche i facoltosi turisti stranieri - La nuova moda di cenare al ristorante - Un pasto può costare anche 4000 lire Il reddito medio è di 390 mila lire a persona; per il solo cinema il lombardo spende 12.000 lire all'anno

(Nostro servizio particolare)

Milano, novembre.

Nei bar centralissimi il caffè, da qualche settimana, è salito a 50 lire, ma i milanesi non sembrano accorgersene e lo gustano come quando costava 30. In una certa misura il piacere è forse aumentato. Il pensiero che in nessun bar d'Italia si pagano così care le poche stille dell'espresso, accarezza un certo orgoglio lombardo. Il cittadino della «capitale morale», infatti, gradisce il primato del prezzo alto. Un altro esempio? Nei giorni scorsi è riuscita con la generale soddisfazione dei milanesi la operazione «livellamento». Alcuni proprietari delle sale di prima visione, per aumentare il già alto costo del biglietto di ingresso, hanno abolito la distinzione dei posti portando il prezzo dei secondi, che era di 500 lire, al livello dei primi, che è di 600. In altri cinema, dove il conguaglio era già avvenuto, il biglietto è salito da 6 a 700 lire.

In realtà, il prezzo delle prime visioni milanesi non è di 700 lire. Quando il film è di grande attrazione, un cinemascope o un technicolor, o anche un bianco e nero ma con attori di voga, il biglietto sale, «eccezionalmente», a 800 lire. L'osservatore più attento, avverte però che si tratta di eccezioni più frequenti della regola. E non parliamo delle serate in cui, tra i velluti rossi della platea, siedono le protagoniste del film, in abito molto scollato; chè allora si arriva a 1500 lire e anche più.

Il forestiero che capiti per le vie del centro, e osservi i bar, i caffè, i negozi di lusso, le botteghe d'antiquario, e i teatri di prosa e di rivista, crederà di essere fra gente occupata solo a vuotare il portafoglio. Alla fine di ottobre, un bizzarro studioso dell'economia calcolò che nei soli negozi di Montenapoleone, la strada più elegante della città, il pubblico lascia una media di 30 milioni il giorno. Intorno alle quattro piazze che racchiudono il centro del lusso milanese (Scala, San Babila, Cavour, Meda) i prezzi intimidiscono i facoltosi turisti che vengono da Zurigo, da Parigi, da New York.

I ristoranti sembrano i più solerti a soddisfare l'attrazione dei lombardi per il conto alto. Ormai in qualsiasi trattoria un pasto in voga, un pranzo non va mai sotto le 1800 lire, e non alludiamo ai numerosi locali alla moda, affollate pizzerie economiche, dove si toccano facilmente le tre o le quattro mila lire a persona. L'abitudine a mangiare fuori di casa, si va diffondendo sempre più tra la borghesia benestante e agiata, che a Milano assomma circa centomila persone. Si può calcolare che i cittadini del centro cenino fuori di casa almeno tre volte la settimana; ma i coti ricchi 25 volte su 30.

La cena al ristorante dei milanesi e dei benestanti che scendono dalla provincia su veloci macchine fuori serie, stimola la fantasia dei proprietari. Un nome curioso, e possibilmente privo di significato, come «tampa» o «pesa», può fare la rapida fortuna di una modesta trattoria che viene invasa da un pubblico ottimista e vogliosi di spendere. Qualche squallida piazzetta della Milano vecchia, per il solo fatto di accogliere fino alle 3 di notte il pubblico del dopo teatro, è diventata quasi come un locale di lusso.

L'affitto degli appartamenti centrali va dalle 80 alle 150 mila lire il mese. Un sarto in voga domanda, per la confezione di un vestito da uomo, dalle 30 alle 40 mila lire. Un taglio di capelli con barba e frizione supera le mille lire. Una permanente le cinquemila lire. A Pisa o a Bologna, le scarpe fabbricate nella provincia lombarda costano qualche centinaio di lire meno che a Milano. Le poltrone di prima fila negli spettacoli di rivista oscillano tra le 2500 e le 3500; per gli spettacoli di prosa la media è di 1500.

Non occorre esperti di economia per sapere che i prezzi sono alti dove circolano molti soldi. La Lombardia, che conta un ottavo della popolazione italiana, accumula da sola un quarto del reddito nazionale. Vediamo alcuni confronti. Il reddito medio per abitante nella provincia di Milano è stato, nel 1953, di 390 mila lire annue. Subito dopo troviamo la provincia di Vercelli con 346 mila, di Torino con 341 mila, di Genova con 308 mila. Nella provincia di Roma il reddito medio è stato di 246 mila e in quella di Reggio Calabria di 79 mila, il più basso d'Italia.

Scorrendo le numerose inchieste economiche sul tenore di vita italiano, abbiamo un'idea di quanto consumano le varie regioni. Per la benzina, la spesa media annua a persona si aggira, in Lombardia sulle 7000 lire, mentre nel resto d'Italia settentrionale e centrale, prese insieme, la media scende a 2800 lire e nel Mezzogiorno a 800. Vediamo gli elettrodomestici. In Lombardia la spesa media annua a persona è di 3900 lire, mentre nel resto dell'Italia settentrionale e centrale, prese insieme, la media si aggira intorno alle 2400 lire, e nel Mezzogiorno intorno alle 1000. Anche per quanto attiene agli spettacoli la differenza è sensibile. L'italiano in media spende per il cinema 5200 lire all'anno. Se consideriamo la sola Lombardia, la spesa media, a persona, è di 12.000 lire all'anno. Per il teatro la media nazionale è di 767 lire annue a persona; la media lombarda 2000.

Il boom di Milano, a parte le statistiche che danno sempre un'idea indiretta della realtà, è forse più apparente che reale: riguarda una parte e non tutta la città. Di mano in mano che ci allontaniamo da piazza della Scala, si respira aria più modesta. I quartieri centrali, dove la vita milanese appare avvolta da un agio dorato, occupano meno di un decimo dell'area urbana. Lo spettacolo sontuoso di Milano è concentrato nel breve spazio che i vecchi Navigli circondano. E' questo il palcoscenico della città, che obbliga molti, per ragioni di prestigio negli affari, a recitare una parte più splendida dei loro mezzi reali. Perciò è difficile, a parte le persone più note del mondo ambrosiano, distinguere tra il ricco e il falso ricco. C'è chi, con grave sacrificio, spende tre o quattrocentomila lire di abbonamento alla Scala per farsi notare dai capitani dell'industria e della finanza. E non sono rari gli ambiziosi che girano in «Cadillac», mentre vivono in povere case.

La tradizione di città più cara d'Italia continua a Milano listamente. I milanesi sembrano far buon viso al continuo crescere dei prezzi, che qui ha il ritmo più veloce d'Italia. (Dal 1935, infatti, il costo medio della vita a Milano è aumentato di sessanta volte, a Torino di 55). Non tutti però sono d'accordo, e qua e là, si possono incontrare i primi dissidenti. L'altro giorno abbiamo conosciuto una signora della miglior società ambrosiana che diceva: «Io e le mie amiche abbiamo deciso di frequentare solo i cinema di seconda visione».

Alfredo Todisco

Contrasto di grossi interessi nei paesi del Medio Oriente

La breve storia della Giordania - Il giovane re Hussein e l'invadente Glubb Pascià dalla grinta dura, fondatore della legione araba - Il vero rappresentante della Gran Bretagna - I dissidi con Israele e la nuova influenza americana - Morti durante le elezioni - La tradizione mussulmana contraria al comunismo

(Nostro servizio particolare)

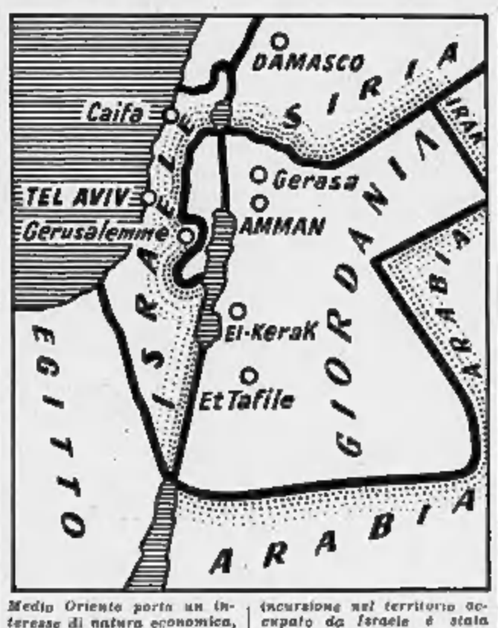
Amman (Giord.), novembre.

In Giordania ci sono due re. Uno è Hussein, che è figlio di Talal, che è figlio di Abdallah morto assassinato il luglio del '51, che era figlio di Hussein Ibn 'Ali, della illustre famiglia degli Hascemiti, discendenti direttamente da Maometto il profeta; un giovanetto di diciannove anni che mi è stato descritto come molto intelligente (anzi «troppo intelligente per la sua età», come mi disse una giovane donna europea che lo conosce bene), e guida con uguale temerità l'aereo e l'automobile, ed è cordiale e alla mano, e nonostante gli abbiano assassinato il nonno, e possa temere gli attentati di eventuali fanatici sostenitori dei diritti di suo padre Talal, tolto via dal trono perchè ammalato nella testa, corre senza scorta per le vie cittadine nella sua macchina aperta e saluta i sudditi agitando la mano e lampeggiando sorrisi.

L'altro è Glubb Pascià, che pare più re del primo, a vedere come si atteggia; va in giro con la grinta dura, severi baffetti grigi e il mento fracassato da una pallottola, in una macchina ben chiusa, con due jeeps davanti e due dietro, e magari uno stuolo di cavalieri della legione araba intorno. Come sanno tutti coloro che tengono dietro un pochino alle faccende del Medio Oriente, è definito da anni un Lawrence più vero e maggiore; far and away the most capable British officer who has dealt with Arab tribesmen; di gran lunga il migliore ufficiale britannico che abbia avuto a che fare con i capi arabi. E' il fondatore della legione araba di Giordania, un solido piccolo esercito ben armato, bei soldati, elegantissimi in una uniforme fra l'europeo e l'orientale; e dicono siano anzi i soli fra tutti gli arabi che si siano battuti bene in Palestina. Gli ultimi tempi della guerra la legione araba al comando di un colonnello o generale Tel stava conducendo a termine una vittorioso operazione per conquistare interamente la zona di Gerusalemme, ma le arrivò improvvisamente l'ordine di fermarsi dov'era; e poco dopo fu concluso l'armistizio che lasciò ad Israele, che l'occupa tutt'ora, la parte orientale della città. E subito dopo re Abdallah si affrettò a concludere con Israele un patto di amicizia e di non aggressione. Se ne indignarono i supernazionalisti arabi; e fecero colpa a re Abdallah di quell'ordine di sospendere le operazioni che naturalmente veniva di ben più lontano. Il fatto sta che il colonnello o generale Tel si dimise dal comando, andò in Egitto, e cercò due sicari che accettassero di far fuori Abdallah. Fu concertato un piano minuzioso, che stabilì per l'attentato il giorno che il re doveva recarsi alla moschea di Omar a Gerusalemme a pregare sull'urna contenente le ceneri del padre. I sicari non avevano fatto mistero del loro programma; alcuni diplomatici ad Amman ne ebbero notizia e mandarono a dire ad Abdallah di non recarsi alla moschea quel giorno, chè lo aspettavano per ammazzarlo. Il vecchio re disse che l'uomo che era stato il grande sceriffo della Mecca e il suscitatore della rivolta degli arabi contro il governo turco non poteva aver paura di quattro farabutti. E andò alla moschea, e trovò un venerando signore sulla soglia che gli si genuflesse davanti e gli prese la mano per baciargliela; ed egli si chinò un poco verso di lui e gli arrivò una pistolettata alla tempia.

Glubb Pascià, lasciando il paradosso, non è certamente re di Giordania; ma è qualche cosa di meglio, è il vero ambasciatore della Gran Bretagna in questo paese e nel Medio Oriente, ne rappresenta l'autorità, ne mette in opera gli intenti politici e militari; ma ha anche le sue idee, che non sono sempre quelle del Foreign Office; ed ha capito prima di quei signori che è passato il tempo che l'Inghilterra qui era il solo protagonista, e quando parlava faceva un monologo; oggi essa si trova ad essere il membro, sia pure il più importante, di una coalizione di Stati nei quali tutti hanno più o meno la voce in capitolo.

E c'è anche l'America ormai da queste parti, che ai Medio Oriente porta un interesse di natura economica, ma soprattutto uno fondamentale di natura politica, la costituzione di quel blocco anticomunista che è in cima ai suoi pensieri e per cui spende impegno e denari. Gli americani in Giordania avrebbero tutti i numeri per essere più ben visti degli inglesi, anche perchè i padroni nuovi piacciono sempre più dei vecchi; ma non giova loro il fatto che agli Stati Uniti si dà la colpa maggiore della creazione dello Stato di Israele. Naturalmente non c'è arabo che non affermi che Israele è una creazione assurda dal punto di vista economico, e non giustificata da quello nazionale; e Glubb Pascià fa capire che la pensa come i giordanesi; dei quali comunque prende le parti tutte le volte che si parla di incidenti alla frontiera; non ne nascon chiaramente, apertamente gli israeliti, ma scrive per esempio un lungo articolo su Foreign Affairs per concludere che «dall'armistizio del '48 non una sola incursione nel territorio occupato da Israele è stata progettata o eseguita dalla legione araba; e this is a fact».



Gli arabi di Giordania, anche se questo Stato è recente e più a meno una creazione artificiale fra la Siria e l'Arabia, hanno un già ben definito orgoglio nazionalista, e avendo ereditato i progetti e i sogni di re Abdallah si ritengono destinati a prendere il comando degli Stati arabi del Medio Oriente, o almeno di quella progettata alleanza fra Siria Giordania e Iraq che si chiama poeticamente «la Mezzaluna fertile». In tutti questi Paesi, e specialmente in Giordania, si sta rapidamente creando una classe media, una sua forma nuova. Si può dire che non ci sia qui famiglia abbiente che non mandi i suoi figli a studiare a Beirut, in Francia, in Inghilterra, magari in America. Questi giovani ritornano a casa con idee confuse ma feroci, con una laurea, e disoccupati in cerca d'un posto adatto alle loro capacità. Ingegneri che chiedono lavori pubblici, dottori che agitano la necessità d'una maggiore assistenza sanitaria si che sorgano nuovi ospedali; agronomi che parlano di far rifiorire il deserto che è lui, dicono, soltanto per l'incuria e la mancanza di opportuni lavori; avvocati che vorrebbero riformare le leggi e intanto aspirano ad andare al governo; tutta gente malcontenta. Poi ci sono i rifugiati dalla Palestina, cacciati via dagli israeliti e scappati per la paura, che sono ormai più di un terzo della popolazione e chiedono lavoro e pane; e intanto brontolano contro le nazioni occidentali che si rimangiano l'impegno preso di farli indennizzare al cento per cento dalla Palestina di tutto quello che hanno perduto partendo precipitosamente, case e beni e lavoro, e per tutto sussidio la UNRRA gli dà un dollaro e mezzo al mese, e pretende che ci vivano. E brontolano anche quei rifugiati che hanno portato qui del denaro e l'hanno investito: e con la maggiore esperienza e la pratica fatta in Palestina sono i primi artefici di un progresso di cui già si vedono i segni; e si dolgono che i loro meriti non siano abbastanza riconosciuti.

Sabato 16 ottobre ci sono state le elezioni al Parlamento, e qui ad Amman i soli subbugli per cui si sono avuti nella capitale diciotto morti e un centinaio di feriti. Non si è capito bene quali interessi e reazioni vi abbiano dato motivo; ma il fatto da cui hanno avuto origine è stato l'annuncio, poche ore prima che cominciassero le votazioni, delle dimissioni di sei candidati del partito di opposizione. L'opposizione fa capo a Sceic Mufti, un avvocato e un intellettuale, che è generalmente definito come un comunista; ma piuttosto che comunista appare il rappresentante di certi nazionalisti accesi che ce l'hanno con gli stranieri in genere, e in particolare con gli inglesi. Appena note le dimissioni, qualcuno fece correre la voce che volevano essere una protesta contro i sistemi elettorali del governo in carica che col favore degli inglesi intendeva valersi dei suoi organi per crearsi una sicura maggioranza. Si radunò gente per le strade, i ragazzi delle scuole cominciarono a tumultuare davanti alla sede del partito di opposizione, che si chiama della Risurrezione Araba, collocata proprio davanti alla biblioteca dell'Usis. Arrivò la polizia ma fu ben presto sopraffatta; gli studenti, e certe brutte facce che si dice siano venute dalla campagna con istruzioni ben chiare, dettero le mani alle pietre e ai mattoni di alcune case in costruzione e cominciarono una nutrita sassaiola contro i poliziotti, che reagirono piuttosto debolmente. Una mano di studenti entrò nella libreria dell'Usis e vi appiccò il fuoco. C'era già qualche ferito fra la polizia quando è arrivata la legione araba che ha sparato sulla folla. Una ventina di morti, un centinaio di feriti.

La calma è tornata presto. Si è proclamato lo sciopero generale cinque giorni dopo, hanno scioperato anche gli avvocati per protesta che uno di loro è stato arrestato come fomentatore dei disordini; lo stesso giorno re Hussein si recava al Parlamento a inaugurare la nuova Camera: quaranta membri cui dividi: 37 indipendenti (partito governativo), 2 nazional-socialisti, 1 appartenente a un certo partito Umma di cui in poco, ma soltanto che votarà anche lui per il governo). Il corteo reale, annunciato da cento colpi di cannone, la carrozza reale fiancheggiata dalla cavalleria della legione, ha attraversato senza incidenti le strade vuote. Sceic Mufti è scappato in Siria. E' opinione corrente che se il governo ha cercato di addomesticare le elezioni l'ha fatto proprio per un capriccio, e un capriccio inutile; anche disinteressandosene del tutto avrebbe ugualmente la grande maggioranza dei voti. In fondo non c'è da temere del comunismo in questo paese nel quale è ancora molto forte la tradizione mussulmana del tutto opposta alla concezione materialista del comunismo tipo russo, nè di un'xenofobia dei nazionalisti, che sono soltanto interpreti più accesi di un sentimento abbastanza generale. Per quanto concerne gli stranieri c'è chi li gradisce e c'è chi non li gradisce, ma gli uni e gli altri li considerano necessari perchè impiantano denari, regalano armi e offrettano le riforme ed il progresso; tutta la furberia è cercare di togliergli di soppiatto quello che gli si concede apertamente, goderne i favori anche se si vedono chiari i motivi più o meno egoistici per cui sono concessi, e soprattutto andare cauti nell'assumere obbligazioni troppo impegnative di carattere internazionale.

Paolo Monelli

Improvviso viaggio di Faruk a Ginevra

L'ex-sovrano ha detto di non voler incontrarsi con Narriman e tanto meno riconciliarsi con lei

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 3 novembre.

L'ex-re Faruk è giunto improvvisamente questa mattina a Ginevra proveniente da Roma, accompagnato soltanto dal suo segretario, i bambini, compreso il principe Fuad, avuto dall'ex-regina Narriman, sono rimasti a Roma.

Assediato dai giornalisti, nel pomeriggio l'ex-sovrano, che era molto gioviale, ha concesso una conferenza-stampa. Richiesto se il suo arrivo era da mettere in relazio. con una eventuale riconciliazione con Narriman, Faruk ha risposto d'impeto: «Sono venuto a Ginevra per sbrigare alcuni affari personali di carattere economico, per fare acquisti e anche per incontrarmi con alcuni vecchi amici».

Poi, accennando al Rodano, che scorre dinanzi l'albergo, soggiunge soddisfatto: «Ginevra è una bellissima città; vorrei dire che è una «piccola Parigi» e altrettanto bene ci si diverte».

Ma ciò non toglie — gli è stato osservato — che possa incontrarsi ugualmente con Narriman. E' così vicina... e in procinto di divorziare.

Questa volta la risposta è immediata: «Non ne ho la minima intenzione. Prova ne sia che se il programma che mi sono tracciato potrà essere svolto con la sveltezza che desidero, ritengo di poter lasciare Ginevra nel corso di questa stessa settimana per far ritorno in Italia».

— Dunque, non esiste alcuna possibilità che lei possa riaposarsi con Narriman?

Faruk si fa serio, aggrotta le ciglia e sembra alquanto rabbuiato; poi si rasserena di colpo, spiega le labbra ad un sorriso, e scandendo bene le parole precisa: «Non è mia abitudine, come uomo e anche come ex-re, di risposarmi con una donna che mi ha ripudiato e, come se ciò non bastasse, si è unita con un altro. Aggiungo che non è mai accaduto nella dinastia dei re d'Egitto che uno di essi si sia risposato con una donna dalla quale si era separato e non per colpa sua».

— E a Losanna, non andrete neppure a farle una visita?

«E perchè dovrei andarci? No, assolutamente no. Dichiaro ancora una volta che non ho alcuna intenzione di rivedere Narriman. Anzi dirò il più se fosse lei a venire a Ginevra e volesse farmi una visita, siate ben sicuri che io non c'entro per niente. Può darsi benissimo che Narriman tenti di rialleggerire dei rapporti con me; ma lo sento decisamente avverso a qualsiasi progetto di tal genere. Un proverbio arabo dice: per applaudire ci vogliono due mani. Lo stesso avviene se si vuole concludere un matrimonio: bisogna essere in due».

Sono anche corse voci — è stato chiesto — secondo cui lei sarebbe incline a permettere a Narriman di rivedere il piccolo Faud.

La risposta è laconica: «Finora nessuna richiesta mi è stata fatta in tal senso. Vedrò se come e quando ne sarà il caso».

Faruk riprende quindi a dire, ma questa volta non tanto più che mai scherzoso, che non solo non vuole risposarsi con Narriman, ma che non ha intenzione di passare a nuove nozze con nessun'altra donna.

«Mi sono già sposato due volte e ritengo che sia più che sufficiente... Mi separai dalla prima moglie, Farida, sorella dello scià di Persia, perchè non ebbi da lei che tre femmine, mentre era assolutamente indispensabile per me avere un discendente. Quanto al secondo matrimonio — conclude Faruk — sapete bene come le cose sono andate».

Dal canto suo la signora Asila Sadek, madre di Narriman, ha dichiarato ai giornalisti di Losanna, dove essa si trova ad assistere la figlia, che questa «non ha alcuna intenzione di incontrarsi con Faruk».

Questa mattina Narriman ha fatto la prima passeggiata dal giorno dell'operazione.

l. f.

Salvata da un dodicenne una donna che sta annegando

Rovigo, 3 novembre.

Una donna di 53 anni, Maria Albanese, da Badia Polesine, mentre stava sciacquando dei panni sulla riva del naviglio Adigetto, colta da improvviso malore, precipitava nel canale. Le acque gelide le facevano riprendere i sensi; la poveretta, invocando disperatamente aiuto, cercava di raggiungere la riva, ma veniva travolta dalla corrente e trascinata al largo.

Le sue grida di aiuto erano però udite dal ragazzo Bruno Franceschetti, di 12 anni, il quale, vestito com'era, si tuffava nel naviglio e dopo lunghi sforzi riusciva a trarre a riva la donna, salvandola da sicura morte.

il NOBEL 1954
è stato assegnato a
HEMINGWAY

E' il giusto coronamento all'attività di uno scrittore che forse più di ogni altro rappresenta il tempo, gli ideali, la memoria delle generazioni fra le ultime due guerre. L'eroe hemingwayano è decisamente l'eroe del nostro tempo, così come il suo stile è tuttora l'esempio cui non è possibile sfuggire scrivendo un libro per gli uomini d'oggi.

l'editore Mondadori

che si onora di averlo partecipe (attraverso il Premio Hemingway) alla ricerca e alla valorizzazione dei nostri giovani narratori, si unisce al caloroso e sempre applauso di tutti gli italiani, che in Ernest Hemingway han trovato un amico dalla mano ferma, dal viso aperto. E ne ricorda i libri affidati al suo catalogo:

PER CHI SUONA LA CAMPANA
XVII edizione
"Medusa" n. 166 - pagine 500 - Lire 1000
"I libri del Pavone" n. 8/9 - due volumi - Lire 250 ciascuno

ADDIO ALLE ARMI
VIII edizione
"Medusa" n. 324 - pagine 336 - Lire 550

IL VECCHIO E IL MARE
III edizione
con illustrazioni a colori di UGO MARANTONIO
"Medusa" n. 366 - Lire 700

Una medicina anche per i Vostri capelli

Contro i malanni della capigliatura maschile e femminile (caduta, stentata crescita, debolezza, opacità, forfora ecc.)

BIPANTOL

la medicina dei capelli

In compresse per bocca, in Soluzione e Lozione profumata per frizioni.

HUXLEY & HARRIS, NEW YORK - U. RAVIZZA, MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi-Filippi e Bobet-Anquetil in lotta oggi nel Trofeo Baracchi

La grande e attesissima corsa a cronometro chiude la stagione ciclistica su strada - Anquetil, partito ieri in macchina per l'Italia, in serata non era ancora giunto a Bergamo

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 3 novembre.

Il primo dei corridori che domani dovrebbero dare vita e lustro all'ultima gara dell'anno in occasione del Trofeo Baracchi, nel quale il caso ha voluto ci imbattessimo oggi pomeriggio a Milano, è stato Bobet. Ce ne stavamo fermi ad un angolo del corso Sempione a veder cadere sull'asfalto le foglie secche di quei platani centenari, allorché si volante di una grossa vettura scorgemmo la conosciuta e simpatica figura del campione del mondo.

«Sono arrivato un'ora fa — ci disse Bobet dopo lo scambio dei saluti —. Ho lasciato al velodromo la bicicletta da pista che mi servirà domani per le prove supplementari, e adesso vado a Bergamo. Ci rivedremo stasera».

Prima di lasciarci, il campione del mondo ebbe tuttavia modo di raccontarci che, ricntrato a Parigi ieri mattina alle 8 proveniente da Gand, nel Belgio, dove aveva partecipato ad una riunione su pista, se era già ripartito alle 7, dopo poche ore di sonno. Appena fuori Parigi, lasciava il volante della sua vettura al massaggiatore e, infortatà la bicicletta, compieva un allenamento di 93 chilometri, ultimato il quale risaliva sull'automobile. Dopo aver pernottato a Belley, in Savoia, stamane Bobet entrava in Italia dal valico del Moncenisio, attraversava Torino, e arrivava a Milano giusto in tempo per far colazione.

E' dall'ultima Milano-Sanremo che Bobet non corre sulle nostre strade. Poi, si sa, vinceva per il secondo anno il Giro di Francia e, in agosto, trionfava nel campionato del mondo a Solingen, battendo Coppi nelle circostanze che tutti gli sportivi ricordano. Adesso, con evidente spirito cavalleresco appoggiato dal non meno convincente e vistosissimo ingaggio ricevuto dagli organizzatori, è stato nuovamente sulle strade italiane per concedere a Coppi una prova di rivincita che, pur non disputandosi in una corsa in linea, con l'immancabile decisione di un duello testa a testa, nullameno è attesa con trepido interesse.

A fianco del campione del mondo dovrebbe esserci Anquetil — indiscutibilmente il miglior campione attuale della specialità da considerare sulla stessa linea di Coppi con il quale non si è mai incontrato; poi, vi sarà la coppia dei due «K» svizzeri, i popolari e valentissimi Kobler e Kubler; infine, i due belgi Impanis e Brankart, il secondo dei quali si è ultimamente rivelato arrivando a mezzo minuto da Anquetil nel G. P. delle Nazioni. Chiudono la lista delle dieci coppie ingaggiate gli olandesi fratelli Gerrit e Adrien Voorting.

Tutti in mattinata — meno Anquetil — sono passati oggi fra le 17 e le 20 alla sede della società organizzatrice per quella inutile formalità della vidimazione che ha preso il nome di «punzonatura». Che l'arrivo di Coppi sia stato preannunciato dagli applausi provenienti dalla strada, è forse superfluo dire. Come sempre così, ovunque il campionissimo si presenti. Quand'è salito al secondo piano del palazzo e ha fatto il suo ingresso nel salone, il recente vincitore del Giro di Lombardia, cicgantemente vestito e accuratamente pettinato, appariva ben diverso da quella maschera di fango e di sudore, dagli occhi arrossati, che domenica vedemmo abbiottirsi al Vigorelli dalla folla che lo portava in trionfo.

«Sì, mi sento bene, e in forze — ha risposto Coppi a chi gli chiedeva notizie. Ieri ho coperto scssanta chilometri in allenamento assieme a Filippi, e altrettanti stamattina da Novi a Casteggio. Poi siamo saliti sulla macchina che ci seguiva ed abbiamo fatto colazione a Milano. E ora, eccoci qui».

Sia perchè egli ha vinto l'anno scorso, sia perchè le sue recenti vittorie hanno dimostrato che si trova in ottime condizioni, è impressione generale che Coppi debba domani compiere una grande corsa. Il duello che con la collaborazione di Filippi egli sosterrà principalmente con la coppia francese, non mancherà di avere fasi interessanti, e una conclusione che, anche con la speciale formula della gara, avrà un'innegabile importanza. Nella lotta a distanza fra le dieci coppie che prenderanno il «via» di tre in tre minuti, a partire dalle 9,15 i primi a scattare verso Milano saranno i fratelli Voorting. La coppia francese dovrebbe partire in quinta, seguita da Fabbri-Zucconelli che sono alla loro prima corsa come professionisti, da Coppi-Filippi, da Maule-Moser e da Magni-Piazza. I due svizzeri partiranno per ultimi. L'estrazione a sorte ha dunque favorito il campionissimo e il suo compagno, i quali si potranno essere facilmente informati della loro posizione rispetto agli avversari più pericolosi che li precedono.

Ma stasera, qui a Bergamo si trascorrono ore di giustificabile ansia a proposito di Anquetil, che a somiglianza di quanto ha fatto due settimane fa per la corsa di Lugano, a causa del permesso di lasciare la caserma consegnatogli in ritardo, ha dovuto rinunciare a partire da Rouen ieri sera — com'era suo programma. Precipitatosi stamattina a Parigi, Anquetil non ha fatto in tempo a prendere l'aereo di linea che lo avrebbe sbarcato a Milano nel pomeriggio; in tempo per trasferirsi a Bergamo. Per tutta la serata è stato un affannoso seguirsi di telefonate, al termine delle quali si è saputo che Anquetil era partito in automobile dalla capitale francese nelle prime ore del pomeriggio. Potrà egli percorrere gli ottocento chilometri fin qui in tempo per prendere la partenza della corsa — fissata, per lui e Bobet, alle 9,27 di domani mattina? E' certo, comunque, che, assente Anquetil, il campione del mondo non partirà. Peccato.

Vittorio Varale

Provata la nuova «giovanile» in una scialba partita a Piacenza

La struttura della squadra per l'incontro con la Francia sarà ancora la stessa di Genova - Gli uomini nuovi: Zagatti, Maldini e Bonafin - Bacci è stato ieri uno dei migliori

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 3 novembre.

Una prova, questa che la nazionale di calcio giovanile ha disputato oggi a Piacenza, che alla fine ha lasciato tutti insoddisfatti; non diciamo delusi, che sarebbe troppo, ma quello che i tecnici preposti alla guida della nostra rappresentativa dei giovani si aspettavano di vedere non lo hanno visto.

Si è fatto portavoce di questo diffuso stato d'animo lo stesso direttore tecnico Marmo, che al termine della gara ha dichiarato: «Speravo meglio. Per la partita di giovedì prossimo contro i francesi avremo una squadra pressochè eguale a quella che ha battuto a Genova la Svizzera. Quello che abbiamo potuto constatare oggi ci servirà per l'avvenire. Molti di questi giovani li rivedremo in altra occasione».

La squadra giovanile italiana, in maglia verde, si è presentata nella formazione annunciata: Stefani; Comaschi, Pavinato; Maschero, Mialich, Invernizzi; Olivieri, Pivatelli, Bacci, Tortul, Farinelli.

Come allenatori erano stati chiamati i ragazzi dell'Atalanta, che si sono schierati così: Cometti; Bersi, Cagnoni; Consonni, Callegari, Micheletti; Perzin, Labani, Mazzu, Faccio, Lorenzi, Fongeva da, arbitro Mezza.

I «verdi» hanno iniziato a tutta andatura. Bacci che doveva confermarsi uno dei migliori, manteneva il collegamento con i compagni di linea dando un tono veloce al gioco dell'intero reparto; rispondeva alla chiamata Pivatelli e si inseriva sovente nell'azione Tortul che pure denunciava una eccessiva tendenza nel tiro in gol. Al terzo minuto prima rete degli azzurrabili: azione veloce Invernizzi, Pivatelli, Olivieri, Bacci; il tiro del centravanti granata era imparabile.

I giovanissimi dell'Atalanta non avevano ancora superato il periodo d'ambientamento ed il ritmo della loro manovra era piuttosto fiacco; ma è bastato un errore di calcolo di Mialich su centro alto di Perzin perchè Mazzu ottenesse il pareggio (8° minuto). Al 13' realizzava Tortul con un azzeccato tiro da oltre venti metri, e sette minuti dopo l'esordiente Farinelli raccoglieva un allungo di Bacci e segnava il terzo gol. Pochi minuti di gioco alterno e la difesa degli atalantini era colta di sorpresa da una triangolazione Invernizzi-Maschero-Bacci, e la quarta rete era ancora merito dei centravanti del Torino. Al 34' i nero-azzurri si facevano più minacciosi; tentava Comaschi d'intervenire sul solido Mazzu, ma il suo passaggio al portiere era troppo angolato e sorprendeva Stefani: Rappresentativa Giovanile 4 - Ragazzi Atalanta 2.

Seconda mezz'ora di gioco con alcune sostituzioni nella nazionale, che si schierava così: Cometti; Comaschi, Di Veroli; Radaelli, Mialich, Invernizzi; Farinelli, Vicini, Bacci, Tortul, Stivanello. Stefani difendeva la rete degli atalantini, ma non ha avuto bisogno di grandi interventi per bloccare il risultato sul 4-2

Una partita — come dicevamo all'inizio di queste note — che ha detto poco. Si è imposto alla attenzione Bacci e non solo per il tiro a rete; oggi il centravanti granata ha saputo manovrare con intelligenza e con avvedutezza rendendosi utile sia come stoccatore che come suggeritore di azioni. Marmo ha avuto parole di elogio per lui, ma a Vicenza contro i francesi probabilmente giocherà Bonafin, come centravanti. Sull'attaccante bolognese ieri assente, si sono appuntate le attenzioni dei tecnici [illegible] che lo vogliono provare contro la Francia per preparare forse al debutto nella massima categoria nientemeno che il 5 dicembre a Roma contro l'Argentina.

I tecnici federali stanno ora studiando la squadra per la partita di Vicenza. Indiscrezioni raccolte fanno prevedere questo schieramento: Stefani o Olivieri; Comaschi, Zagatti; Turchi, Maldini, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Bonafin, Tortul, Bizzarri. Praticamente la stessa squadra di Genova, con Bonafin centravanti al posto di Virgili, e non Zagatti e Maldini nei settori difensivi. Un'altra conferma che la prova di oggi non ha detto nulla di nuovo.

g. a.

Bassetti del Catania squalificato dalla Lega

Milano, 3 novembre.

Un solo giocatore di serie A, Bassetti del Catania, è stato squalificato dalla Lega Nazionale, che ha inoltre ammonito per scorrettezze di gioco Travia della Juventus e Pesaola del Napoli, e ha multato per proteste Arce del Novara con 18.000 lire, De Giovanni (Novara), Rasmussen (Atalanta) e Snidero, Azimonti, Delli Innocenti e Menegotti (Udinese) con 5.000.

La Lega ha poi squalificato per due giornate il campo della Carrarese, in seguito ai gravi incidenti avvenuti durante e dopo la partita Carrarese-Carbonatia.

La partita Salernitana-Alessandria, non disputata domenica scorsa, verrà ricuperata l'8 dicembre.

Gli accertamenti esperiti circa la partita Bologna-Novara hanno sollevato l'allenatore Janni (Novara) da qualsiasi responsabilità, e perciò la pratica è stata archiviata.

Lodoli e Degas favoriti nel galoppo a Mirafiori

Con un interessante programma che si impernia sul Premio Subalpino (L. 800.000, m. 3400) avrà luogo oggi a Mirafiori con inizio alle 14,30, la sesta giornata della fortunata stagione di galoppo. Partiranno Daubigny 55 e 1/2, Vardo 55 1/2, Degas 52 1/2, Lodoli 53. Crediamo ad un arrivo serrato tra Lodoli e Degas. Altra buona prova sarà il «cross country» G. B. Premio Baldissero che si annuncia assai aperto; saranno ai nastri Boyard (73 Remmert), Robinette (77 Ratinazi), Abuaki (77 Lorsellio), Patul (74 Speroni), Giovannina (73 Mantovani), Amodeo II (68 Gatta), Vesia (67 P. Anzioni). Solitudo (65 Novo), Visconte (65 S. Anzioni), Valida (65 Cabibi). I più indicati ci sembrano Patul, Robinette e Boyard. Per le altre corse indichiamo: Premio Palazzo della Cisterna: Medaglia, Monzo; Premio Monte Ciamarella: Sora, Marsaglia; Premio delle Amazzoni: Gimino, Come Alone; Premio Mondovì: Arcete, Zagarolo.

Primo allenamento degli hockeisti torinesi

La prima seduta di allenamento del C. S. Fiat si tiene questa sera a Torino-Esposizioni. Sotto la guida di Willy Colombo, allenatore-giocatore, scenderanno sulla pista ghiacciata Ferreccio, De Marchi, Sajo Cicogna, Bergadano, Musa, Doglio, Marini e Veglia, oltre ad un gruppetto di giovani.

E' atteso, ma senza troppe speranze, il portiere azzurro Bollani, che deve ancora definire gli ultimi particolari dell'accordo con i biancorossi. I «grossi calibri» dal canadese Cupolo a Fece, da Anina a Bollani tanche per questi due le probabilità di diventare biancorossi sono notevoli) inizieranno la preparazione a Torino martedì prossimo.

Al termine della seconda seduta i dirigenti del Fiat esporranno il programma della loro squadra, non solo per quanto si riferisce al campionato di serie A, che si inizierà il 19 dicembre, ma anche per le partite amichevoli pre-torneo. Ai biancorossi è già pervenuto un invito di giocare a Lione, il 18 novembre. Offerta declinata, sia pure con dispiacere, poichè la squadra per tale data non sarà ancora a punto. La formazione torinese, tra comunque in vista una serie d'incontri con formazioni di valore prima del 19 dicembre, giorno in cui essa scenderà in campo per il torneo affrontando il Cortina.

Astorri al Cenisia

Il Cenisia si è assicurato un nuovo centravanti, in vista del grande confronto di sabato prossimo con la Biellese. Si tratta di Astorri che ha provato ieri in gran segreto sul campo di via Frejus ed è stato incaricato. Astorri ha fatto parte di società di prima piano quali Venezia, Spal, Juventus, Napoli, Legnano ed, ultimamente, era tesserato per il Monza. E' del 1930.

Sebbene ancora a corto di allenamento egli ha dimostrato una buona impressione, confermando le sue qualità di dribbling e di tiro, già note agli sportivi torinesi.

I «viola di IV serie» sono pure in trattative con Bellomo della Pro Vercelli (ma pare che le richieste dei bianchi siano alquanto elevate) e con un altro elemento del Torino.

Sempre per quanto concerne la attivissima squadra torinese, cessa si vale della collaborazione saltuaria dell'ex-azzurro Baldo Depetrini. Data l'amicizia che lo lega al comm. Gallo, presidente del Cenisia, Depetrini ha accettato di svolgere mansioni di osservatore.

Le Dinamo di Mosca ha battuto per 1-0 a Parigi una squadra mista del Racing e del Reims.

Pallone elastico: oggi, a Mondovì, seconda finale del campionato (III Solferino e Balestra: a Torino, DeAlippi e Corimo contro Gallasso e Sardo; a Nizza, Giordi contro Manzo.

La Juventus senza Praest domenica contro la Roma

L'allenatore Olivieri potrà variare la formazione della Juventus per la trasferta di domenica a Roma soltanto domani, poche ore prima della partenza per la Capitale. Praest e Muccinelli lamentano infatti infortuni di varia entità che mettono in dubbio la loro disponibilità per la gara contro i giallorossi. Il danese è a riposo per uno stiramento inguinale accusato nel secondo tempo della partita con il Napoli e, nonostante l'energico trattamento di roentgenterapia a cui viene sottoposto dai sanitari bianconeri, non vi sono molte speranze di riaverlo in buone condizioni per domenica. Muccinelli invece è sofferente per una botta ad una caviglia riportata pure domenica in uno scontro con un difensore napoletano, ma è pressochè certo che il riposo di questi giorni gli potrà consentire di coprire il suo ruolo allo Stadio Olimpico.

I giocatori juventini ieri pomeriggio hanno svolto una breve seduta atletica seguita da una partitina a ranghi misti tra squadre di sette giocatori ciascuna, a cui hanno partecipato anche Colombo e Turchi. Il mediano sinistro exbolognese verrà incluso nella formazione dei rincalzi bianconeri che oggi pomeriggio alle 14,30 allo stadio comunale affronterà le riserve della Pro Patria nella prima partita del torneo dei Cadetti. Il regolamento di tale competizione permette l'utilizzazione di cinque titolari, perciò l'allenatore Olivieri ha annunciato il seguente schieramento: Mattrel; Garzena, Manente; Turchi, Stobetti, Fornica; Voltolina, Montico, Poniomi, Gungno, Rasetti. Nel secondo tempo, essendo pure contemplate due sostituzioni, Montico verrà sostituito da Bissotto e Turchi da Frateschi.

La Juventus annuncia inoltre di aver ceduto in prestito per la corrente stagione il mediano Pinardi all'Udinese. L'ex-comasco esordirà probabilmente già domenica nella squadra friulana contro la Spal, nel ruolo di centrosostegno. Sono state inoltre concluse le cessioni temporanee del laterale Canoletto al Salerno e del centrosostegno Parola II alla Fossanese.

Il Torino ha collaudato ieri in una partita di una quantina di minuti contro la squadra ragazzi, la formazione che incontrerà domenica la Sampdoria. Note liete i ritorni di Sentimenti III e Moltrasio, apparsi entrambi in buone condizioni fisiche, tanto che il loro rientro fra i titolari per la gara con i blucerchiati si può considerare già sin d'ora scontato. Lo schieramento messo in campo da Frossi era il seguente: Brotto (Romano); Molino, Ciuccia; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Grava, Sentimenti III Antoniotti, Buhtz, Bertolini. Lovati e Bodi erano nella squadra allenatrice. Assente Baccì, impegnato, come è noto, a Piacenza con la Nazionale giovanile. Sono state segnate quattro reti (due Antoniotti, una ciascuno Buhtz e Bertolini) contro una degli allenatori.

Le riserve granata giocano oggi a Pavia per il torneo dei Cadetti.

SPETTACOLI

Amici della musica

Gregor Piatigorsky

E' tornato in Italia, per la prima volta dopo la fine della guerra, Gregor Piatigorsky, che già prima era segnalato fra gli ottimi violoncellisti, e recentemente ha accresciuto di molto la sua nominanza. Ora conta cinquantun anno. I ricordi della Russia, dove nacque, a Ekaterinoslav, del Conservatorio di Mosca, e dell'orchestra dell'Opera di quella città, alla quale partecipò, e della Filarmonica di Berlino, nella quale primeggiò, sono ormai lontani. Americano per elezione, ha collaborato e collabora con i più insigni direttori d'orchestra.

Piatigorsky vuol essere stimato non solo in quanto concertista, ma anche apostolo del violoncello. Benchè abbia esperienza della miseria umana di esso presso i compositori e presso il pubblico, non si arrende, anzi raddoppia la propaganda. Ed ai più stimati compositori, che spesso non conoscono la tecnica e le risorse, sollecita nuove opere, ed al pubblico offre quanto di meglio riunisce il repertorio antico e il moderno, per vincerne la ritrosia, la diffidenza. Prokofieff e Strawinsky lo accontentarono; Milhaud, abbondante com'è, non se lo fece dire due volte. Le opere brevi sono, a suo parere, le più utili a propiziare l'interessamento all'istrumento che Boccherini rese illustre. Mirando anche con la pratica alla miglior sorte del violoncello, si è proposto molti problemi, fra i quali quello della sonorità nelle note gravi, e della necessaria proporzione di tale sonorità con quella dell'orchestra o dei pianoforte, accompagnanti e soverchianti. E' perciò d'accordo con Casals nell'esigere che la voce bassa non venga soffocata.

Questo ed altri accorgimenti, propri d'una persona matura e d'una raffinata sensibilità, s'attuarono iersera nella consona concertazione col pianista Ralph Berkowitz. Ma, oltre la felice risultanza degli studi, era da notare l'alta dignità della pratica e degli ideali. Consapevole delle possibilità e dei limiti dell'istrumento, Piatigorsky ne trae ogni vantaggio, senza snaturarlo, senza sforzarlo: un istrumento, sì direbbe, serio, schivo di blandizie, di vezzi, virile, austero. In questo àmbito il concertista contiene la sua espressione, e canta, senza di rado accade di udire, con una vocalità intensa e vigilata, che freme e si placa, sempre modulandosi, scatta e contempla. All'archeggiamento, che attacca imperioso le corde o le sfiora fino all'impercettibile, alla singolare pienezza del pizzicato, corrispondono la infallibile pressione nelle più ardue posizioni, la vibrazione patetica, la precisione degli abbellimenti. E tutto ciò con la rigorosa osservanza degli stili, da Boccherini a Brahms, da Schubert a Debussy e Fauré.

Successo, caloroso, senza sensuali eccitazioni, serio anch'esso.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Corso: PIOGGIA, di C. Bernhardt. — Forse scrittori hanno visto un loro racconto tante volte adattato allo schermo, come Somerset Maugham, autore del fortunatissimo «Pioggia». Dopo la versione fattane dal regista Walsh con Gloria Swanson, quella di Milestone con Joan Crawford e altre di minor fama, ecco una nuova nuova, e in technicolor, di Curtis Bernhardt, affidata a quella Rita Hayworth che prima (tra le «vamps» del dopoguerra si meritò l'appellativo di «atomica».

Miss Sadie Thompson, che è anche il titolo originale del film, si chiama Perdita, una sirena da taverne tropicali il cui passato americano rende odore di delitto. Questa pure di buono, peraltro bellissima e danzatrice irresistibile, giunge da Honolulu in una isola tropicale, nuova per lunghe piogge e la presenza d'un rigido moralista, il signor Davidson, cui non par vero di esercitare il suo rigore puritano sulla nuova venuta. Turbandole un idillio con un sergente dei Marines, che gli sarebbe bastato e far di lei una altra donna, la richiama alla necessità di espiare le proprie colpe in ben più aspra maniera che spogliando un bel pezzo di giovanotto; e inculcatole il massimo schifo di se stessa, la persuade a voler tornare in America per regolarvi i conti con la giustizia. Ma quando la poverina, rinunciato al sergente (e su il Cielo quel che le sia costato), sinceramente pentita dei suoi trascorsi, è in procinto di partire, il moralista guasta l'opera propria cedendo agli assalti della carne; sopra di che la donna, con una folle schizzinosità, scatenatasi poi che tutti gli uomini sono uguali. E si inabisserebbe un'altra volta, se non tornasse in campo il sergente, con le sue affettuose proposte.

Il film è accentrato sulla Hayworth, il cui fascino di donna si trova oggi a essere sopravanzato dall'impegno dell'attrice. Il primo si sfoga in una danza frenetica in una bettola piena di soldati, che è anche una bella pagina omosessuale; il secondo spicca nell'ultima parte, dove è questione di un'anima che redimendosi ne corrompe un'altra. Il moralista, il cui suicidio nell'edizione originale è surrogato nella versione italiana da una misteriosa sparizione, è un effenee José Ferrer. Gli altri: Aldo Ray e Russell Collins.

l. p.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Marmora *via Rossini ang. Berthollet tel. 53-118*

Alfieri: 15,30-21,15: Mago Rustelli.
Carignano: Compagnia Giannini, ore 15,30 e 21,15: «E' tornato Carnevale» di G. Cantini.
Gobetti: (Comp. Piccolo Teatro), ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.
Circo Nazionale Orfei, Porta Susa: 16,30-21,15. Il Circo è ricaldato.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Compl. M. Di Nunzio, c. Mariorana, Felix, Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16 e 21 Orch. Vallechiara canta Walter Mosso.
Castellino: ore 16,30-21 Rosacioli.
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
Eden Danze: 16,30-21 Cerasioli.
Gaudia Danze: ore 16 e 21.
Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.
La Serenella: 16: cay 250, dame 200 consum. compr.; 21: eleg. ser.
Latrarie: ore 16,30 e 21 Ornetti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Smeraldo Club, Golfo A. t. 683-470: 16,30, 21-1 due orch, Balocco-Lapifranco c. Cortesi-Parelio D. Cariga
Trocadero: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato ha ancora avvitato con energia la tendenza al rialzo: favorite da insistenti compere di varianza in Stet, già meritate in buon vantaggio e facilmente spostate su una fascia di ulteriori miglioramento. Sulle voci a più vasta base di scambio l'attività è apparsa intensa sin dalle battute iniziali: una logica fase di assestamento, tendente a metà Borsa ad un modestissimo arretramento di prezzi, è stata colmata dall'interessato di nuove attuazione comperate, risolte principalmente alle Fiat, alle Montecatini, alle Viscosa, alle Montecini. Il listino, compiuto in un'atmosfera di generale effervescenza, è stato ravvivato da una [illegible] insistenza del flusso, che ha determinato non facilità la formazione di prezzi migliori. Titoli di stato stazionari. Ancora attiva poi dopoborsa l'opera dei compratori, rivolta in forma cospicua alle Fiat, alle Montecatini, alle Viscosa, ed al gruppo Finsider, quest'ultimo in fase di netto risveglio. Hirtel Piligna 17, dirett: Piligna trasche-Italgas 20; diritti gratuiti Italgas 137.

	1	2	3
Ben.80	63 —	62 —	A.Gen.	18.100	18.150
Ben3½	66 80	66 40	Ass.Ass.	11.600	11.700
» 1. c.	66 50	66 50	Medit.	8870	8850
Rend3½	62 50	62 50	Merid.	1541	1541
» 1. c.	62 60	62 60	Tor. N.	200 —	206 —
Ben5%	94 25	94 25	Italgas	1378	1366
» 1. c.	94 35	94 35	Sip	1350	1347
Rend5%	92 50	92 50	Terni	231 —	228 —
» 1. c.	92 60	92 60	P. G. E.	620 —	625 —
Ric3½	73 30	73 20	Unes	587 —	594 —
» 1. c.	73 40	73 30	Sisi	2470	2554
Ric5%	92 65	92 625	Soie	2462	2410
» 1. c.	92 75	92 725	Viscosa	2480	2510
Ben.'59	97 45	97 55	Marelli	513 —	505 —
» '60	97 25	97 25	Fiat	983 50	989 —
» '61	97 10	97 05	Savigl.	—	—
» '62	97 —	97 —	Nobile	18 70	19 10
» '63	97 —	97 05	Incet	335 —	334 50
Edil½	88 75	88 50	Mont.	940 —	950 —
ri 5½	90 —	90 —	Finsid.	449 —	448 —
ed4½	97 50	97 50	Ilva	310 50	308 —
ed5%	96 20	96 40	Anasid.	915 —	915 —
ed4½	190 —	190 —	Viscosa	1690	1675
ed5½	94 40	94 40	Chatill.	2450	2400
ri-Ed.6	90 —	90 30	Cir	3520	3510
Ferr5½	97 50	97 50	Schiap.	1570	1580
›5% 53	90 50	90 50	Aeic	1455	1455
›5% 57	88 —	88 —	Rum.ca	1485	1472
I. Pubbl	91 —	91 —	Ed.gen.	2935	2960
» 4½	94 50	94 50	Mediani	1601	1603
» 5½	94 50	94 50	Lucch.	3320	3300
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	100 50	101 —
Ide.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4675	4700
F.Sic.	84 65	84 65	Burgo	13.500	13.600
Ieri 6%	93 40	93 40	Fabr.R	29.000	29.000
»RI-5%	95 50	93 90	Fabr.P.	1000	1000
»RV6%	93 50	94 —	F. Elett.	1050	1050
»FF.S.	90 30	90 60	M.A.I.	17.100	17.015
Fiat6%	98 —	98 20	Bella	60 —	62 —
Per.6%	99 50	99 50	Valdar.	4405	4410
Div.7%	103 50	103 40	Mar.E.	1177	1180
» '53	105 50	105 75	Safa	1153	1151
Sag.49	101 —	101 —	Formar.	170 —	170 —
»48-AB	100 —	100 —	Siem	380 —	390 —
»48-C	100 —	100 —	West.	390	400 —
Eler7%	100 —	100 —	Param.	870	865 —
Fib.7%	100 50	100 50	Gherd.	360 —	360 —
Dell7%	102 25	102 25	Pirelli	2494	2495
West.7	99 30	99 10	Gaba	1780	1740
Fruch5%	91 —	91 —	Liq.gas	953 —	951 —
Carl7%	102 —	101 50	Pelagos	375 —	380 —
Sadea7%	99 25	99 25	Talco	18.000	18.000
Ital.5%	93 60	93 40	Borgos.	11.650	11.650
Cat.6%	99 90	99 —	Cotoni.	390 —	390 —
Ingel 6	99 30	99 50	Fiaso	173 —	169 —
Terni 6	99 —	99 —	Lanzo	8300	8300
Telve 6	99 40	99 40	Amiata	12.700	12.825
For.7%	96 —	96 10	Ass.P.	2175	2185
Esso6%	95 25	95 25	Fiorio	16 —	16 —
Sip 6%	98 30	98 15	Sanist.	9575	9500
Terni 6	99 —	99 —	Silos	6600	6400
Unes6%	99 90	99 90	Ticosa	7700	7750
Cmp 6	91 90	91 70	C. Im. R	489 —	489 —
Lavori	2690	2720	Ristorni	6410	6410

Dividi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642.

Prezzi indicativi della valuta raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6150; mercato 4500 (4600) sterlina unit. 1660-1780; dollaro carta 620-635; franco sv. 147,50-148,50; franco francese 183-171; oro Boy 715-725; argento 18,50-19.

MILANO. — La apertura di mercato risultava piuttosto calma e prudente. Due settimi di ribassi venivano addotti per giustificare l'alleggerimento piuttosto riservato degli operatori. Da un lato la lizza in Stet, già meritate in buon vantaggio e facilmente spostate su una fascia di ulteriori miglioramento. Sulle voci a più vasta base di scambio l'attività è apparsa intensa sin dalle battute iniziali: una logica fase di assestamento, tendente a metà Borsa ad un modestissimo arretramento di prezzi migliori. Titoli di stato stazionari. Ancora attiva poi dopoborsa l'opera dei compratori, rivolta in forma cospicua alle Fiat, alle Montecatini, alle Viscosa, ed al gruppo Finsider, quest'ultimo in fase di netto risveglio. Hirtel Piligna 17, dirett: Piligna trasche-Italgas 20; diritti gratuiti Italgas 137.

LONDRA. — Il nuovo periodo amministrativo al 5 aperto con 6 consorgli rilanciano: alti prezzi e vigorosa tendenza agli acquisti. Le [illegible] della British Motor Corporation, che unisce Austin e Morris, sono salite di circa il 10 per cento.

NEW YORK. — La Borsa valori ha reagito con soddisfazione ai risultati delle elezioni parlamentari americane. Tutti i compratori hanno registrato prezzi in forte ascesa. A Wall Street è opinione comune che per i repubblicani l'esito delle elezioni sia stato migliore di quanto si temesse, in quanto il compiacimento degli ambienti finanziari per quella che è considerata una vittoria urbanio limitata dei democratici.

Il numero indice calcolato dall'Associated Press e sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 2,66 cents ed ha raggiunto quota 137,30 dollari. L'aumento del numero indice denota il maggior quadagno medio che il mercato azionario abbia registrato in una sola riunione a partire dallo scoppio della seconda guerra mondiale nel settembre 1939. Questa 137,30 è inferiore soltanto di 10 cents alla punta massima raggiunta quest'anno dal numero indice, punta massima che fu a sua volta la quota massima raggiunta nel 10 ottobre 1929, giorno del famoso crollo di Wall Street. Sono state scambiate complessivamente 2.760.000 azioni. I ribassi hanno chiuso con migliorie da 5 a 10 cents per balla: dicembre 34,10, marzo 34,79, maggio 35,00, disponibile 33.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Amanda.
Corso: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, Aldo Ray. Technic.
Doria: «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina e R. Basehart.
Lux: L'ammutinamento del Caine, technic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray
Orario: 13,30, 15,40, 17,50, 20, 22,10.
Maffei: «Ad Ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel, S. Rita.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Gente di notte» technic. CinemaScope. G. Peck, Crawford.
Vittoria: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Ariston: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal
Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, Debora Kerr, Frank Sinatra, D. Reed.
Nazionale «Guai ai vinti» L. Padovani, A. M. Ferrero, le vie. Torino
Torino: «La magnifica preda» in techn. Mitchum, Monroe. Ap. 14.

Alexandra: «Scritto senza pistola» tech. W. Rogers jr., N. Olson,
Capitol: «Scritto senza pistola» techn. W. Rogers jr., Nancy Olson
Fiamma: «Scritto senza pistola» in techn. W. Rogers jr., Nancy Olson
Giardino: «Quo vadis» techn., Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30.
Hollywood: «Quo vadis» techn., Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30.
Ideal: «Fatta per amare» techn. E. Williams, Van Johnson. A. 14.
Massimo: «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
Principe: «Quo vadis» technic. in panoramica, Taylor. Ult. 21,30.
Statuto: «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
Adriano (via Sacchi 65): «Giuseppe Verdi» colori, Pierre Cressoy.
Alpi: «Amore in città» di Lattuada
Ass. Faria: «Il pagliaccio» Red Skelton e Jane Greer.

Asti: «Più comico spettacolo del mondo» colori, Totò, Apert. 14,30.
Cor: «Orfana senza sorriso» tech.
Milano: «Mi svegli signora» e «Mare crudele», Aperti, ore 10.
Olimpia: «Stella India» technic.
Po: Mondo le condanna. Vlci, m. F. Nueva: «Pirata Barbanera».
Romano: «Cambale rosso» e Riv. «Se fossi sindaco» 14,15-18-21,15.
S. Felice: «Bacio di mezzanotte» techn. K. Grayson, Lanza. A. 14,30.

Cabiolo (Da Veranzano 45): «Ragazze piazza di Spagna». A. 14,30.
Esperia: «La guerra dei mondi» colori, Gene Barry, A. Robinson.
Italiano: «Gli orgogliosi» con Michèle Morgan e Gerard Philipe.
Miraflori Più comico spett. mondo.
Vinzaglio: «Notorious» C. Grant, Bergman. Doc. «Crimiera bianca».

Eliseo: «Maggiore Brady» techn. Jeff Chandler, Maureen O'Hara

Einaudi celebra oggi a Trieste l'anniversario del IV novembre

Diecimila soldati sfileranno in piazza dell'Unità davanti al Presidente della Repubblica - Convogli ferroviari e pullman giunti da ogni parte d'Italia - Notte di veglia al suono delle fanfare

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 3 novembre.

Il pellegrinaggio degli italiani a Trieste è incominciato questa mattina all'alba, quando sono giunti i primi convogli ferroviari, le prime colonne di pullman. Durante l'intera giornata è stato un continuo affluire di gente, un fiume inarrestabile che ha gremito fino all'inverosimile le strade della città e che questa notte trascorrerà le ore all'aperto perché, nonostante tutte le provvidenze, è stato impossibile trovare sistemazione anche in case private per tanta gente, una massa di pellegrini dell'amor patrio come Trieste non aveva mai veduto prima.

Per alleviare le lunghe ore della notte cinema e caffè resteranno aperti per offrire almeno un riparo a coloro — e sono i più — che dovranno contentarsi di dormire su una sedia o su una poltrona. Fino a stasera si calcolava che fossero già arrivate cinquantamila persone, ma altre ne arriveranno nella notte e nelle prime ore di domani mattina per assistere alla parata militare, a cui presenzierà il Capo dello Stato.

Il Presidente Einaudi ha oggi inviato un messaggio ai dirigenti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nel quale, ricordando le sofferenze di coloro che hanno tutto perduto per non rinnegare la loro patria, esorta gli italiani a concorrere generosamente per aiutare i fratelli giuliani. Si apre una sottoscrizione nazionale offrendo personalmente mezzo milione. Accettando l'invito del Presidente della Repubblica, la signora Marcella Sinigaglia Mayer ha offerto 60 milioni per la costruzione di un collegio a Roma per bambini giuliani profughi.

Tutt'oggi è stato di preparazione alla grande parata di domani mattina. Stamane, alla presenza degli on.li Pella e Togni, è stata esumata la salma di Maria Bergamas, la «madre del Milite Ignoto». Il feretro, seguito dai due parlamentari, è stato trasportato ad Aquileia e tumulato nel cimitero degli eroi accanto ad undici militi ignoti. Nella ricorrenza del 3 novembre, giorno in cui nel lontano 1918 le truppe italiane sbarcarono per la prima volta a Trieste, è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda quell'avvenimento. C'era folla strabocchevole, attratta anche dalla fanfara dei bersaglieri che poi, a passo di corsa, seguita dalla popolazione festante, ha percorso tutto il lungomare IV Novembre.

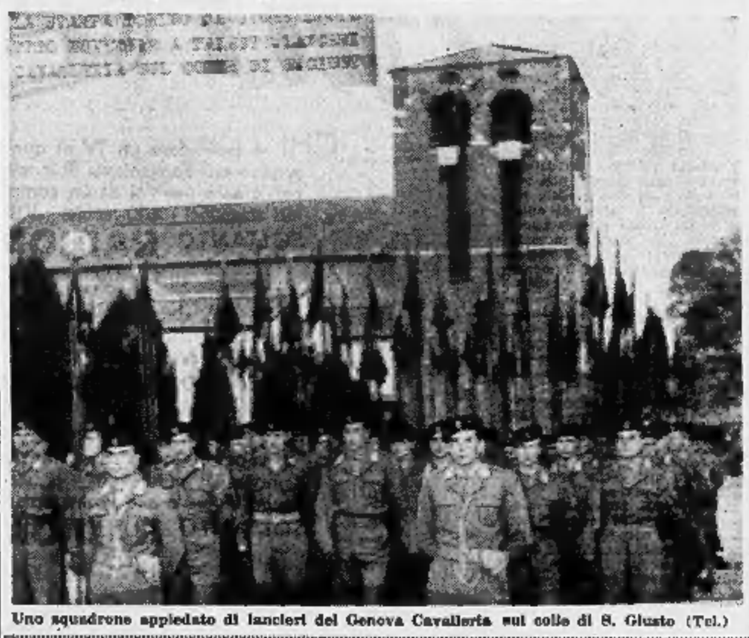
Il tempo piovigginoso per la intera giornata si è un po' schiarito verso sera, promettendo per domani ore quiete ai soldati che sfileranno davanti al Capo dello Stato e agli spettatori. Tutto il lungomare fiancheggiato da tribune su cui saliranno gli invitati. La tribuna del Presidente della Repubblica è stata costruita in piazza dell'Unità di fronte al municipio. Su un piccolo podio eretto dinanzi alla tribuna presidenziale l'on. Scelba, che sarà presente con tutti i ministri, terrà l'annunciato discorso sulla politica interna ed estera del governo.

Stamane, ricorrendo la festività di San Giusto, patrono di Trieste, mons. Santin ha celebrato un solenne pontificale nella chiesa del Santo ed ha pronunciato un'omelia che, uscendo dai limiti puramente religiosi, ha toccato il cuore di migliaia di persone presenti alla funzione con gli accenni alle terre istriane perdute dall'Italia. Annunciando che la diocesi di Trieste è stata dalla Santa Sede separata da quella di Capodistria, di cui prima era parte integrante, mons. Santin ha avuto accenti di intensa commozione quando ha parlato dell'emorragia di fedeli a cui è stata sottoposta la sua diocesi, e di cui la cessione della fascia di territorio concessa alla Jugoslavia dall'accordo di Londra è stato l'ultimo più drammatico episodio.

A sera, incendiata dalle luminarie, Trieste si è nuovamente rivestita di tricolore. Fanfare di ogni arma e specialità percorrevano le vie ed invitavano la folla che va e viene ad affluire senza sosta in attesa della grande manifestazione di domani. La celebrazione della vittoria e la giornata delle forze armate avranno a Trieste, per la solennità che il Presidente della Repubblica ha voluto dare alla manifestazione con la sua presenza, maggior significato che non nelle altre città.

Prima della sfilata delle truppe, il Presidente Einaudi decorerà di medaglia d'oro il gonfalone di Trieste. Per solennizzare l'avvenimento, tutte le città italiane decorate di medaglia d'oro saranno presenti con il loro vessillo. In loro onore è stato offerto questa sera un ricevimento in municipio.

Francesco Rosso



Uno squadrone appiedato di lancieri del Genova Cavalleria sul colle di S. Giusto (Tel.)

Il re del Nepal in visita a Roma

Roma, 3 novembre.

Il re del Nepal, Tribhuban Bir Bickram Shah, è giunto oggi a Ciampino con un trimotore di linea proveniente dal Cairo, per un breve soggiorno nella capitale italiana, nel corso del suo viaggio nella Svizzera. Il re del Nepal è accompagnato nel viaggio dalla due consorti e da un seguito di cinque persone. All'arrivo egli è stato salutato dall'ambasciatore dell'India in Italia, Binay Ranjan Sen, dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, ministro Cippico, e da ufficiali dell'aeronautica italiana.

Assegnati i premi Nobel per la chimica e la fisica

All'americano Linus Pauling e ai due tedeschi Max Born e Walter Bothe "per i loro contributi alla moderna teoria nucleare,,

Stoccolma, 3 novembre.

L'Accademia svedese delle scienze ha assegnato il premio Nobel 1954 per la chimica allo scienziato californiano Linus Pauling, di 53 anni, e un unico premio per la fisica a due scienziati tedeschi della Germania occidentale: il settantaduenne prof. Max Born, di Hannover, e il sessantatreenne prof. Walther Bothe, dell'Istituto Max Planx di Heidelberg. I due scienziati sono noti per i loro contributi alla moderna teoria nucleare.

Il dott. Born, uno dei principali teorici del nostro tempo, è stato fra i fondatori della «meccanica dei quanta», che spiega il comportamento delle particelle atomiche.

Il dott. Bothe è essenzialmente uno sperimentatore. Si deve a lui il cosidetto «metodo della coincidenza» per lo studio delle radiazioni nucleari e delle più piccole particelle dell'atomo.

Nel 1930 il Bothe, bombardando con particelle «alfa», emanate da polonio radioattivo, una lastra di berillio, scoprì un tipo di radiazione la cui potenza di penetrazione era superiore a quelle fino allora note. Queste radiazioni dovevano cinque anni dopo essere identificate dall'inglese sir James Chadwick, premio Nobel 1935 per la fisica, come «neutroni», quei corpuscoli a cui si deve la disintegrazione dell'atomo dell'uranio, sfruttata nella bomba atomica.

Il premio, che va in comune ai due studiosi tedeschi, è di 151.646 corone (circa 22 milioni di lire), e sarà consegnato dal monarca di Svezia nella cerimonia tradizionale che avrà luogo a Stoccolma il 10 dicembre.

La reale Accademia svedese delle scienze, che conferisce i premi Nobel per la fisica, ha dichiarato che una metà del premio viene conferita al dott. Born in considerazione dei meriti acquistati «per le sue opere fondamentali sulla meccanica del quanta, segnatamente per la sua interpretazioni statistiche della funzione ondulatoria», mentre l'altra metà viene assegnata al dott. Bothe per il suo «metodo della coincidenza e le sue scoperte» cui è pervenuto con la sua applicazione».

Il metodo di coincidenza, inventato dal dott. Bothe, fu escogitato per rispondere a questa domanda: un «quantum» (corpuscolo elementare) di luce che viene proiettato su un elettrone e ne rimbalza, perdendo così parte della sua energia, segue le leggi ordinarie che si riscontrano nell'urto, ad esempio, di due palle da biliardo? La risposta fu affermativa.

Il dispositivo ideato da Bothe per risolvere il quesito consiste di due analizzatori, uno per registrare il rimbalzo elettrone, l'altro per registrare quello del «quantum» di luce. Il dispositivo, perfezionato fini col diventare uno dei più preziosi strumenti d'indagine della scienza nucleare. Nella sua forma più moderna esso permette la misura di intervalli di tempo inferiori a un miliardesimo di secondo, utile per la registrazione dei fenomeni che avvengono nell'interno dell'atomo.

Le nuove ricerche

Il nome di Linus Pauling è ben noto in Italia, anche per essere stato tradotto nella nostra lingua due delle sue opere. *La natura del legame chimico* (traduzione E. Mariani, editore Tumminelli, Roma); e soprattutto *La chimica generale* (traduzione A. Rescino, edizione Longonesi, Milano), opera didattica che ha riscosso un meritato successo per esservi ampiamente introdotti concetti attinti alle moderne conoscenze sulla struttura degli atomi, che permettono di dare della chimica una esposizione più logica, più organica, più persuasiva, ed anche un tantin più divertente di quanto non fosse per il passato. In questo, come in altri suoi scritti, il Pauling ricorre volentieri all'aiuto del disegno nel tentativo arduo ma prezioso per il discente, di accompagnare i concetti con immagini visuali, più convincenti di qualsiasi descrizione verbale. Autorità universalmente riconosciuta, come studioso della struttura dei cristalli e delle molecole, il Pauling ha investigato con particolare attenzione il modo con cui gli atomi si agganciano gli uni agli altri, per formare i composti. E' una proprietà piuttosto misteriosa questa che un atomo ha di legarsi con altri atomi; e ad esso viene dato comunemente (e un po' genericamente, perchè i meccanismi di questo reciproco agganciamento sono più d'uno) il nome di valenza. Appunto in riconoscimento di queste ricerche viene conferito allo studioso americano il Premio Nobel 1954 per la chimica; ricerche che egli ha condotto sui composti più semplici come la molecola dell'acqua ma altresì sulle grossissime molecole delle sostanze organiche che vanno col nome di proteine, che sono composte ciascheduna di migliaia di atomi, si presentano in un numero incredibilmente grande di varietà diverse.

Non da oggi soltanto gli studiosi si domandano quale sia la natura del legame che tiene insieme, in ogni molecola, i singoli atomi; quali forze per esempio saldi l'atomo di ossigeno o i due di idrogeno per formare la molecola d'acqua. La risposta che si dà a questo interrogativo dipende dal concetto che ci si è fatto dell'atomo. Tra l'altro si pensò, nel passato, che gli atomi avessero dei veri e propri uncini con cui aggrapparsi gli uni con gli altri; o delle punte o spine per compenetrarsi. Nella prima metà del secolo scorso, essendoci stato progresso nel campo dell'elettrologia, si ritenne che il legame fosse dovuto all'attrazione fra cariche elettriche di segno opposto presenti negli atomi: ipotesi più vicina al vero; ma tuttavia vera soltanto in alcuni casi.

Recentemente, come è noto, noi ci siamo fatti dell'atomo un concetto ormai definito. Lo si considera come una struttura complessa, con un nucleo pesante al centro, portante una carica elettrica positiva, e un certo numero di particelle negative, gli elettroni, scaglionati in diversi strati o livelli concentrici a partire dal nucleo, intorno a cui si muovono, a guisa di pianeti intorno ad un sole.

Agli elettroni che ruotano nelle orbite più periferiche di ciascun atomo spetta di venire a contatto con altri atomi e di stabilire con essi quei legami, grazie ai quali si formano gli edifici molecolari.

Nei corso di questi contatti (diciamo così per semplicità) si sono atomi che acquistano elettroni, altri che li perdono, per creare un legame reciproco stabile e compensativo; e capita altresì che ciascuno di due atomi di una molecola metta in gioco uno dei suoi elettroni e che queste coppie di elettroni, per così dire, allaccino insieme le proprie orbite a costituire un legame comune.

Ma se, dal dire le cose in modo approssimativo e grossolanamente descrittivo come siamo costretti a fare noi, si vuole passare agli elementi misurabili, quantitativi di questi legami, e vedere a quali reticoli e a quali forme di castelli molecolari diano effettivamente luogo, cercare quale sia la forza dei vincoli tra atomo e atomo e fra gruppo e gruppo di atomi, bisogna fare ricorso ai concetti di un'ardua disciplina fisica moderna, fondata intorno al 1925, la meccanica quantifica, ciò che per l'appunto Pauling ha fatto.

Didimo

COME IL "FOTOPIGMENTO" sta rivoluzionando il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono farce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'azione più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel ridurlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo? La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che, poi, mentre aumenta il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può accorgersi di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta Ragazzoni - Cannaregio 99/R - Venezia - che Vi spedirà un flacone previo invio di L. 400, oppure contrassegno.

ELETTO IL SUCCESSORE DEL CARDINALE SCHUSTER

Pio XII nomina mons. Montini nuovo Arcivescovo di Milano

All'annuncio ufficiale, il sostituto del Monsignore esclama: «Salutiamo in voi, per gli esempi che avete dato, l'Arcivescovo dei lavoratori» - Al neo-eletto ed a mons. Tardini verrà concesso il cappello cardinalizio - L'ingresso nella Diocesi fissato al 7 dicembre

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 3 novembre

Poco dopo il tocco di oggi un vecchio portaordini della Segreteria di Stato è uscito a passo svelto da quei gelosissimi uffici e, giunto nella grande anticamera tappezzata di mappamondi nei quali sono delimitate le zone di vitalità della Chiesa Cattolica, ha esclamato: «La bomba è scoppiata». Nessuno ha chiesto di quale «bomba» si trattasse, ognuno ha capito che monsignor Giovanni Battista Montini era da quel momento nominato Arcivescovo di Milano.

Ma l'annuncio che mons. Ferretto, assessore della Congregazione Concistoriale, ha dato ufficialmente a mons. Montini, presenti tutti gli addetti alla Segreteria di Stato, non meraviglia la qualifica di Vescovo. L'informazione successivamente pubblicata dall'Osservatore Romano sotto la rubrica «Provvista di Chiesa» dice infatti: «La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare alla Chiesa Metropolitana di Milano Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giovanni Battista Montini, suo Pro-Segretario».

Il Pro-Segretario Montini, che per la sua alta carica ha distribuito fino ad oggi, a nome del Papa, ordini, critiche ed elogi a cardinali, arcivescovi e vescovi, non era che un monsignore ed amava vestire da semplice prete, o in abito piano, una gonna nera e veste dai bottoni e fibbiature violacee.

Ora, con la nomina alla Chiesa Metropolitana di Milano, egli è da jure Vescovo, ma dovrà essere consacrato tale dinanzi alla Chiesa e ciò avverrà — a quanto sembra — il 7 dicembre prossimo, festa Liturgica di Sant'Ambrogio. Il rito si svolgerà in una chiesa romana, forse in quella di San Carlo Borromeo al Corso, e toccherà ad un cardinale procedere alla consacrazione, ammenochè non voglia il Papa stesso, per l'affetto che ha sempre manifestato a mons. Montini, officiare di persona il rito, e in tal caso la cerimonia avverrebbe, con ogni probabilità, nella Cappella Sistina al Palazzo Apostolico Vaticano.

La comunicazione fatta da mons. Ferretto ha trovato mons. Montini lievemente pallido, schiettamente commosso non lo sorprendeva in nomina, chè da due mesi circa ne era al corrente, ma lo confondeva l'affettuosità di cui si sentiva circondato, espressa prima da mons. Ferretto e poi da mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto del Pro-Segretario per gli Affari ordinari, con chiare parole di apprezzamento: «Noi vogliamo ricordare — ha detto mons. Dell'Acqua — la squisita pietà, l'alta e fine spiritualità, la generosa dedizione al lavoro, il disinteressato amore alla Chiesa, l'assoluta fedeltà al Vicario di Cristo, l'ardente zelo per le anime, il non comune spirito di sacrificio di mons. Montini. Voi, Eccellenza Reverendissima, siete atteso a Milano: atteso dal clero, dai seminaristi, dall'Azione Cattolica, dai lavoratori e da tutti i fedeli... Noi vogliamo salutare in Voi, per gli esempi che avete dato, l'Arcivescovo dei lavoratori».

Giovanni Battista Montini — ci hanno riferito persone della sua Segreteria — ha risposto con visibile commozione ed ha voluto soprattutto esprimere devozione al Papa per la nuova prova di fiducia dimostrata, e gratitudine e benevolenza per tutti i suoi collaboratori, alcuni dei quali sono sempre stati al suo fianco in un ininterrotto lavoro di trent'anni alla Segreteria di Stato, dove si è trovato da Primo Minutante ad intimo collaboratore di Pio XII. Sagace collaboratore tanto più apprezzato per la fedeltà, la discrezione, la tenacia al lavoro.

Da vent'anni mons. Montini viveva nell'ombra di Eugenio Pacelli. La sua intensa giornata si era uniformata a quella del Papa, dalla Messa celebrata alle sette del mattino all'ultima firma apposta su un documento all'una ed anche alle due di notte. Alle nove era alla sua scrivania e vi restava anche fino alle tre pomeridiane. In Vaticano ricordano l'alta figura del monsignore discendere rapidamente le scale che portavano al suo alloggio privato, giusto sotto la Segreteria di Stato, nel quale una vecchia fedele domestica gli aveva preparato un pasto frugale. Mezz'ora per mangiare (e quante volte la minestra era fredda), mezz'ora per riposare e poi nuovamente al lavoro fino alle ore piccine.

Lo spirito di apostolato in Giovanni Battista Montini lo si avverte nel rapido esame della sua vita. Nato a Concesio di Brescia il 26 agosto 1897, ebbe una vocazione sacerdotale tardiva, ma di intenso sentimento; e infatti, lui che nel periodo agitato susseguente alla prima guerra mondiale poteva aspirare a diventar qualcuno nelle organizzazioni cattoliche giovanili, cui si dedicava appassionatamente, lasciò improvvisamente l'attività secolare e venne a Roma a seguire i corsi di filosofia e di diritto nell'Università Gregoriana. Intanto si irrobustiva il fascismo, intanto l'Azione Cattolica veniva costretta ad una attività puramente spirituale: il giovane prete Montini, più Minutante, cercava le borgate, i quartieri popolari della città per fare dell'apostolato: molti studenti di quel tempo ricordano ancora il volto ascetico, gli occhi brucienti, la voce bassa e vibrante del combattivo sacerdote.

Completatosi alla scuola di Eugenio Pacelli che da segretario di Stato non cercò di imitare nè il Consalvi nè il Gasparri, mons. Montini è stato, come pro-segretario, uno scrupoloso esecutore del pensiero di Pio XII, rinunciando, tranne rare eccezioni, ad esprimere un'opinione personale, risolvere d'impeto una questione. E' stata una silenziosa, laboriosa ombra del Pontefice, il quale reclama dai suoi collaboratori più vicini soltanto informazioni e non consigli. Del resto questa dedizione di Montini per il Papa fu rilevata con parole di elogio dallo stesso Pio XII allorchè, nell'allocuzione concistoriale del 18 gennaio 1953, fu reso noto come, per spirito di umiltà, mons. Giovanni Battista Montini, insieme a monsignor Domenico Tardini, avesse voluto rinunciare alla porpora che il Pontefice aveva offerta. Quella porpora che tra breve, invece, gli verrà concessa per rispettare la tradizione che vuole un Cardinale a capo dell'Arcidiocesi di Milano. Porpora che toccherà con ogni probabilità anche a mons. Tardini per il quale si pone ora la candidatura a segretario di Stato, carica vacante dalla morte del card. Maglione e coperta dal Papa con i due pro-segretariati. Ed è per questi due cappelli da cardinale che il Pontefice — come si forma a ripetere stasera in Vaticano — indirà un concistoro per ricostituire, nello stesso tempo, il «plenum» del Sacro Collegio.

Politicamente la nomina di mons. Montini ad arcivescovo di Milano vuole avere un valore sociale, e non senza un preciso significato di porre in rilievo negli ambienti ecclesiastici romani la locuzione che l'accorto mons. Dell'Acqua ha voluto usare per il neo-eletto: «arcivescovo dei lavoratori».

Diplomatico ed amico degli umili, quale è Montini, valgano due episodi a chiarirne il carattere: durante la guerra, nelle cerimonie ufficiali, dovendo per ragioni di anzianità sedere appaiati gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, il che era come dire diavolo e acquasanta, mons. Montini, con amabile sortita, si sedeva in mezzo ai due diplomatici e con entrambi conversava, badando a non far valere di un etto la bilancia a favore dell'uno o a favore dell'altro.

L'altro episodio è recentissimo: Montini tornava a piedi da una delle sue visite in periferia allorchè, all'imbocco di via Porta Angelica, una donna affranta dal peso di tre valigie implorò con lo sguardo il reverendo che le passava accanto. Montini afferrò due valige e si mise a camminare a fianco della popolana. La cavò d'impaccio un usciere del Vaticano, certo Mariani, addetto all'ufficio stampa, il quale, abituato, si caricò dei bagagli.

Delio Mariotti

Il nuovo arcivescovo di Milano, mons. G. B. Montini (Tel.)

I milanesi preparano solenni accoglienze

Milano, 3 novembre.

La notizia della nomina di mons. Montini a successore del defunto arcivescovo Schuster alla cattedra di S. Ambrogio, è stata appresa in Arcivescovado poco dopo le 13,30 di oggi. Il vicario capitolare mons. Bernareggi, che aveva assunto la direzione degli affari ecclesiastici della diocesi dopo la scomparsa del cardinale Schuster, ha accolto con viva commozione il comunicato appena giuntogli dalla segreteria vaticana.

Egli ha immediatamente diramato le prime disposizioni per l'ingresso a Milano del nuovo prelato, che avverrà, con tutta probabilità, il 7 dicembre, festa patronale dei milanesi. Alla cerimonia, che si preannuncia quanto mai solenne, potrà assistere, in una cornice di particolare grandiosità, tutta la cittadinanza: le campane di tutte le chiese di Milano suoneranno a festa per tre giorni consecutivi alle ore 12. Secondo un antico cerimoniale, il nuovo arcivescovo prenderà possesso della diocesi nella chiesa di S. Eusebio, dove saranno ad attenderlo le autorità ed il capitolo metropolitano al completo.

Come verrebbero corrisposti gli aumenti agli statali

Roma, 3 novembre.

Per quanto riguarda le richieste di carattere economico relative ad un aumento minimo mensile degli stipendi degli impiegati dello Stato di cinquemila lire mensili, si precisa che è stata considerata la possibilità, fermo restando la decorrenza dal 1° gennaio 1954 per gli aumenti previsti dalla legge-delega, di prevedere un'addizionale di aumento a partire da una data successiva nel prossimo esercizio finanziario. In tale modo si potrebbero predisporre i necessari mezzi di copertura senza accollare all'Erario anche il non indifferente onere derivante dagli arretrati che il maggiore aumento comporterebbe se fosse compreso nel generale riordinamento retributivo previsto dalla legge-delega.

Il pietoso caso di un fidanzato a Vietri

Dopo sette giorni ritrova la salma della promessa sposa

Il numero accertato dei morti per l'alluvione nel Salernitano è salito a 318 unità

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 3 novembre.

Ancora una volta l'ostensione della sciagura che ha colpito Vietri sul Mare si impone all'attenzione della Nazione. Ieri sera erano state ritrovate altre 14 salme sulla spiaggia del Borgo Marino; oggi ne sono state ricuperate altre 8, 4 donne e 5 uomini, tutte rinvenute tra Marina e Cetara. Ciò convince sempre più che tutti i dispersi di Vietri siano morti, tanto è vero che ieri sera a Cetara si è verificato un episodio tristissimo.

Da oltre sette giorni il giovane Antonio Ferrigno, che doveva sposare Carmela Manzo, una ragazza del luogo, nonostante la famiglia della fidanzata avesse denunciato la giovane come dispersa, si recava sulla spiaggia, convinto di trovarne almeno il cadavere. Quando ieri sera vide dirigersi verso la riva la barca della draga che operava in quei pressi, si precipitò gridando: «Ecco che viene la mia Carmela». Ed era infatti proprio il cadavere della fidanzata quello che trasportavano la barca. Di questi episodi se ne raccontano a centinaia. Tutti i cadaveri di Vietri sono stati trasportati al cimitero di Salerno.

Tra qualche giorno l'acqua ritornerà in tutte le case del centro e delle frazioni basse. Anche le industrie colpite si vanno riprendendo, mentre i proprietari di case più attivi stanno già riparando gli edifici; la fiducia è ritornata in tutti e anche il commercio si è ripreso. I casi di tifo denunciati da qualche giornale sono immaginari; i tre ammalati erano stati colpiti dal morbo prima del nubifragio, ed ora sono guariti.

La stessa situazione a Salerno; l'acqua potabile giunge dappertutto e di notte viene disinfettata con cloro a cura dell'Ufficio d'Igiene.

Secondo dati ufficiali accertati dalla Prefettura il totale dei morti per l'alluvione è salito oggi a 318, mentre i feriti sono superiori a 120. Le statistiche ufficiose sarebbero molto diverse; gli esperti in materia rilevano che le cifre ufficiali sono di molto inferiori, per ora, a quelle ufficiose. Per quanto riguarda i sinistrati la situazione a Salerno è quasi quella di ieri, con solo 6 unità di aumento.

Alle 12 è giunto il vice-Alto Commissario della Sanità Pubblica, che ha preso contatto con l'Ufficio d'Igiene e con il medico provinciale. Accompagnato dall'on. De Martino ha poi fatto un sopraluogo a Mercatello, dove sorgerà il nuovo grande ospedale per il quale è stata preventivata una spesa di un miliardo e mezzo. Alle 16,30 si è recato agli Ospedali Riuniti per visitare i feriti. Oggi, davanti al lungomare, sono giunte due draghe. Notati in città i mezzi messi a disposizione dalla presidenza della Fiat di Torino, che stasera stessa sono stati consegnati alle autorità locali dal direttore della filiale di Napoli, Cippa rone.

f. p.

la tosse

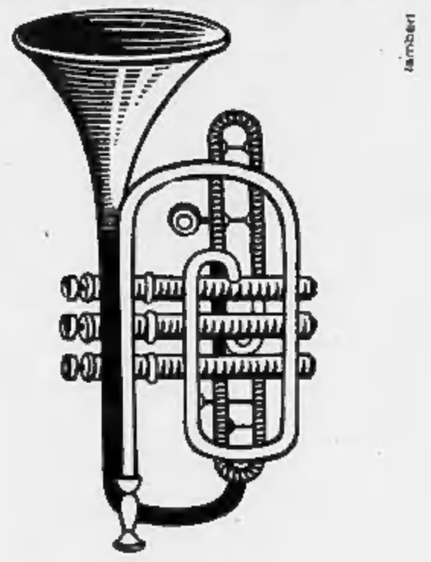
nuoce a voi disturba gli altri

nelle tossi convulse stizzose, persistenti lo sciroppo Galli dona immediato e duraturo sollievo

sciroppo **Galli**

in tutte le farmacie

Aut. A. C. I. S.



annunciamo

che è in corso di distribuzione a tutti i rivenditori la nuova serie di confezioni ILLVA 1954 L'AMARETTO DI SARONNO è il dono tradizionale in ogni ricorrenza. Offrire una confezione ILLVA è segno di buon gusto e di signorilità.

ILLVA

Amaretto di Saronno

LA ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. - IVREA

cerca Periti Industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 26 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 30 novembre 1954.

Nuove voci e indiscrezioni sulla vicenda Montesi

I difensori degli imputati sono in disaccordo fra loro

L'avvocato del guardiano De Felice spiega come si svolse la cosidetta "operazione Montagna,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 novembre.

In attesa che giunga il giorno in cui ufficialmente saranno concluse le indagini tutto quello che rimane da registrare per la storia del caso Montesi è costituito dalle indiscrezioni attraverso le quali, sia pur in modo informe, è possibile ricostruire la situazione.

Oggi è la volta, per esempio, delle informazioni che si riferiscono ai precedenti di quella che è stata definita l'operazione Montagna conclusasi con l'arresto del guardiano di Capocotta, Anastasio Lilli, dell'ex-guardiacaccia Teran Guerrini e di sua moglie Palmira Ottaviani. «Il 30 agosto — ha spiegato l'avvocato che tutela gli interessi di Venanzio De Felice — andai da Sepe per chiedere ancora una volta il permesso (che mi era stato sempre negato) di parlare con il mio cliente. Pregai che mi fosse consentito di avere il colloquio nella stessa giornata, ma Sepe mi disse che non era possibile. Doveva ancora terminare gli interrogatori. Mi propose la data del 1° settembre, ma poichè in quel giorno io dovevo recarmi fuori di Roma, ci accordammo sul giorno 2. Trovai a Regina Coeli la autorizzazione scritta del presidente.

«De Felice mi disse subito di essere stato interrogato il giorno precedente. Sepe, bonariamente, lo aveva invitato a dire la verità promettendo di accordargli in cambio un colloquio con l'avvocato. Allora De Felice gli riferì l'episodio del Piazzale degli Elci. Io non ne sapevo nulla e mi mostrai stupito. De Felice confessò quello che sino allora aveva tenuto segreto anche a me, probabilmente per l'atavico timore dei semplici di mettersi negli impicci. Disse di aver visto nella tenuta il 10 aprile una macchina chiara con un giovane biondo che egli aveva scambiato per il conte di Bergolo con accanto una bella ragazza bruna, il viso pieno, i capelli sciolti. Con lui sul Piazzale degli Elci c'erano anche gli altri due guardiani. Mi precisò anche di aver saputo dal Lilli, il quale si era avvicinato all'auto per salutare il guidatore che si trattava del principe d'Assia. Con questa novità andai subito da Sepe con la intenzione di sollecitare il rilascio del mio cliente.

Ma Sepe non fu d'accordo. Mi disse d'aver avuto l'impressione che De Felice nascondesse qualcosa. Il Presidente mi invitò a interrogarlo io stesso e di fargli capire che non andava incontro a nessun pericolo se diceva tutto, che anzi sarebbe stato liberato come accade sempre nei casi di testimoni falsi o reticenti che si decidano a parlare. Mi consigliò anche di recarmi dalla moglie del De Felice, cosa che feci il giorno successivo. Cercai di convincere la donna a dire tutto informandola delle ammissioni fatte dal marito in carcere. La signora Irma mi raccontò dei suoi due incontri con Trifelli, un manovale incaricato di alcuni lavori nella tenuta. Nel primo avvenuto nel pomeriggio del 10 aprile il Trifelli le aveva raccontato di aver visto una bella macchina chiara con un giovane che non sapeva chi fosse in compagnia di una bella ragazza. Il giorno dopo quando cioè fu ritrovato il cadavere di Wilma Montesi, incontrò di nuovo il Trifelli che le disse: «Vi ricordate la bella ragazza di cui vi ho parlato ieri? Ebbene è morta. L'hanno trovata stamane davanti alle case Zingarini. L'ho vista: era proprio lei. Andate a vederla». Ma la donna si schermì: «No, non ci vado. Mi fanno paura i morti».

«Il giorno 3 tornai da Sepe — ha continuato l'avvocato Morra — per esporgli le nuova circostanze. Sepe insistette perchè persuadessi De Felice a dire tutto quello che sapeva. Gli promisi che avrei fatto del mio meglio. Collaborare con la giustizia in fondo era nel mio interesse. De Felice mi disse che anche a lui, il Trifelli aveva accennato almeno due volta, a quello che aveva visto nella tenuta di Capocotta e insistendo che era sicuro che la ragazza trovata sulla spiaggia era la stessa che aveva visto il giorno prima in macchina. De Felice aggiunse anche che il pomeriggio e la sera del 10 aprile non notò nulla di anormale nella tenuta e che alle nove se ne era tornato nella sua casetta vicino al mare. Sepe mi mandò a chiamare ancora una volta chiedendomi di parlare di nuovo con la moglie di De Felice: «Può darsi che sia vero che l'uomo non sappia nulla — disse il Presidente — ma chissà che la moglie non ricordi qualche altro particolare». Ma non ebbi altre dichiarazioni nè da De Felice, nè da sua moglie.

«Come si vede — ha concluso il suo racconto l'avvocato Prospero Morra — in tutta questa "operazione" ho collaborato con Sepe: era lui che mi dava consigli e istruzioni. Naturalmente informai della cosa l'avvocato Vassalli e avvenne la riunione a Fiano Romano durante la quale il Montagna con i suoi avvocati interrogarono Teran Guerrini».

Questo è un particolare. Ma ve ne è un altro di eguale interesse e che è stato rivelato nel corso di un colloquio tra una giornalista della «Settimana Incom» e l'avvocato Luigi Zegretti, difensore del guardiano di Capocotta, Anastasio Lilli. Qualcuno deve aver accusato il Lilli d'aver trasportato sin sul mare il corpo di Wilma Montesi. Da quale fonte provenga questa accusa però non si è riuscito a stabilire perchè il dott. Sepe pur avendo fatto una contestazione precisa in tal senso a Lilli, non ha precisato chi lo accusasse di questo episodio. «Se Sepe avesse le prove che Lilli è colpevole — ha commentato l'avvocato Zegretti — almeno di complicità, non gli avrebbe certo concesso la libertà provvisoria. La bomba Montagna è scoppiata, dunque, nelle mani di chi l'ha lanciata». Ed ha aggiunto: «Se l'operazione Montagna sia riuscita o meno non so, ma qualunque uomo della strada può fare a questo proposito una constatazione. Se le accuse della operazione Montagna sono risultate false è evidente che colui o coloro che le hanno architettate non lo hanno fatto senza malizia. *Cui prodest...*». Come dire in sostanza che il campo dei difensori — secondo quello che si può intendere — è nettamente diviso in due parti da una polemica piuttosto aspra.

Il difensore di Piero Piccioni, prof. Giacomo Primo Augenti, ha di nuovo chiesto la revoca del mandato di cattura e il deposito degli atti relativi alle due indagini svolte sul caso Montesi dal dott. Sigurani. L'avvocato ha pure insistito sulla citazione quale testimone dell'on. Attilio Piccioni che si-nora, pur essendo stato indicato come uno dei tanti che possono confortare l'alibi del giovane musicista, non è stato convocato dal magistrato. Inoltre il difensore ha chiesto che gli sia consentito di poter fotografare tutti i documenti che egli ha esibito dal momento in cui si è iniziata l'istruttoria contro Piero Piccioni.

g. g.

La ladra: una recidiva

Donna derubata della borsa mentre in chiesa si confessa

Fossano, 3 novembre.

Un furto singolare è stato compiuto stamane verso le ore 10 ai danni di Maria Bertola in Bo, di 27 anni, residente nella vicina frazione di Piovani.

La Bertola giungeva in mattinata nel capoluogo, e dopo avere sbrigato alcune commissioni si recava in cattedrale. Mentre si trovava nel confessionale, spariva la sua grossa borsa da spesa contenente oggetti vari e preziosi, acquistati poco prima, e una somma di cinquemila lire.

I carabinieri nel pomeriggio fermavano Teresa Perrone, di 50 anni, e la trovavano in possesso della refurtiva. La Perrone è conosciuta a Fossano, ove abita in piazza Castello n. 12, col soprannome di «Da Pinedo», perchè era usa vestirsi di azzurro, forse in onore del grande trasvolatore. E' già stata condannata nel 1948 dalla locale Pretura a tre mesi di reclusione. La donna ha confessato ed è ora rinchiusa in carcere.

Colpo di scena al processo di Milano

Pentecani grida ai giudici che l'assassina è Liliana

L'imputata Liliana Picucci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 novembre.

Colpo di scena in Corte di Assise al processo per il delitto di corso Buenos Aires. Stamane, in apertura d'udienza, l'imputato Luigi Pentecani, pallido e tremante, faceva sapere alla Corte, attraverso il suo difensore, di avere importanti rivelazioni da fare. E' stato fatto uscire dalla gabbia e, rivolto al Presidente, a voce alta e ferma ha detto: «Fino ad oggi ho difeso Liliana Picucci perchè non volevo legare ad una crudele responsabilità il nome di colei che io ho amato e amo ancora sopra ogni cosa al mondo; e perchè non avesse a subirne le conseguenze la innocente creatura nata dal nostro amore. Ma dal giorno in cui ho avuto la certezza che Liliana non mi ama più e che la mia bambina è destinata a vivere per sempre lontana da me, ho deciso di dire tutta la verità».

Dopo un attimo di esitazione, l'imputato ha ripreso: «E' stata lei, signor Presidente — e indicava la Picucci, — lei sola ad uccidere la signora Abbondanza; lei con una bottiglia dell'acqua!».

Il Pentecani ha narrato che, mentre rubavano nell'alloggio, erano stati sorpresi dalla signora Abbondanza. Allora erano legato ed imbavagliato la donna perchè non gridasse; poi l'uomo si era recato in anticamera per riempire la valigia e la donna era rimasta a guardia della povera vecchia. Ad un tratto il Pentecani udiva la voce della Picucci che lo chiamava. Accorso, vedeva la Abbondanza con il cranio spaccato e Liliana che stringeva ancora in mano il collo insanguinato di una bottiglia andata in frantumi.

«Che hai fatto?», le ho chiesto sgomento. «Non è ancora morta», ha risposto Liliana. Allora mi sono accostato alla vecchia: non dava più segni di vita. «E' morta», ho detto allora a Liliana, e subito ho sentito tutta la gravità della situazione. La ragazza era nei pasticci, ma io l'amavo, e non volevo che avesse a patire nulla. E' stato così che le ho ordinato di svuotare la sua borsetta di plastica nera e di lasciarvi dentro la mia fotografia».

A queste ultime parole la giovane amante del bandito è scoppiata in un grido selvaggio: «Non è vero, non è vero nulla; è tutta una atroce menzogna. E' una infamia, e lui lo sa che io sono innocente».

Nel pomeriggio il presidente ha interrogato la Picucci, che con la voce rotta da pianto convulso ha ripetuto di essere estranea all'assassinio. Mentre in un gesto di disperazione essa esclamava: «Sono innocente, quell'uomo vuole perdermi: è la sua vendetta!», Luigi Pentecani con uno scatto violento le ha agitato davanti al volto una corona del rosario e ha gridato: «Io credo fervidamente in Dio, e tu lo sai; giuro su questo rosario che ho detto la verità; giura anche tu se puoi!...». La giovane scoppiava nuovamente in lacrime, e i due amanti si scambiavano insulti violenti, che il presidente stroncava ordinando l'immediato allontanamento dall'aula del Pentecani.

Mentre varcava la soglia accompagnato dai carabinieri, il prigioniero si afflosciava sul colpo, svenuto.

l. c.

Il suicida trovato nel bosco sarebbe un giovane francese

Sparì da un albergo di Cervinia sei mesi fa - L'identificazione sicura potrà avvenire attraverso le fotografie trovate nel portafogli: nessuna di esse corrisponde all'immagine dello scomparso

Una delle fotografie trovate in tasca al morto. Non si esclude che il giovane al centro sia lo sconosciuto suicida

(Dal nostro inviato speciale)

Châtillon, 3 novembre.

Non è stato ancora possibile dare un nome alla salma rinvenuta ieri sulla montagna a circa due chilometri da Châtillon, presso la strada del Breuil. Con cura meticolosa il suicida ha eliminato dalla propria persona ogni elemento che potesse condurre alla sua identificazione. Nelle tasche non ha conservato nessun documento, nessuna carta che possano farlo riconoscere. Una ferma volontà di sparire senza lasciar tracce. Ed è andato a uccidersi in una località appartata, ai piedi d'una roccia che forma come una cavità. Per oltre sei mesi l'ultima tappa del suo dramma ignorato ha custodito il suo segreto insieme al corpo che lentamente si disfaceva.

Il tuttavia, quale oscura determinazione gli ha fatto conservare nel portafoglio, in questa sua disperata fuga dalla vita, alcune fotografie? Un'attrice cinematografica italiana, una francese, un nostro corridore ciclistico; e immagini di ragazze di dieci anni fa, e la istantanea di un gruppo di giovani. C'è lui fra questi? Comunque, dalla pubblicazione di essa forse qualcuno di essi potrà dare notizie utili per il riconoscimento. In una si vede un ponticello, sembra di lago o di fiume; ma lo sfondo sfocato non basta a far capire quale sia la località. Per quale motivo sentimentale quest'uomo che aveva distrutto ogni documento lasciò invece queste immagini?

Dall'aspetto della salma, in un quasi totale stato di disfacimento, dagli abiti, dalle scarpe, pare che il suicida appartenesse a un non elevato ceto sociale. Nel portafoglio, logoro e di pelle comune, non c'erano che poco più di sedicimila lire. Questo farebbe escludere che il movente del suicidio sia finanziario; e fa soprattutto escludere che sia stato determinato da un'ingente perdita al gioco. Si era detto che in tasca fossero stati trovati dei gettoni. Ciò che è sembrato un gettone in realtà è un disco d'alluminio sul quale è inciso il numero 32. Potrebbe essere quello al quale era unita la chiave della camera d'un albergo. La esclusione d'una perdita al gioco è avvalorata anche dalla somma rinvenutagli addosso. Possedendo più di sedicimila lire, nessun giocatore si ritiene definitivamente sconfitto; tenta ancora, fino all'ultimo; quella somma può esser la base della rivincita.

Si è pensato oggi che potesse trattarsi d'un francese scomparso poco più di sette mesi fa. Nel marzo scorso aveva preso alloggio in un albergo del Breuil il cittadino francese Joseph Henry Le Masne, nato ad Alloron il 19 marzo 1919. Dopo alcuni giorni di permanenza egli il 21 marzo si allontanò dall'albergo abbandonando i bagagli e una somma di denaro. Ogni ricerca fu vana, anche da parte della Questura di Aosta.

Oggi appunto si credeva che il cadavere dello sconosciuto appartenesse al Le Masne. Agenti della questura d'Aosta si sono recati a Châtillon muniti d'una fotografia che a suo tempo i familiari avevano fatto pervenire tramite il Consolato francese. Essa però non corrispondeva a nessuna delle persone effigiate nelle istantanee trovate addosso al cadavere. E non è stato possibile fare un confronto diretto, poichè il viso disfatto è irriconoscibile. Gli agenti hanno rilevato a sicuro le impronte digitali, che potranno servire nelle ricerche per controllare questa traccia.

Ma forse alla sua identificazione si giungerà più sicuramente per altre vie. Questo uomo che insieme con la sua vita ha voluto annullare anche il suo passato, ha lasciato tuttavia, nella pistola con la quale si uccise, un elemento che potrà farlo riconoscere. E' una Beretta cal. 6,35. E' stata rinvenuta a circa mezzo metro alla sua sinistra; era stata caricata con un solo proiettile, altre quattro cartucce sono state trovate in tasca. Egli ha appoggiato l'arma alla tempia destra e ha lasciato partire il colpo. Data la brevità della distanza, la pallottola non ha avuto tempo d'acquistare la totalità della sua forza viva. L'urto del proiettile sull'osso del cranio non è stato sufficiente a perforarlo, vi è rimasto incastrato appena per tre quarti. Ferita non mortale dunque, ma tale da fargli perdere i sensi, e che deve avergli procurato una lunga straziante agonia.

L'arma è nuova, acquistata da poco; e il suicida non era pratico del maneggio, come dimostrano la sua scarsa perizia nel coltrsi e l'opuscolo illustrativo del funzionamento che gli è stato trovato addosso.

Sarà appunto l'arma, attraverso il numero di matricola, a permettere di giungere al negoziante, il quale non può non aver segnato il nome dell'acquirente. Questa è forse la via più sicura per riuscire a decifrare il dramma del suicida di Châtillon.

g. f.

Altra denuncia della moglie contro il figlio di Masseroni

Milano, 3 novembre.

E' stata discussa in tribunale una delle cause, alle quali ha dato vita l'intricata, complessa vicenda che ha avuto come protagonisti Luciano Masseroni, figlio dell'industriale Carlo Rinaldo Masseroni, e la moglie signora Nancy Clark. La signora Clark, in tempo separata dal giovane Masseroni, lo ha denunciato per una relazione che egli avrebbe coltivato, per mancata assistenza verso la moglie e per «inosservanza dolosa d'un ordine del giudice».

I due ultimi addebiti traggono origine dalla vertenza già aperta in sede civile. La signora Clark reclama dal marito un assegno mensile di trecentomila lire, invece delle sessantamila che attualmente Luciano Masseroni le versa.

L'«inosservanza dolosa» dell'ordine emesso dal giudice prende lo spunto dalla vendita d'un immobile. La signora Clark sostiene che si trattava d'un palazzo di quaranta locali, in via Mario Pagano. Da questa vendita, Luciano Masseroni, che oggi non risulta proprietario di altri beni immobili, avrebbe ricavato — sempre secondo la signora Clark — una somma ingentissima.

Il processo è poi stato rinviato a domani.

L'inventore biellese ed il cassiere sottoposti al primo interrogatorio

Il principale capo d'accusa sarebbe appropriazione indebita continuata e pluriaggravata - Assegni a vuoto per 126 milioni? - Sogni di ricchezza sulla nuova macchina tessile "marilan,,

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 novembre.

Nel tardo pomeriggio il Procuratore della Repubblica dottor Domenico Cavalli ha sottoposto ad un primo interrogatorio l'industriale Mario Lanza e il dott. Lello Leone, ex-cassiere della filiale cittadina del Banco di Roma. Entrambi, a quanto sembra, sono implicati in un vertiginoso «giro» di assegni a vuoto che ammonterebbe a 126 milioni. Si è così iniziata la fase giudiziaria della clamorosa vicenda che è sfociata nella denuncia dei due colpevoli solo in questi ultimi giorni, dopo che gli ispettori del Banco Roma, in seguito a indagini pazienti, hanno potuto raccogliere le prove dei reati commessi dal Lanza e dal Leone in danno dell'istituto di credito.

Il principale capo d'imputazione sarebbe costituito dalla accusa di appropriazione indebita continuata e pluriaggravata. L'istruttoria continua con il rito sommario: in altre parole il Procuratore della Repubblica ha quaranta giorni di tempo per imbastire il processo; dopo di che se non sarà riuscito a portare a termine il suo delicato compito, incaricherà il giudice istruttore di procedere con il rito formale. Il dott. Cavalli, interrogato in proposito, ha dichiarato di ritenere assai probabile che il processo possa essere celebrato entro i quaranta giorni prescritti dal Codice di Procedura. A quanto risulta, i due imputati nelle carceri del Piazzo, continuano a protestarsi innocenti: a loro dire le operazioni che hanno compiuto non sono affatto fraudolente.

In città ha destato impressione soprattutto l'arresto del dott. Leone, che molti ritengono in buona fede. Egli avrebbe agito non a scopo di lucro immediato, bensì sperando nella ricchezza che il Lanza gli avrebbe promessa, se lo avesse aiutato a superare la crisi finanziaria che minacciava di rimandare a tempo indeterminato la realizzazione della macchina tessile «Marilan».

Su questa macchina, che a dire del suo inventore riassume vantaggiosamente numerose fasi della confezione dei tessuti di lana, il Lanza aveva concentrato tutte le sue speranze, specie dopochè s'era messa la fortuna che egli aveva accumulato in Sud-America subito dopo la guerra, grazie ad una serie di riuscite speculazioni sul «peso» argentino.

In un primo tempo il Lanza aveva sperato di trovare un finanziamento fra i biellesi, ma la sua invenzione venne accolta fin dal primo apparire con evidente diffidenza, ragion per cui l'industriale si rivolse altrove, preparando il terreno con un'accorta campagna pubblicitaria concepita e condotta «all'americana». Quando si accorse che nemmeno così riusciva ad ottenere i fondi occorrenti per la messa a punto del prototipo della «Marilan», che ad onor del vero era stata presentata alla Fiera Campionaria di Milano lo scorso anno non ha mai potuto essere messa in movimento, egli giocò l'ultima carta e imbastì la serie di azzardatissime operazioni finanziarie che lo hanno portato in carcere unitamente al Leone, prestatosi, a quanto pare, al gioco, nella speranza che al più presto l'«inventore» potesse far fronte ai suoi impegni.

p. m.

Funzionari scolastici denunciati per disonestà

Pisa, 3 novembre.

I senatori Giustarini (PCI) di Volterra e Picchiotti (PSI) di Pisa, l'on. Raffaelli di Pisa, i sindaci di Calcinaia e di Buti, nonchè il vice-sindaco di San Giuliano Terme, hanno presentato oggi alla Procura della Repubblica di Pisa una denuncia contro gli uffici del Provveditorato agli studi di questa città, per presunte scorrettezze contabili e amministrative che sarebbero avvenute ai danni di numerosi patronati scolastici della provincia.

L'accusa è di appropriazione e distrazione di somme dovute a quarantaquattro patronati scolastici della provincia come percentuali della vendita di pagelle e come contributo per il soccorso invernale. Tale denuncia comprende anche l'accusa di favoreggiamento personale per tutti coloro che si sarebbero adoperati per coprire il reato.

L'oro nero in Sicilia

Le ricerche del petrolio approvate dall'Assemblea

Palermo, 3 novembre.

L'assemblea della Regione Siciliana, a conclusione di una laboriosa discussione, ha approvato il bilancio d'esercizio 1954-55. Contemporaneamente l'assemblea ha respinto un ordine del giorno presentato dai deputati socialcomunisti, che richiedeva che la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi in Sicilia venissero affidati in esclusiva all'E.N.I. La discussione aveva avuto nei suoi vari momenti larghi riflessi nella stampa anche in rapporto a critiche mosse da vari partiti alla politica del governo regionale che, nel settore degli idrocarburi, aveva incoraggiato l'iniziativa privata ad operare secondo lo spirito e le norme della legge regionale del 1950.

Le votazioni del bilancio e del citato ordine del giorno assumevano pertanto un particolare significato di approvazione e di censura di un determinato indirizzo di politica economica. Su 78 votanti si aveva uno schieramento di 48 voti favorevoli di fronte a 30 voti contrari. Con eguali proporzioni veniva respinto l'ordine del giorno socialcomunista.

Tragica sorte della madre di un ferroviere

Ferita a morte da un petardo posto dal figlio sui binari

Piacenza, 3 novembre.

Di una tragica fatalità è rimasta vittima nelle prime ore di stamane, nei pressi di Borghetto di S. Lazzaro — una frazione del comune di Piacenza — la signora Irene Ghidoni Ceresa di 55 anni, madre di un sorvegliante delle Ferrovie. Il figlio è stato la causa indiretta della sua drammatica fine.

La donna attendeva da alcune ore in casa il ritorno del figlio Ettore che si era recato, durante la notte nebbiosa, a disporre petardi sulle rotaie della linea ferrata Piacenza-Bologna; poichè il figlio tardava pensò di andargli incontro. La poveretta si metteva in cammino lungo i binari chiamando ogni tanto il figlio e si trovava proprio all'altezza di uno di quei petardi — che hanno lo scopo di segnalare la presenza del convoglio quando la visibilità è scarsa — quando transitò un treno diretto, proveniente da Bologna. L'ordigno esplose gettando a terra la donna, dolorante ed insanguinata: le schegge del petardo a qualche metro schizzato in seguito alla deflagrazione l'avevano colpita al viso e in altre parti del corpo.

E' stato lo stesso figlio a soccorrerla poco dopo ed a trasportarla all'ospedale civile di Piacenza dove, malgrado le pronte cure prodigatele, la povera donna dopo alcune ore è morta per le gravi ferite riportate e per il sangue perduto.

Teddy Reno fidanzato con la figlia di Allasio

Roma, 3 novembre.

Il cantante Teddy Reno si è fidanzato con Marisa Allasio, figlia dell'ex-calciatore ed ex-allenatore della Lazio e stellina del cinema. La notizia, che non è stata ancora confermata dagli interessati, è trapelata ieri negli ambienti cinematografici romani.

Com'è noto, di Marisa Allasio si era parlato recentemente per la sua aspirazione a seguire la carriera cinematografica. Il padre però non aveva dato il suo consenso; anzi aveva mandato la figlia in collegio perchè continuasse gli studi.

CHI?

CHI vi può dare un TV di qualità insuperata e al prezzo più conveniente (8 modelli da L. 159.900 in più) creato per voi da un complesso di 29 laboratori scientifici - 400 tecnici - 10.000 dipendenti?
SOLTANTO **RADIOMARELLI**

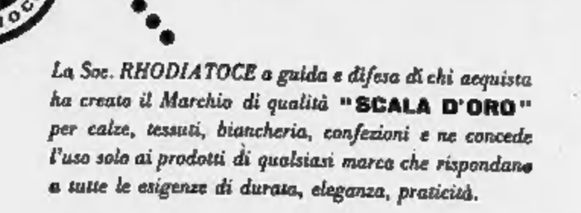
CHI vi può dare una assistenza in tutta Italia di 12 filiali e 2000 rivenditori, con una rete completa di servizi tecnici?
SOLTANTO **RADIOMARELLI**

CHI vi può dare una tale garanzia di perfetto funzionamento da permettere il pagamento a 24 mesi e venire incontro alle vostre possibilità economiche?
SOLTANTO **RADIOMARELLI**

televedete
RADIOMARELLI

Inviatemi Catalogo e ragguagli SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO
Nome .....
Indirizzo ..... *Città* .....
RITAGLIARE INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A "RADIOMARELLI" MILANO - CORSO VENEZIA, 51

Scegliere bene



Studio Stile 73

il marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

vi permette di distinguere
senza esitazioni
fra i prodotti
NAILON - RHODIA ITALIA - RHODALBA
di qualsiasi marca
quelli sicuramente perfetti
e di superiore qualità

prodotto di qualità * rhodiatoce * SCALA D'ORO

La Soc. RHODIATOCE a guida e difesa di chi acquista ha creato il Marchio di qualità **"SCALA D'ORO"** *per calze, tessuti, biancheria, confezioni e ne concede l'uso solo ai prodotti di qualsiasi marca che rispondano a tutte le esigenze di durata, eleganza, praticità.*

prenotate
cassette propaganda SPUMANTI
CINZANO
ricchissima gamma di premi
ogni cassetta un premio

ULTIME NOTIZIE

I sovietici propongono la liberazione di von Neurath

L'ex-ministro nazista, detenuto a Spandau, è malato e quasi cieco - Gli Alleati potrebbero chiedere la grazia per Funk e per l'amm. Raeder

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 novembre.

L'Alto Commissario sovietico, Puschkin, ha proposto oggi ai suoi colleghi occidentali di concedere la grazia al barone Costantino von Neurath, uno dei sette alti gerarchi nazisti rinchiusi nella prigione berlinese di Spandau, che viene amministrata e sorvegliata dai rappresentanti delle quattro potenze alleate. Finora tutti e quattro erano stati concordi sull'inopportunità di ridare la libertà ai sette, ed i passi fatti da Adenauer erano stati espressamente criticati anche dagli occidentali.

Ora sono i russi a proporre la grazia per von Neurath, l'ultra ottantenne, ex-« protettore » della Cecoslovacchia (con l'assenso del governo di Praga, ha detto Puschkin). Il prigioniero soffre di « angina pectoris », è mezzo cieco ed ha già scontato otto dei quindici anni di reclusione a cui fu condannato a Norimberga. Ma anche Walter Funk, l'antico ministro dell'Economia, e il grande ammiraglio Raeder sono molto vecchi e in disastrose condizioni di salute. Che farebbero i russi se gli occidentali volessero proporre, a loro volta, la liberazione di questi due?

La generosità dei russi va interpretata alla luce delle imminenti elezioni a Berlino-Ovest, nella Baviera e nell'Assia. Il partito di Adenauer rischia una nuova sconfitta dopo quella — parziali — subite in Renania e nello Schleswig-Holstein. I russi sanno che se la democrazia cristiana dovesse subire un altro colpo, Adenauer si troverebbe di fronte a nuove difficoltà per ottenere la ratifica degli accordi di Parigi, e perciò cercano, assumendo un atteggiamento conciliativo, di creare un'atmosfera favorevole alle loro proposte di trattare la riunificazione in una nuova conferenza quadripartita.

Alle nuove difficoltà che dovrà affrontare Adenauer, rientrato stasera a Bonn, se ne sono aggiunte altre due: il Parlamento regionale dell'Assia ha invitato i suoi senatori a votare contro l'accordo per la Sarre. La stessa decisione era stata presa ieri sera dal « partito dei profughi », che fa parte della coalizione governativa e ha venticinque deputati alla Camera. Anche i liberali, altri compagni di governo di Adenauer, si erano pronunciati da tempo contro gli accordi, mentre il quarto partito della coalizione, il « partito tedesco », si è riservato di pronunciarsi dopo le dichiarazioni del Cancelliere.

Anche l'intenzione di Adenauer di chiedere agli occidentali un trattato di pace separato (resa nota dal sottosegretario agli Esteri, Hollstein), preoccupa i partiti minori, i quali si domandano se in tal modo verrà definitivamente sanzionata l'impossibilità di riunificare la Germania. Inoltre, il governo di Bonn chiederà l'ammissione alle Nazioni Unite, pur sapendo di andare incontro ad un sicuro veto russo.

e. a.

Il rappresentante di Mao Tse invitato oggi da Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

L'Incaricato d'affari della Repubblica comunista cinese, che è giunto a Londra soltanto la scorsa settimana, è stato oggi ricevuto da Eden per un primo incontro formale. Per domani sera il diplomatico cinese è stato invitato a Palazzo reale. Elisabetta invita a Buckingham Palace quasi tutto il Corpo diplomatico: è un invito di carattere puramente sociale — e non di Stato — che apre la stagione degli incontri invernali.

Era dubbio se l'Incaricato cinese — il quale rappresenta soltanto il proprio governo, e non il capo dello Stato in questa prima fase della ripresa dei contatti diplomatici — sarebbe stato invitato a Palazzo. Ma un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato stasera che il suo nome è compreso nella lista diplomatica, e quindi anche nella lista degli inviti.

Il problema della presenza contemporanea di diplomatici di Paesi che non riconoscono la Cina comunista — per esempio l'ambasciatore americano — mentre qualche settimana fa provocò a Mosca un incidente diplomatico abbastanza clamoroso, in questo caso non si pone: tutti sono ospiti ad un ricevimento della Regina, e possono evitare di incontrarsi fra loro.

r. a.

Il messaggio alle FF. AA. del Presidente della Repubblica

Roma, 3 novembre.

In occasione del 4 novembre, il Presidente della Repubblica ha indirizzato il seguente messaggio alle Forze Armate:

« Ufficiali, sottufficiali, soldati d'Italia! L'anniversario di Vittorio Veneto vi ritrova tutti saldamente uniti in una rinnovata manifestazione di patriottica fede, e il popolo ancora una volta vi si affianca partecipando intimamente a quella che, a buon diritto, è stata prescritta a vostra giornata. Il grado di efficienza raggiunto, in breve volger di anni, dai reparti di terra, di mare e di cielo attesta dello spirito e di dedizione che tutti vi anima, garantisce l'integrità della Stato, ed altresì affida della sana vitalità del popolo che vi ha espressi. Ed è questo popolo che oggi vi rinnova l'assicurazione del suo riconoscente affetto, in voi ravvisando i difensori dei suoi beni più preziosi: l'indipendenza del Paese e la patria libertà.

« Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni Arma e specialità! Proprio in questi giorni vi è stata data la gioia di riportare il tricolore sul colle di San Giusto ed io so che, insieme con il tricolore, voi avete recato ai fratelli triestini il palpito di tutti i cuori italiani. Alla luce di questo avvenimento, che si ricollega alle antiche gloria dello spirito di una medesima invitta fede, celebrate l'odierna ricorrenza ed ogni vostra bandiera si displeghi in esultanza nei cieli della Patria! »

Dopo le elezioni americane

(Lon2) Connecticut, 3 Nov: Democrat ABRAHAM RIBICOFF and his wife read a newspaper today

Il nuovo governatore democratico del Connecticut, Abrahams Ribicoff, legge con la moglie i giornali che annunciano la sua vittoria sul fratello del diplomatico Cabot Lodge (Tel.)

Scandalo alla "Tate Gallery,, di Londra

Schiaffi fra esperti d'arte all'apertura di una mostra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

L'inaugurazione di una mostra dedicata al più celebre impresario della prima metà di questo secolo, Diaghilev — che è avvenuta ieri sera a Londra con un congruo numero di bottiglie di *champagne* (secondo la migliore tradizione del mondo che la esposizione riporta in vita) — è stata accompagnata da un incidente sensazionale: il direttore della Tate Gallery, Sir John Rothenstein, ha colpito per due volte con un vigoroso pugno al volto un celebre collezionista australiano di arte moderna, il signor Cooper, colpevole d'aver fatto un certo numero di osservazioni che a Sir John non sono affatto piaciute.

L'incidente però è nato ieri sera: è in un certo senso il momento culminante di una polemica d'arte che dura da parecchi mesi.

Lo stesso Parlamento si è interessato a varie riprese su certe « irregolarità » nell'amministrazione della Tate Gallery, la più celebre collezione di arte moderna del mondo britannico. In che consistano queste irregolarità, non è mai stato chiaramente spiegato; ma è stato comunque rivelato che esiste da tempo un certo dissidio fra il direttore della Galleria, Sir John Rothenstein, e alcuni membri del Comitato direttivo. Le osservazioni che il signor Cooper andava facendo ieri sera durante la vernice della mostra si riferivano, a quanto risulta, appunto a questa polemica.

L'incidente si è svolto in due parti. Al primo pugno fra i gentiluomini d'arte, in abito a code e cravatta bianca, avrebbe assistito il conte di Harewood, il membro della famiglia reale che più direttamente si interessa alle cose d'arte. Qualche minuto dopo, quando l'ospite d'onore era già passato in una altra sala, la signora Massigli, moglie dell'ambasciatore francese, che è il decano del Corpo diplomatico, potè assistere al secondo scontro. La cosa non ha avuto altro seguito che un grosso livido e alcune macchie di sangue su un candido spara-to.

Ambedue i contendenti hanno oggi dichiarato che la polemica non passerà da questa fase vivace alle lungaggini di una diatriba legale: l'incidente è chiuso.

Il pubblico ha oggi cominciato ad affluire in gran numero a questa raffinata mostra, che riproduce in ogni sfaccettatura la scintillante vita di un mondo di ballerini, che ha trasferito un'arte tipicamente moscovita nell'Europa occidentale. Per dare un'idea della fecondità artistica che circonda questo grande impresario, basterà citare i nomi della Pavlova, di Nijinski, della Markova, di Massine, di Bakst, Picasso, De Chirico, Cocteau, Matisse e del compositore Strawinsky, che è qui presente.

r. m.

Colono ucciso a cornate da una mucca inferocita

Modena, 3 novembre.

Una mucca improvvisamente inferocitasi mentre stava per essere condotta al macello, ha seminato stamane il terrore nel paese appenninico di Prignano, uccidendo un vecchio a cornate e determinando una fuga generale per le strade.

Il colono settantenne Ernesto Galanti stava conducendo la bestia tenendola per la cavezza. Con uno strappo questa si liberava ed assaliva il Galanti a cornate uccidendolo e dandosi poi a fuga sfrenata. Solo dopo mezz'ora di sforzi quattro animosi riuscivano, con corde e coperte, ad immobilizzare l'animale infuriato, che veniva subito ucciso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato l'

Avv. Pietro Rolando

Ne danno il doloroso annuncio i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Mariuccia Abelaide che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Alfieri 24. La cara salma proseguirà per Orbassano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 3 novembre 1954.

Si uniscono nel cordoglio gli affezionati amici: Susso, avv. Teppa, gen. Sorteris e dott. Tibone.

Renata Palli con cuore di sorella e infinito dolore annuncia la morte della carissima amica

Gemma Melino

I funerali oggi, alle ore 9, partendo da corso Dante 124, Torino, 4 novembre 1954.

Ispettori e Direttori delle Scuole elementari di Torino e Provincia, uniti nel dolore alla famiglia, partecipano con somma riluttanza alla perdita dell'insigne collega, medaglia d'Oro della P. I., Professoressa GEMMA MOLINO.

Cristianamente è mancato

Michele Teghillo

Impiegato statale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Cresta, la matrigna, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 5 corr. ore 10,30 da via Berthollet 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Salvotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, il genero, la nipotina Laura ed i parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. alle ore 9 da via Della Rocca 31. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della dipartita del loro caro

Antonio Viaggi

Maggiore d'Artiglieria

moglie e figli con infinito rimpianto lo ricordano a chi gli volle bene. La S. Messa il giorno 6 c. m. ore 10 nella parrocchia Gesù Nazzareno.

Nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sabato 6 corr., ore 10 saranno celebrate Messe per il

Generale Carlo Bollea

La moglie, i familiari con immutato dolore lo ricordano a quanti l'ebbero caro. Si ringraziano i partecipanti.

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Albertino Bottioce

la Famiglia Lo ricorda col dolore di allora e l'affetto di sempre. Messa in suffragio chiesa di San Bernardino, 6 novembre, ore 7,30.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Teresa Capello Massa

verrà celebrata una Messa il 6 novembre ore 10 nella chiesa di via S. Donato 31. Il figlio ringrazia quanti vorranno intervenire.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA PROF.SSA

Dolores Balzano n. Mascaro

verrà celebrata una Messa alle 8,30 del 5 novembre nella parrocchia S. Secondo.

1943 1954

Efisio Ercole

I congiunti lo ricordano a parenti ed amici.

Cristianamente come visse, il giorno 3 novembre ha reso l'anima a Dio in Genova

Giuseppe Rebuffo

Pioniere dell'automobile

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Luisa con il marito Enrico Beltretti, il fratello Alfredo con la consorte Lina Avalle, la nipote Anna Maria con il marito Manlio Da Gradi ed i piccoli Fulvio e Diego, i cugini, i parenti tutti e la fedele Anna Spaggiari. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione di via Casaregis 28, per la chiesa parrocchiale di S. Zita; indi la cara Salma sarà trasportata a Montaruzzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Auto Rebuffi si associano al dolore per la scomparsa del loro titolare signor GIUSEPPE REBUFFO.

Dopo una vita laboriosa si è spenta l'anima buona di

Vittorio Eusebiano

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Maria Gerasoglio, la figlia Maria Luisa con il marito Carlo Lombroso e figlia Patrizia che tanto amava; la sorella Teresa, il fratello Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 partendo da corso Sebastopoli 142. La presente serva anche di ringraziamento.

Partecipano al lutto: Marisa e Carlo Nasi, Rosy e Isidoro Nissotti, l'Associazione Medici scrittori italiani.

Prendono parte al dolore i Dipendenti della S. p. A. Laboratori Farmaceutici Farmeca di Novara per la dipartita del suocero del Contitolare.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Silvio Armando Rimondo

di anni 39

lasciando nel dolore chi non la conforte: la moglie Luciana Rossetti; i genitori; fratelli, sorelle, cognate, la figliuccia Luciana, suoceri e familiari, nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali seguiti 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Spontini 6. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Rossetti & Rosso unitamente ai Dipendenti, partecipa al dolore per la dipartita del caro ARMANDO.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Piana

Veterano guerra d'Africa

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la famiglia e ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore. La cara Salma riposa nel Cimitero di Grugliasco. La Messa in suffragio sarà celebrata il 5-12-54 alle ore 9 nella chiesa Frati Minori via Mongrenvro 251.

Maria, Lina e Vanna Ferro si associano al dolore di Elsa e famiglia.

Dopo una esistenza vissuta nella bontà mancava il 29 ottobre 1954 il

Rag. Baudolino Mussa

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Degiuli, il fratello Gaspare e parenti tutti. Milano, 3 novembre 1954.

Grati per l'unanime manifestazione di cordoglio tributata al Rag. BAUDOLINO MUSSA, la moglie e il fratello commossi e con viva riconoscenza ringraziano la popolazione di Castellazzo Bormida che ne ha voluto onorare la memoria.

Castellazzo Bormida (Alessandria), 3 novembre 1954.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Agostino Mondini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Betsina, la figlia prof. Maria Luisa, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 corr., mese ore 8 da via Di Nanni 71. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

4-11-1944 4-11-1954

Decimo anniversario del glorioso sacrificio del

S. TEN. PILOTA

Romolo Carrera

non può presente nel cuore e nel pensiero del papà generale Mario e del fratello Ferruccio che ne ricordano con affettuoso immutato rimpianto la nobilissima figura di soldato e la grandezza del suo sacrificio per la Patria.

5-11-1944 5-11-1954

Maddalena Casalini nata Dematteis

Nel decimo anniversario della sua dipartita i figli, che non poterono essere vicini allora la ricordano con amore a quanti la conobbero. Messe in suffragio il 5 novembre alle ore 8 chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita.

« Dona, Signore, l'eterna luce a »

Francesco Foglia

Titolare del Pastificio Foglia

Nel primo anniversario della sua dipartita sarà celebrata, sabato 6 novembre 1954, alle ore 7, nella chiesa di S. Paola in Cimano, una S. Messa in suffragio.

S. Vittoria d'Alba-Cherasco
3 novembre 1954.

Nel primo anniversario della morte di

Margherita Morlonda ved. Gariglio

con immutato affetto ed immutato dolore la ricorda la sua figlia Vina. La Messa in suffragio sabato 6 corr. ore 9.30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù.

Con accurato rimpianto vive nel cuore di coloro che tanto li amarono il ricordo di

Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira (Lalla) Canonica

e di tutti i loro cari defunti.

UNA PREGHIERA

6 novembre 1954

Ricorre un anno dalla dipartita dell'

Ing. Mario Corrati

La famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 6 novembre ore 9 nella chiesa di S. Bernardino.

La famiglia Passoni, unitamente alle famiglie Robiolo-Bese, Bagnone, Rasetti, Costanzo, Scisciarani, ringrazia tutti coloro che hanno voluto esprimere con la presenza, con fiori e con scritti il loro dolore per la scomparsa dell'

Avv. Mario Passoni

Un ringraziamento particolare al Sindaco della città di Torino, al Partito Socialista Italiano, all'« Avanti! », ai ministri Villabruna e Rosella, al Presidente della provincia, ai Consiglieri provinciali e comunali, alla Cassa di Risparmio, all'Ospedale Maggiore di San Giovanni, al Consorzio Elettrico del Buthier, all'A.N.P.I., e a tutti di partiti politici, Comuni, Giornali, Associazioni e Autorità.

La famiglia del Maestro

Franco Alfano

profondamente commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

Sanremo, 3 novembre 1954.

Con i Conforti religiosi è serenamente spirato l'

Avv. Francesco Patola

L'annunciano con profondo dolore i figli: rag. Luigi e Luciana, la sorella Natalina, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Antonietta Chierico. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Feliciano di Gattinara 32. Non si inviano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 3 novembre 1954.

Partecipano al lutto i colleghi dello Studio Caron: prof. avv. Pier Giovanni Caron e avv. Giuseppe Franchino.

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Leonetti

Desolati lo partecipano la moglie Maddalena Bellino, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 9 partendo da corso Giulio Cesare 29. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Prendono viva parte al grande dolore gli amici: Arati, Ettore, Rosa, Stefanati e Villata.

A dieci mesi dalla scomparsa del marito cristianamente è mancata

Luigia Barberis ved. Bonetto

A funerali avvenuti lo annunciano i figli: Ettore con la moglie Carla Barisa e figli Marina ed Ezio, Germana ved. Siccardi e figlia Wilma, Elina ved. Pascale e figlio Livio, cognati e parenti tutti. La Messa di suffragio il giorno 7 novembre ore 10 nella parrocchia di S. Carlo. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Proglio

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Celestina Ferrero, i figli Adolfo con la moglie Margherita Rosso e la piccola Rosanna, Piero con la moglie Ottavia Matta e la piccola Lauretta, la sorella Rosa, il fratello Luigi e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 10,30 da via S. Secondo 51, int. 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata dopo lungo soffrire, l'anima buona di

Ferdinanda Carlotto

A funerali avvenuti, le famiglie Carlotto, Lanfranchini esprimono a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore i sensi della più viva gratitudine. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° dicembre ore 8.30 parrocchia di S. Secondo.

I parenti tutti annunciano costernati il decesso della signora

Giuseppina Anghierà ved. Danielli

avvenuto il 28 ottobre. La cara Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Collegno. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Visitazione corso Francia 272 il 27 novembre ore 9.

Amministrazione Provinciale di Vercelli

E' stato bandito il concorso al posto di ingegnere di seconda classe, con scadenza alle ore 12 del 31 dicembre 1954. Qualunque informazione può essere richiesta alla Segreteria Generale della Provincia di Vercelli.

Contro LA TOSSE PASTIGLIE VALDA Solo le VERE sono EFFICACI Esigerle in scatola

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina RINOVA, messe sul palmo della mano e passate sui capelli, così come fareste con una qualsiasi brillantina, vi daranno, entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. RINOVA trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! Rifiutate le imitazioni ed esigete RINOVA, la preferita nel mondo da uomini e donne. Liquida e solida.

Conc. Ditta ANGELO VAJ (RI-NO-VA) - PIACENZA

I vostri compassi "SCHÖNNER" da ARTERO via S. Franc. d'Assisi 11 TORINO

PEPINO Letti metallici Cuscini e reti VIA PALMIERI 59 tel. 73-418

Una grave rivolta è in corso sui monti dell'Algeria

Un'energica protesta del Quai d'Orsay contro l'appoggio del Cairo ai terroristi

La radio egiziana sostiene la causa della "nuova rivoluzione algerina,, - La guarnigione francese assediata in un villaggio e minacciata di sterminio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 novembre.

Il terrorismo in Algeria, impressionante non solo per la gravità degli scontri, ma soprattutto perchè l'azione dei ribelli appare diretta dall'esterno e concordata in un vasto piano di agitazioni per l'intera Africa settentrionale, è uscito oggi dal quadro puramente francese ed ha assunto il carattere di controversia internazionale. Il Quai d'Orsay, infatti, ha trasmesso oggi al Cairo una energica nota di protesta per la campagna diffamatoria condotta dalla radio egiziana contro l'amministrazione francese nel Nord-Africa.

La trasmissioni, contro le quali si rivolge la protesta di Parigi, sono quelle della « Voce Araba », destinate appunto agli ascoltatori del Nord-Africa. La nota francese denuncia il carattere provocatorio delle trasmissioni miranti a incoraggiare il terrorismo. Lunedì mattina, per esempio, la « Voce Araba » ha elogiato i « patriotti algerini » e gli attentati compiuti nelle zona di Algeri e di Costantina; oggi ha parlato di « nuova rivoluzione algerina » e di « coraggiosa campagna » del popolo algerino per « conquistare la libertà ». « Se le intollerabili provocazioni non cesseranno — dice la nota del Quai d'Orsay — ne deriveranno gravi conseguenze sui rapporti franco-egiziani ».

E' probabile che il governo francese protesti anche presso la Siria per l'ospitalità e l'aiuto accordati ai profughi nord-africani. A Damasco, il capo dei rifugiati tunisini ha dichiarato che le azioni terroristiche in corso in Algeria « sono soltanto l'inizio di una concreta guerra contro in Francia ed opera di un esercito di liberazione nel Nord-Africa, costituito di recente ».

Questo esercito sarebbe composto da 10 mila uomini, una parte dei quali entrerà presto in azione anche nel Marocco, relativamente calmo da qualche settimana.

I massicci rinforzi mandati dalla metropoli e le azioni di rastrellamento non hanno ancora riportato la calma nella intera Algeria. Le città sono ora relativamente tranquille, ma una gravissima situazione va sviluppandosi, per concorde ammissione dei funzionari francesi, nella regione dei Monti Aures a sud della cittadina di Batna. Una vasta zona di territorio è praticamente sotto il controllo delle bande di fellagha infiltratesi dalla vicina Tunisia, ed il ministro della Guerra, Chevallier, ha ammesso che tutta la regione è « praticamente in rivolta ».

Alcune centinaia di fuorilegge, armati di tutto punto, hanno varcato la frontiera fra Algeria e Tunisia a bordo di autocarri e si sono uniti alle bande algerine, che già controllavano i passi montani, le strade e i villaggi dell'impervia regione. I terroristi, armati di mitra e di fucili di ultimo modello, sono anche dotati di radiotrasmittenti mobili; li comanda un fellagha già condannato a morte in contumacia.

Una forte banda sta tuttora assediando il piccolo centro di Arris, situato nella zona montagnosa di frontiera. I ribelli finora sono riusciti a tenere a bada due colonne di truppe francesi, inviate in soccorso degli assediati; casi si giovano di tutte le difficoltà del terreno per fermare la marcia dei rincalzi, e dalle grotte, dalle gole e dalle vette dei monti tengono sotto un fuoco incrociato le forze che salgono verso Arris. La piccola guarnigione assediata rischia di doversi arrendere o di essere sterminata.

La notte scorsa un gruppo di ribelli ha tentato di far saltare in aria una raffineria di metano situata nei dintorni di Algeri, ma il tentativo non è riuscito perchè è scoppiata solo una delle quattro bombe che erano state collocate presso l'ingresso del fabbricato.

A Setif ed a Costantina pattuglie di paracadutisti perlustrano le vie cittadine e le strade di accesso al centro urbano, controllando i documenti di identità degli individui sospetti. Ad Algeri sono stati arrestati sospettati nazionalisti comunisti e dirigenti sindacali.

Il ministro Chevallier, che ha visitato ieri e oggi le località teatro dei recenti attentati, ha dichiarato che il governo è fermamente intenzionato a prendere tutte le misure di emergenza necessarie per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della legge, ma ha ammesso che ci vorranno ingenti forze e molte settimane per ripulire la zona dei monti Aures.

r. a.

Ex socialdemocratici a Praga condannati all'ergastolo

Vienna, 3 novembre.

Radio Praga ha annunciato oggi la condanna, da parte della Corte suprema cecoslovacca, di un gruppo di spie e sabotatori già ex-membri del partito social-democratico. Tre degli accusati, Vladimir Goerner, Vaclav Koubek e Zdenek Kridl, sono stati condannati all'ergastolo, mentre altri due, Ladislav Picman e Frantisek Tracky, sono stati condannati a 25 anni di reclusione. Ad altri imputati sono state comminate pene minori. Tutti erano accusati di voler « costringere con la forza la Cecoslovacchia a far parte di un'unione europea sotto la direzione dell'America » e di voler distruggere l'indipendenza del paese ». A tale scopo, secondo la confessione degli imputati stessi, essi si sarebbero avvalsi dell'intervento militare occidentale.

E' questo il primo processo su larga scala di ex-membri del partito socialdemocratico dopo il ritorno in Cecoslovacchia dell'ex-leader socialdemocratico ed ex-vice primo ministro, Bohumil Lausmanch. Fuggito in Austria nel 1950, fece ritorno in Cecoslovacchia il scorso dicembre di sua spontanea volontà, secondo quanto affermarono allora le autorità cecoslovacche, fornendo inoltre informazioni intorno alle attività spionistiche degli emigrati cechi

Artisti e possidenti in Tribunale per commercio e uso di cocaina

Roma, 3 novembre.

Un chitarrista romano molto noto nei locali notturni della Capitale, due farmacisti, il figlio di un ex-console italiano in Grecia, ed altre otto persone sono comparse stamane in tribunale: alcuni accusati di aver spacciato stupefacenti, altri di averne fatto uso.

La questura di Roma all'inizio di quest'anno venne a sapere che in alcuni locali notturni veniva spacciata cocaina, eroina, morfina. I sospetti, ad un certo momento caddero su un certo Enzo Palma per la vita lussuosa che conduceva; per i suoi continui viaggi di affari non ben identificati a Milano; per quel che si diceva sul suo conto nell'ambiente di certi locali notturni dove sembra che fosse conosciuto meglio con un appellativo: « Il puzzone ».

Il Palma venne sottoposto ad un controllo; vennero intercettate alcune sue telefonate; infine, nel maggio scorso, venne arrestato e con lui la sua amante Anna Petlini; il rappresentante dei magazzini articoli sanitari Angelo Costabile; il proprietario di una farmacia in via Emanuele Filiberto, Ugo Orlando; e due napoletani Francesco Sperandeo e Giuseppe Feduzzi. Tutti vennero denunciati per aver venduto sostanze stupefacenti. Le indagini portarono a denunciare per commercio clandestino di stupefacenti anche il farmacista di Passo di Treia, in provincia di Macerata, dott. Carlo Panata, e per uso di stupefacenti i due possidenti romani Nicola Maurisi e Dino Moretti; la signora Dorina Albertini e il noto chitarrista Angelo De Angelis.

In un primo momento Enzo Palma ha negato ogni addebito; poi in un interrogatorio ha finito per ammettere tutta la sua responsabilità, ma successivamente ha ritrattato tutto quello che aveva detto, sostenendo che era stato indotto a confessare cose non vere dai funzionari della Polizia che gli avevano fatto bere due litri di vino.

Stamattina sono stati interrogati i primi tre imputati, che hanno insistito nel respingere ogni addebito. Poi il processo è stato rinviato al 10 novembre.

Spacciatori di cocaina arrestati in flagrante

Varese, 3 novembre.

Si è conclusa con due arresti la brillante operazione condotta dalla polizia tributaria contro una banda di trafficanti che introduceva dalla Svizzera cocaina e la smerciava a Milano.

Dopo lunghe e delicate indagini gli agenti venivano a sapere che un certo Renato Giacometti Schieroni, di 31 anni, da Besano, ed Antonio Ciotola di Raffaele, di 30 anni, da Ponte Tresa, dovevano consegnare un forte quantitativo di cocaina ad un grossista milanese, davanti a un bar di corso Roma. Gli agenti coglievano i due in flagrante, mentre il grossista riusciva a fuggire.

Mentre veniva accompagnato in caserma, il Giacometti Schieroni cercava inutilmente di liberarsi d'una borsa di pelle nella quale si trovava la cocaina. Nel giro di poche ore venivano fermati anche altri tre componenti della banda: Rosolino Vernaschi, di Ponte Tresa, Giovanni Breda e Adolfo D'Andria, entrambi di Biasca.

Epidemia di tifo a Bormida per l'acqua potabile inquinata

Una cinquantina di persone finora colpite - I tubi dell'acqua intersecavano le fognature - Un'ispezione dell'ufficiale sanitario di Savona

Cengio, 3 novembre.

Da circa una settimana la popolazione di Bormida — piccola cittadina sede di un importante stabilimento di prodotti chimici — vive in stato d'allarme per una epidemia di tifo provocata dall'inquinamento dell'acqua potabile.

Le prime insorgenze del morbo, chiaramente individuate nella sua natura il 28 ottobre scorso dall'ufficiale sanitario comunale dottor Faldini, avevano provocato una ventina di casi. Particolarmente gravi apparivano Carlo Caracciolo, Carlo Maistro, i bambini Ferruccio, Mario ed Aurelio Lodo, la signora Antonietta Giari e la figlia Giovanna.

Nella sua prima visita il dottor Faldini riscontrò nei contagiati una apparente forma di influenza, con brividi, dolori articolari e stato febbrile con temperatura in continuo aumento, fino a punte di 41 gradi. Il medico denunciò il fatto alle autorità sanitarie e consegnò al gabinetto batteriologico provinciale campioni di acqua prelevata da case di privati e da un fontanile sito nella zona collinare sull'ansa del torrente Bormida, dove più preoccupanti si erano manifestati i casi febbrili.

Gli esami chimici confermarono quanto già si sospettava: nell'acqua fu riscontrata la presenza del *bacterium choli*. Subito si intensificarono le cure per i malati che aumentavano di numero. Nello stesso tempo si proibì a tutta la popolazione di fare uso dell'acqua senza i necessari accertamenti e si distribuirono oltre mille dosi di enterovaccino.

L'epidemia era dunque venuta dall'acqua: i lavori di sterro hanno messo in risalto che i tubi della potabile in molti punti intersecavano le fognature della cittadina. L'avanzato stato di deperimento delle condotte della fognatura avrebbe, secondo il pensiero dei tecnici, provocato lo sprigionamento di gas sulfurei particolarmente venefici che con l'andar del tempo avrebbero corroso le tubature dell'acqua potabile nei punti di incrocio.

I lavori di ricerca avrebbero permesso inoltre di constatare frequenti perdite di acqua dalle congiunture: in conseguenza della diminuita pressione, si sarebbero verificati assorbimenti di terra pregna di sostanze eterogenee a nocive per la concomitante presenza dell'impianto di fognatura.

Oggi il medico provinciale di Savona dottor Caputo, accompagnato dal direttore del Laboratorio di igiene e profilassi di Genova dottor Di Salvo ha presieduto nel municipio di Bormida una nuova riunione di « salute pubblica ». Le autorità hanno preso atto del progresso dell'epidemia che oggi ha fatto registrare altri sei casi, fra cui un bimbo di quattro anni, portando così a 48 le persone colpite da febbre tifoidea. Due sono i casi che si presentano particolarmente disperati.

Con una nuova ordinanza il sindaco ha invitato la popolazione a consumare acqua bollita per almeno dieci minuti, a disinfettare ogni attrezzo domestico con soluzioni d'ipoclorito, nonchè a lasciar cadere per almeno una mezz'ora l'acqua potabile la mattina, a causa dei forti quantitativi di cloro da immettere nei serbatoi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete ribasia per recinti, griglie metalliche, lumiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento, Scribanie, via Principi Arsia 61, Torino. T0586
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Invet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, (ingresso: tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTO rottami e torniture, pagamento contanti. Telefonare: 20-085. 0842
AGENZIA Regionale Tovaglieri. Torni paralleli 150-200 altezza punte, Marconi, 4. Telef. 69-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Zaccheito, Belfiore 8. 11150
CHIUSINI, bocchette, bocernari, tubi ghisa, vario assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5260
CRICCHI idraulici sollevatori autogrù compressori affilacoltelle auto-affilatrici Sifior, via Nizza 32. Tel. 683-976. 10671
GRATIS a cinema, Profumeria Barberi, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema nominante dentifricio Benedict.
JALLA' smeriglì, lime, segnette, abrasivi. Sarelli 24. Telefonare 40-652. 8083
LAMIERE per copertura ghisaia nere, nuove e ricupero. Demolizioni-ma. Ricognerazione, via Parma 1. 8128
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio, Cigna 3. Telef. 21-368.
MCMAT, Torino, via Nizza 182. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e rivisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia. Telefonare 393-572. 1121
OFFICINA lavorazione familare acciaio inossidabile alluminio vasta attrezzatura stampaggio quadratura consegne accettate sollecite prezzi ordini. Telef. 350-267.
PUTRELLONI da 450, 500, 650, 700, 800, 900, 1000 vendesi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 50.
TORNI, fresa, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 50. Telef. 70-081. 2502
VENDO antenne, tavole ponte armatura capriate. Sarotti, piazza Albera. Telefono 20-503. G7105

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro di tornerìa. Via Lanzo 7. G6774
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto 6500 cadauna. Peragine, Cadorna 1.
GRI riparazioni frigoriferi, fornelli cucine ricostruzione, pezzi ricambio. Telefonare 50-894. R1712
PELLICCERIA «Gilma». Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 56-842. 9713
PIASTRELLE in graniglia calcolore cementine. Prezzi convenienti. Lorenzo, Bruno 3. Telefonare 285-616. R1260
TELEVISIONE ingegnere Tartufari radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249. T0638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE, pasticcio alimentari mari mq. 60, sona nuova, 4.400.000. Tratta 6. Secondo 22 (cortile). R2857
AFFITTASI negozio nuovo con retro. Ottima posizione. Via Lanzo 85. 67023
AGNELLERIA centralissima, ottima, retta abitabile, urgentemente ceduta. Serga, Magenta 5. 7601
ALIENGRA ristorante Bar ottima posizione, avviamento, cedesi. Rossi, casella 26. 11252
AUTORIMESSA avviata con riparazioni cede con alloggio. Telef. 793-435.
AVVIATISSIMA drogheria, profumeria, zona commerciale, reddito 10.000 giornaliere cedesi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 85028
AZIENDA avviata clientela drogherie alimentari associerebbe viaggiatore. Referenze. Telefonare: 83-224. R1776
AZIENDA industriale redditizia cerca socio disponente tre milioni. Scrivere cassetta 9833, SPI, Torino. R2309
BOTTIGLIERIA centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi ram occasione, 2 milioni 700.000. Unbutti, via Consolata 2.
CALZE, maglie, arredatissimo Porta Nuova cedesi 3.000.000. Maglio, Bellezia 7. 9450
CAUSA trasferimento urgenti cedere trattoria bottiglieria centralissima. Telefono 526-012. 56379
CAUSA salute cedesi avviatissimo alimentario vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. 04097
CAVALLERA, Salarzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDO merceria con unica mano. Buona occasione trasferibile, ritiro commercio. Telefono 702-397. 84393
CERCASI finanziamento per azienda industriale ram, due milioni. Ramo massimo. Scrivere cassetta 0035, SPI, Torino. R2511
CONTRO [illegible] 2.000.000 concediamo esclusiva tutta Italia apparecchio brevettato larga [illegible] Utile lordo 50 %. Scriv. cassetta 3018, SPI, Torino.
DROGHERIA con esportazione vini adiacenze centrale, buon reddito cedesi urgentemente. Telefonare: 524-286. 9701
GERENZA diamo negozio qualificato centro S. Paolo, zona commercialissima. Telefonare 86-055, Avos. R2551
IPIT antenne [illegible], via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-005, 53-949. 9368
IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-005, 53-948.
MOTIVI familiari cedo [illegible] vini. Telefono 96-804. R2550
INDUSTRIA metallo lieta reddito cerca socio appartente 6.000.000. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. P3807
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO camiceria maglieria affini vendesi vera occasione. Reddito dimostrabile. Telefonare 175-051. R1422
OFFICINA meccanica fornitrice aziende di lavorando alluminio vasta attrezzatura stampaggio quadratura consegne accettate sollecite prezzi ordini. Telef. 350-267.
PUTRELLONI da 450, 500, 650, 700, 800, 900, 1000 vendesi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 50.
TORNI, fresa, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 50. Telef. 70-081. 2502
VENDO antenne, tavole ponte armatura capriate. Sarotti, piazza Albera. Telefono 20-503. G7105

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo [illegible] alloggetto ilocrato camera cucina cucinino gabinetto interno terreno centrale. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano.
A lasso prezzo vendiamo ottimi alloggetti liberi, occupati, via Lauro Rossi 8. Visite martedì giovedì sabato, ore 17-19. Signora Bianco. 9375
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, termo centrale, liberi gennaio. Corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17. T0505
ABBIAMO alloggi signorili biocali due camere cucina levante possibile prezzo conveniente via Rosolino Pilo 90 angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0503
ABBIAMO alloggi, via Marco Polo 35, liberi occupati vendiamo convenientissimi. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19. 9375
ABBIAMO da vendere, negozio, retro nuovo, prezzo conveniente, facilitazioni. (Crocetta), via Bogo, 4. R2543
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione, via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 9445
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti conforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 93, ore 15-18.
ABBIAMO zona Miraflori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0530
ABBIAMO zona varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendesi. Domus, Garibaldi 39. T0530
ABITABILI subito vendiamo Studio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 rata, mutuo e facilitazioni pagamento 54 rate. Domus, Garibaldi 39. T0530
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco, ore 15-17. Bertholier 2. T0537
ACEM vende Volpiano centro lotti terreno fabbricabile 500 mq. fire 200.000. Rivolgersi [illegible] Vittorio Emanuele 60.
ACQUISTASI contanti alloggio, negozio centrale anche occupato. Telefonare Serra: 50-119. 7601
ACQUISTASI tenuta agricola media grandezza. Trattasi direttamente, dettagliare. Scriv. cassetta 8212 SPI Torino.
ACQUISTO [illegible] nuova, due negozi liberi, urgentemente. Serga, Magenta 5.
ADATTO costruzione civile-industriale vendo terreno 350 pertì, Barriera Milano, strada asfaltata, ogni servizio. Telefono 70-122. F6498
ADATTO pensione, Garibaldi, 3 camere, accessori, libere. Altre 4 adiacenti, centrale. Altri 4 locali adattissimi professionisti, vendonsi. Serga, Magenta 5.
ADIACENZE centrale latte, via Castelgomberto terreno mq. 2000, con casetta libera 3 vani, vendesi direttamente. Telefonare 700-371, ore 10-12; 16-18.
AERITALIA vendo casa nuova 10 camere laboratorio. Ricca, Asiago 75.
APPARE! Bella camera, libera subito, piano terreno, vendo Vanchiglia 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
APPARTAMENTO 3.000.000 centralissimo, libero, primo piano, 5 spaziose camere, stanzino servizi, grande balconata, cantina. Via 27, portineria: ore 15-17.
A industriali costruttori: vendesi 11.000 mq. terreno semicentrale fabbricabile ma. 12.000, [illegible] Gilletta, portici Barriera 4. T0756
ALLOGGETTI 1-2-3 camere abitabili subito, aprile, giugno, terzo bagno accessore. Vendonsi direttamente, [illegible] Lampanella (Parella). 83306
ALLOGGI e negozi costruiti con la tecnica più moderna, massima luminosità, in via San Marino angolo via Brioncelli, in prossimità del corso Giovanni Agnelli e della Fiat Mirafiori (tram n. 10), facilitazioni pagamento, disponibili entro il corrente anno, ottimo impiego capitale, vendonsi. Rivolgersi in cantiere o telefonare nelle ore d'ufficio al n. 41-331. 11301
ALLOGGI, negozi, garages, vendiamo piazza Campanella angolo Nizzarelle Bianchi. Telefonare 47-830. 9701
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Monticelleo 16, pomeriggio. T0599
ALLOGGI signorili vicinanze stazione Porta 1-2-3 camere, servizi, lussuosamente arredamento vendiamo. Telef. 200-850.
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendesi. Conti, Bertola 12. 5607
ALLOGGI, accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Tel. 35-890.
ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prendonsi: telefonare 47-155. 1765
AOSTA, 1100 metri fabbricabili centro residenziali, altri 10.000 cubiture, vendonsi accettansi alloggi, negozi. Serga, Magenta 5. Torino. 7601
BERGAMO Vittoria, due, tre locali, terzo bagno, ascensore, liberi, occupati alta redditio, convenientissimi. Serga, Magenta 5. 7601
CASA 13 camere, 4 libero primavera 29.000 mensili vendo 5.500.000. Visite. Telef. 290-950. 86337
CASE, terreni, frazionamenti, progetti, pratiche catastali. Geom. Sarzo Guy, Magenta 5. Telefono 50-118. 7601
CASE 53 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0599
CASETTA nuova vendesi 8. Mauro due camere, cucina servizi. Telef. 521-236.
CASETTA tutta libera, via Leyni 68, cinque camere giusto terreno ristorante, tutto autoriscaldo giardino portone carraio permessi approvati due garage, ampliamento zione di camere in dieci alloggetti vendesi. Telefonare 46-736. 11591
CASETTE, ville, terreni, Torino, dintorni. Serga, Magenta 5. Tel. 50-118.
CARTER, corso Vittorio 52, vende bella sima casa, alloggi liberi sblocco, 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 16, angolo via Vibò. Visite 16-19.
GRANDIOSO palazzo architettonico, avendo ottimi 2 appartamenti, 9 camere doppi servizi, tutti conforts, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25. 8901
IPIT mutua alloggi e stabili, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-005, 53-948.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto. Confortabilissima 35. Visite 17-19. Tel. 41-737.
NEGOZI bellissimi nuovi, liberi, mq. 100; vendiamo, via Cesana 7.000.000. Telefonare 527-515. 9701
NEGOZI centralissimi, avvistosissimi, vendonsi libero, reddito annuo 2.000.000, prezzo 170.000 mq. Telefonare [illegible]-515.
NEGOZI centralissimi vendonsi delimitazione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17 T0637
NEGOZIO retro, [illegible] interni vendiamo via Ormea, prezzo equo. Telef. 827-115.
NEGOZIO angolare 2 grandi vetrine, mq. 90, reddito annuo 720.000 aumentabile, eccellente posizione, adibito barrettrizzazione, vendiamo 8.000.000 trattabili. Telefonare 527-515. 9701
NEGOZIO mq. 4.500 circa, piazza Ormea fronte m. 65 circa vendesi. Telefonare 44-750.
NEGOZIO [illegible] vendesi Vercelli fabbricato industriale mq. 600 più casa 4 camere accessori, terreno mq. 1500. Tel. 293-569.
VENDO alloggi 3-4 vani, biocati, Barriera Milano. Rovea, Leyni 97. Telefonare 280-976. 86409
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Fulle. 7032
VENDONSI camera e cucina bellissime libere sblocco in casa esente tasso sona San Paolo 320.000 per camera. Telefonare 396-345, mattino 9-12. 85189

5 AFF. TEBB. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali vasti mq. 130, Duchessa Jolanda 7 (cortile). Tel. 395-812.
AMPI locali prospicienti giardino affittansi per uffici od aule scolastiche zona borgo Po. Scrivere cassetta 0038, SPI, Torino. R2524
LINGOTTO. Affittasi locale uso negozio ufficio magazzini. Telefonare: 693-064.
NEGOZIO grande affittasi corso Svizzera 67, zona mercato. P3823
ZONA stazione Dora affittasi casa libera subito con uffici, magazzini, alloggio. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito 1 camera, 2 camere, servizi (Borlaghieri, via Frejus 5. Visite 9-12, 15-18.
ABITABILI subito 1-2 camere servizi, zone diverse, 14.000, 15.000, 18.000. Geom. Pautrié, Garibaldi 39. R1599
AERITALIA, affittasi 2 camere cucina gabinetto interno 10.000. Telef. 51-844.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina terzo bagno vicinanze via Borgaro. Telefonare 770-943. F6394
AFFITTANSI camere vuote e alloggi 1-2 camere. Telef. 328-012. 86377
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 107.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Studio commissiale. T0394
AFFITTASI mobiliato due camere patti comforts. Via Bonumori 26. 85976
AFFITTASI subito 3 camere oltre bagno, servizi. Pio Quinto 13. F6406
AFFITTASI 2-3 camere tinello terzo bagno abitabile subito, Giulia Cesare. Lorenzo Bruno 8, Rebaglia. 85279
AFFITTO alloggi grandi piccoli qualunque zona. 17.000, 19.000, 22.000. Telefonare 280-875. 86407
AFFITTO alloggi signorili 2 camere cucina servizi, via Cervino 66, mattino.
AFFITTO alloggio ammobiliato quattro camere, cucina, doppi servizi, terzo, telefono, libera, Telefonare 761-517.
APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi, Vassalli Eandi 28. 7381
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 525-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 0006
BELLISSIMI alloggi 3-4 camere, servizi semplici o doppi, garage affittasi corso IV Novembre 100. Telef. 393-258.
CAMERA sola, oppure camera, servizi, cesso; esclusi intermediari. Tel. 32-719.
CENTRALISSIMO signorile due camere cucinino comodità affittasi. Tel. 75-526.
CERCO affittare alloggetti per mia ridotta famiglia qualunque zona. Telefonare 280-975
CORSO Belgio 15 affittasi alloggio signorile cinque camere, cucina, [illegible] comodità moderne. Tel. 34-728, ore pasti
ELEGANTE alloggetto ammobiliato, terzo piano, libero subito affittasi. Telefonare 30-976. M7167
OFFRO soffitta a domestica-donnaccia tutto fare. Telefonare 40-264, ora 10-12.
GRANDIOSO palazzo architettonico, avendo ottimi 2 appartamenti, 9 camere doppi servizi, tutti conforts, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25. 8901
IPIT mutua alloggi e stabili, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-005, 53-948.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto. Confortabilissima 35. Visite 17-19. Tel. 41-737.
NEGOZI bellissimi nuovi, liberi, mq. 100; vendiamo, via Cesana 7.000.000. Telefonare 527-515. 9701
NEGOZI centralissimi, avvistosissimi, vendonsi libero, reddito annuo 2.000.000, prezzo 170.000 mq. Telefonare [illegible]-515.
NEGOZI centralissimi vendonsi delimitazione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17 T0637
NEGOZIO retro, [illegible] interni vendiamo via Ormea, prezzo equo. Telef. 827-115.
NEGOZIO angolare 2 grandi vetrine, mq. 90, reddito annuo 720.000 aumentabile, eccellente posizione, adibito barrettrizzazione, vendiamo 8.000.000 trattabili. Telefonare 527-515. 9701
NEGOZIO, retro, servizi interni, adibito ogneilleria, scenic, reddito annuo 812.000, vendiamo 8.000.000, trattabilissimi. Telefonare 527-515. 9701
NEGOZIO, retro, servizi, libero, centro San Paolo, vendiamo 3.800.000 trattabili. Telefonare 527-515. 9701
OCCASIONE vendesi prezzo costo ottimo alloggio 3 camere servizi bellissimo palazzo panoramico «[illegible]». Corso IV Novembre 106. P2419
FAMIGLIA quattro persone [illegible] confortevole alloggio ammobiliato zona centrale, riscaldamento, telefono. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 86361
PARAGGI Fiat, via Boston 3, angolo 4 Novembre, proprietario affitta alloggetti, comodità moderne. R1778

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisi», la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2. Telefonare 47-372. 9418

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, contabilità, bilanci, libri paga, pratiche fiscali. Telefonare 527-955. R1161

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera 2-3 letti con e senza pensione. Buon trattamento. Ottime condizioni. Telefonare: 687-206. F6765
AFFITTASI matrimoniale uso cucina oppure amici, ambiente familiare. Telefonare: 82-319 (pomeriggio). M7137
AFFITTO ammobiliata matrimoniale uso cucina, eventualmente due amici, cucinetta moderni. Telefonare 20-678.
AMMOBILIATA 1-3 letti via Garibaldi bello nuovo, termo, acqua corrente. Telefonare: 41-419. 07133
CONFORTEVOLE camera mobiliata 1-2 letti [illegible]. Tel. 26-479. M7428
A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7303
ARTIGIANO vende autocarro bellissima [illegible] pranzo (impero) [illegible] lusso. Veranda, Balangero 35. T0244
ASSORTIMENTO completo mobilificio Chialamo. Semifinestre mobili nudi, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 43-982.
ASSORTIMENTO grandioso mobili fatti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36, Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidanti. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 8. 3380
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 98.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 910
AVVISO. Quando abbisognari mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ditta Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Tel. 62-505.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi sopralluoghi senza impegno. Ferrero, Monterosa 50, Torino. 8374
CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Bosero 4. 6213
CAMERE cucine sole usate, semilusso e «Casabella». Via Garibaldi 4. Massimo valutazioni. 9373
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. T0475
CIORARE disoguatore meccanico-edile pagante 2ª assegno Diesel occuperebbesi addestramento. Telefonare 597-604. F5859
COMMESSA abilissima abbigliamento, tessuti, cashera, magazziniera praticissima corso-scarico, dattilografia, eventualmente altro decennio lavoro offresi quarantacinquenne nubile, libera subito, referenze, certificati ottimi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 86014
DICIANNOVENNE aiutante guardarobiere corso Lavoro, Scrivere: De Carli, Cinarosa 30. F6641
DICIASSETTENNE bella presenza si prendisela commessa mobile offresi. Telefonare 587-785. 86201
DOMESTICHE dattilografa veloce, ditezza commerciale, offresi presso impiegato. Scriv. cassetta 3011, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico offresi mezza giornata come aiutante. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F5691
DONNA mezza età pratica lavori casalinghi offresi mezza, tre quarti giornata. Scrivere [illegible], Monterosa 50, Torino.
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia Estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 86305
FIDATISSIMO garanzie offresi guardiano notturno, massimi fabbrica. Mora, via Saluzzo 67. R2360
GIOVANE disoguatore meccanico-edile pagante 2ª assegno Diesel occuperebbesi addestramento. Telefonare 597-604. F5859
GAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili scioli. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio cinque. 6166
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41. 8018
GRATIS a cinema, Profumeria Barberi, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.
LA Mobiliare, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima Bebola, Prezzi convenienti. Facilitazioni.
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barbero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza. (Facilitazioni). 10259
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Cassoli, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a duemila mensili rifiniamo, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10188
MACCHINE maglieria Scozzari, solito materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
MAGLIERISTE, macchine tedesche, usate, disponibilità disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0547
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. Telefono: 521-107.
MOBILI «Casaverona», Vercelli 80, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-105. T0243
MOBILI lusso e comuni rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (Junpo Po). 5636
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissimi. 10161
MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBILIFICIO [illegible] Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 82-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, [illegible]. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, camioncino.
OCCASIONISSIME Liquidazione radio discoteca quindicinella, radiofonografi trecianella. Rilascio garanzia. Supertelio. Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PELLICCE Florella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 683-986. 7420
PELLICCE liquidansi. Importante [illegible] mento di lusso e comune. Usata. Via Mazzini 38. 8327
PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, ratvison 150.000; murmasi, zampe, teste; ricco, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 6432
PELLICCE; zampe, ricci, rat, colli. Riparazioni, rimodernature. Orfane 8, terza. G.M.C., Agenzia esclusiva Skoda, via Nizza 30. 6500
PIANOFORTI, agenzia esclusiva Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, rimanenti. Chiappo, Vittorio Veneto 16. Telef. 81-542. T0256
PIANOFORTI moderni ribilibilher garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 29. 6585
PIANOFORTI. Per acquisti cambi, noleggi, rateazioni, accordature, rivolgervi con fiducia a Mezza, migliori prezzi, migliori condizioni, migliori garanzie. Mezza, Accademia Albertina 1 angolo via Po. Telefono: 86-576. 3310
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Nervo, Accademia Albertina 42. 9115
TAILLEURS, pelliccia, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenientissimi. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via [illegible] Cristina 12 angolo corso Dante. 7006
VENDO bagno si termoelettrico occasione. Telefonare 303-320, ore pasti. F3621

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1200 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permuta, corso Regina 153. 6050
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarzia, Sudoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.
A truove vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 86-104. 9030
A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 30 e 40 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Affiato», N. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-005, 53-948. 9368
AFFARONE, camion 1500 cassone piano 100.000 Ape, cassone piano cabina fuori serie, svendo: 220.000 circolante. Telefonare 393-612. 7302
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberts & Bissolino, comprasi, vendesi: 103 nuove, seminuove, TV nuova, Aurelia B 10, Appia 5 mesi, giardinetta 1900 metallica Corriere recentissima, Belvedere, 1100 R. Assortimenti, rateazioni.
APPIA, guida sinistra, scoperta, vendo privatamente. Telef. 384-440.
ARDEA 5 marce 1952, Ardea quattro 1048, 1100 E 1952, 1100 A 1948, 500 A B C belvedere, vetture, giardinette legno. Rateazioni. Autogarzia Scirlia, Galliari 11. Telefono 69-404. 7370
A Torino corso Palestro 4, telef. 50-402, Cooper vende Aurelia GT 2ª serie, Appia, guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A.B.E., Belvedere, Giardinetta legno, Jeep, Giardinetta speciale. Facilitazioni. T0836
ATTENZIONE! Tassisti, noleggiatori, sono uscite le [illegible] 1100 (103) a sei posti con strapuntini, la macchina utilitaria che si paga da sola. Lunghe rateazioni. Da Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-072.
AURELIA B-10, B-21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 66. 9243
AURELIA B 21 perfettissima rende privato visibile presso Autocarro, Barrili 39, Torino. Tel. 60.000; 683-674. 7392
AUTO nuove 1100 elaborazione Cania metallizzate ignastricoibili direttamente: nuove 1100 normali; 1100 TV; Aurelia Gran Turismo ultimissime; Alfa bellissima convenientissima; belvedere familiari. Assortimento auto usate. Capelli, Lagrange 17. 7105
AUTOCAMPO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino, dispone [illegible] Vietti, giardinette e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni 60.000; 683-674.
AUTOCLUB, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 A.B.C. berline, giardiniere, belvedere; 1100 A.E. vetture, cabriolet, furgoni, 1400 giardinetta Viotti perfettissima; vetture assortimento; Aurelia B 21; Stabilbaker 1949. Facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telef. 60-000; 683-674.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, complete vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4392
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Parisi 3. Telefoni 60-410; 890-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 775-985. 5366
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 28-931. T0243
BELLA 500 C solo proprietario 350.000, Ballila ottima 75.000. Corso Vittorio 117.
BELVEDERE 1954, 1100 E, 500 belvedere, 1400 giardinetta Viotti perfettissima; vetture assortimento; Aurelia B 21; Stabilbaker 1949. Facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telef. 60-000; 683-674.
BENZINA vendo 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, Autovalsina, Vinzaglio 5.
VENDO a privato 1100 (103), nove mesi km. 9700 verde chiaro. Telef. 586-404.
VENDO camioncino Fiat 150.000. Nepote, Cernaia 36. T0643
VENDO furgoncino Ardea, 4 marce, 6 volt 400.000. Telefono 556-200.
VENDO giardinetta legno, ottimo stato 1951. Telef. 90-794. G7125
VENDO 615 berlina bellissima, fergusen Ardea 4-5 marce, camioncino Ardea, Conti, Saluzzo 118. T0211
VENDO 1400 sei mesi, 1400 nero interno, Turismo Veloce nuova, 103, 1100 E 51-52, impolini C, Aprilia, Conti, Saluzzo 118. T0211

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpino»: 44.000, 49.000, 92.000, motoleggero cilindrata cilindrata portata 150 Egi, Orinese 78. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-151. Operai, motorizzazioni Guglielmo. 2078
DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi scouti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramai, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 32.
GIUBBE giubbotti, gilet, berretti, calzoncini, guanti pelle, prezzi speciali. Visitateci: Motosport, Di Nanni 110. T0000
GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica. Sasso, via Cristoro Cristiani 11
MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia [illegible], corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Cesare [illegible] 18. Telef. 524-622.
MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia, Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia ch[illegible] stagione aprova concedendo sconti straordinari forti tipi. Ducati, via Principe [illegible] 3.
MOTOTECNICA «Velox» eseguisce riparazioni, trincerature [illegible] quattro tempi, risultati garantiti, prezzi modici. Visitatevi: Par